81249

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-548

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 24 Settembre 1957
Anno XIII - N. 227
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-[illegible] - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. [illegible]: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/[illegible]): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Vi partecipano a Washington delegati di sessantotto Nazioni

Eisenhower con un discorso contro l'inflazione inaugura il Congresso del Fondo monetario

"Ogni Paese non può spendere più di quel che produce" - Dichiarazioni del Presidente della Banca mondiale e del Ministro americano del Tesoro sulla situazione finanziaria

Collaborazione internazionale

Il Fondo monetario internazionale ha ieri riaperto i suoi battenti per la solita conferenza annuale. Di che si discuterà dunque, a Washington, in questo autorevolissimo consesso economico? L'ordine del giorno è parecchio nutrito: ma i principali argomenti che si dovranno affrontare sono così strettamente legati l'uno all'altro da permettere, con facilità, una esposizione sistematica.

Primo soggetto: uno sguardo panoramico alla situazione monetaria e finanziaria internazionale, sul fondamento d'un rapporto predisposto dagli uffici del Fondo e dai funzionari della collegata Banca mondiale. Dall'esame qualcuno, come la Francia, vorrebbe trarre la opportunità d'una revisione; più o meno generale, delle parità che uniscono le monete europee all'oro od al dollaro. Ma è quanto mai improbabile che la proposta francese sia accettata. Il governo germanico non si stanca di ripetere che non vuol toccare il marco; la Gran Bretagna, per bocca del suo Cancelliere dello Scacchiere, ha smentito ogni voce di svalutazione della sterlina. Anzi s'aggiungerà che, di fronte alla «fuga di capitali» da Londra verso Berlino, le banche centrali dei Paesi interessati hanno già preso parecchie misure atte a riequilibrare la loro bilancia dei pagamenti con l'estero. E per dimostrarlo, la delegazione tedesca elencherà ribassi di dazi, acquisti di debiti tedeschi all'estero, depositi di fondi a Londra e, via via, sino al recente ribasso del tasso di sconto dal 4 e mezzo al 4 %; la delegazione inglese, d'altro canto, un'altra lunga serie di misure (diminuzione degli investimenti pubblici; restrizioni creditizie drastiche, ecc.) sino al rialzo del tasso di sconto di ben due punti, dal 5 al 7 %, massimo assoluto dai lontani tempi del '14.

* *

Queste dimostrazioni di politica monetaria severissima non hanno soltanto lo scopo di ottenere lodi a Washington. Aspirano a qualcosa di meno effimero. Preparano, cioè, il terreno a richieste di aiuti. Del resto, il Fondo non fu forse creato proprio per questo, nel lontano 1945? E se non aiuta i suoi associati a conservare la stabilità monetaria in tempi calamitosi, quando lo farebbe?

Così si passa dal primo al *secondo punto* nell'ordine del giorno per le riunioni che hanno avuto inizio ieri. Ma anche qui non son tutte rose. Va infatti detto che il Fondo — vissuto in ombra decorosa fra il 1951 ed il '55, quando non concedeva crediti, se non per 150 milioni di dollari, in media, ogni anno — ha visto presentarsi ai suoi sportelli una folla di postulanti fra il 1956 ed il '57: cosicché i suoi prestiti, agli Stati in difficoltà, ammontano a due miliardi di dollari. Potrebbe ancor concedere crediti per altrettanto; ma in ossequio a norme interne non più di un miliardo ai Paesi che soffrono guai monetari. Ora, poiché codesti Stati in difficoltà sono molti (a non parlare della Gran Bretagna e della Francia, enumeriamo l'Argentina, la Colombia, l'Egitto, il Giappone, l'India e l'Indonesia) e poiché il fabbisogno di Stati in difficoltà è ragguardevole (dopo Suez, la Gran Bretagna ottenne aiuti per 1.300 milioni di dollari) subito appare l'insufficienza delle disponibilità attuali del Fondo per i gravi compiti incombenti.

Chi darà al Fondo monetario nuovi mezzi? Tutti gli Stati associati, secondo le quote fissate nel '45, no; perché non si può ottenere dollari ed oro dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Daranno allora capitali Stati Uniti e Germania? Sarebbe una soluzione; ma il fatto che il Ministro Erhard non guidi la delegazione tedesca a Washington depone contro l'adozione di siffatte misure risolutive.

* *

Il *terzo argomento* che sarà discusso a Washington s'innesta sul secondo or ora esposto. Qualcuno, infatti, sortirà a dire che si dovrebbero modificare le regole istituzionali dell'Ente per provocare un minor fabbisogno di fondi liquidi. Come? Ampliando i margini d'oscillazione dei cambi ufficiali.

Questo argomento fu molto discusso durante le settimane passate. Oggi, lette le risolute dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere, sembra meno interessante. Comunque ecco di che si tratta. Sinora, fissato un rapporto di cambio ufficiale (per esempio 2,80 dollari per ogni sterlina) il Fondo non concede ai cambi stessi di oscillare se non nei limiti dello 0,75, in più o meno, rispetto al cambio base. Così la quotazione della sterlina, nei riguardi del dollaro, non scende mai al di sotto di 2,78 dollari, anche durante le peggiori crisi, nè sale al disopra di 2,82. Ma ciò, taluno argomenta, non reca con sè il grosso inconveniente d'impedire le meccaniche correzioni negli squilibri della bilancia dei pagamenti? Ampliate, pertanto, i margini di oscillazione! I cambi ufficiali troveranno più facilmente il loro vero «livello di parità», sul fondamento dei prezzi all'interno, e si avrà minor bisogno di capitali, per la difesa di rapporti innaturali.

Il ragionamento non è errato, ma è di sicuro incompleto. Prima di tutto fa soverchio assegnamento su immutabili «leggi dell'economia», interpretate naturalisticamente. E poi forse che un più ampio margine di oscillazione non incoraggerà le valute deboli a mantenersi per lungo tempo ai minimi, provocando così, attraverso aumenti dei prezzi all'interno, un maggior numero di svalutazioni definitive? Si conclude dunque: sembra difficile che a Washington si decida per un ampliamento dei margini di oscillazione consentiti alle quotazioni ufficiali.

Qui possiamo riassumere. Le riunioni di Washington toccano temi poderosi e si svolgono in momenti drammatici, ma da esse difficilmente uscirà qualcosa che faccia epoca. Dai colloqui confidenziali, oltre che dalle riunioni ufficiali, s'otterrà forse una più netta collaborazione internazionale. Ma, ciascun Paese in difficoltà dovrà faticosamente trovare, una volta di più, nel suo spirito di sacrificio, la strada al risanamento monetario. Fortunati noi che non dobbiamo cambiare direzione!

Ferdinando di Fenizio

«E' necessario seguire un'economia coraggiosa»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 settembre.

Si è aperto stamane a Washington il dodicesimo congresso annuale dei governatori del fondo monetario internazionale e della banca mondiale, congresso cui partecipano rappresentanti dei 64 Paesi membri di tali organizzazioni, oltre ai delegati di quattro Paesi che avevano chiesto, qualche tempo fa, di esser ammessi a farne parte, e cioè Tunisia, Marocco, Malesia e Libia. Il presidente Eisenhower, ha inaugurato l'apertura dei lavori, con un discorso in cui ha dichiarato che l'obbiettivo principale dei Ministri delle Finanze del mondo libero deve essere la lotta contro l'inflazione, che potrebbe trasformare la prosperità in depressione, con gravi conseguenze economiche e sociali. L'inflazione, ha fatto rilevare il Presidente, costituisce ormai un problema che interessa tutti i Paesi, poiché minaccia seriamente qualsiasi progresso economico.

Questa lotta anti-inflazionistica richiede, ha aggiunto il presidente Eisenhower, una politica coraggiosa. Pur ammettendo che in questi ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi, in quanto si è registrato un incremento degli investimenti, della produttività e dei traffici, bisogna, con una cauta politica, evitare che questi progressi possano mettere in pericolo la stabilità della economia.

Eisenhower ha ammonito che un Paese non può spendere di più di quanto produce e che i salari non possono aumentare più rapidamente della produzione senza creare la inflazione. Il breve discorso del Presidente è stato accolto da cordiali applausi dalle 500 persone presenti alla riunione.

Ha poi parlato il presidente della Banca mondiale, Dr. Eugene Black, il quale ha detto che gli attuali timori finanziari in tutto il mondo sono la conseguenza diretta di una «crisi di crescenza» derivante dall'impetuoso sviluppo economico di questi ultimi dieci anni.

«Alcune nazioni hanno cercato troppo in fretta, ha detto Black, ma da un punto di vista strettamente economico i problemi attuali non debbono costituire motivo di scoraggiamento o di allarme».

Dopo aver illustrato i grandiosi piani di sviluppo in attuazione in diversi Paesi, il presidente della Banca mondiale ha dichiarato di non condividere gli orientamenti di alcuni governi i quali spingono le loro iniziative in settori che dovrebbero essere lasciati ai privati. Egli ha quindi definito «incoraggiante» l'incremento degli investimenti stranieri nei Paesi sottosviluppati.

Black ha concluso informando l'assemblea che la Banca mondiale, nell'anno conclusosi il 30 giugno scorso, aveva concesso prestiti per un ammontare di 400 milioni di dollari; nei tre mesi dal giugno ad oggi sono stati concessi altri prestiti per 214 milioni di dollari.

Infine ha parlato il ministro del Tesoro americano, Robert B. Anderson, affermando che tutte le nazioni del mondo debbono essere unite nel combattere le cause dell'inflazione. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti stanno conducendo con successo la loro lotta contro la inflazione, ma che, almeno per il momento, essi non possono ritenersi paghi dei risultati raggiunti.

Anderson ha quindi sottolineato l'interdipendenza delle economie dei Paesi liberi, affermando che gli Stati Uniti, mentre debbono continuare ad espandere la produzione, debbono, nello stesso tempo, incrementare le importazioni dagli altri Paesi. L'espansione economica, nello scorso anno, non si è prodotta uniformemente in tutti i Paesi, ma mentre alcuni hanno incrementato le loro riserve valutarie, altri hanno visto invece aumentare il loro «deficit» nella bilancia dei pagamenti. Anderson si è quindi rivolto ai governi dei Paesi interessati affinché vogliano evitare l'adozione di provvedimenti che possono portare ad una contrazione del volume del commercio mondiale.

Il Ministro del Tesoro ha aggiunto che nel secondo trimestre dell'anno in corso il volume degli investimenti americani all'estero è considerevolmente aumentato, ed è attratto verso i Paesi che dimostrano di avere una considerevole capacità produttiva. Egli ha concluso affermando che il grande numero di contribuenti e le restrizioni di bilancio impongono agli Stati Uniti una oculata amministrazione sia all'interno che nel campo internazionale.

I lavori del convegno continueranno domani.

Gino Tomajuoli

Il rapporto annuale dell'Unione dei pagamenti

Parigi, 23 settembre.

Il rapporto annuale dell'U.E.P. (Unione europea dei pagamenti) pubblicato oggi pone l'Italia al primo posto tra i Paesi che negli scorsi nove mesi hanno compiuto maggiori progressi nelle esportazioni verso la zona del dollaro.

Secondo il rapporto, relativo al periodo luglio 1956-marzo 1957, l'Italia ha aumentato del 29 per cento le sue esportazioni verso la zona del dollaro, la Germania del 20 per cento, il Belgio e la Norvegia del 16, la Francia e la Gran Bretagna del 15; per l'Olanda e la Svezia si registra un aumento assai minore.

Il documento pone comunque in rilievo che, in complesso, la bilancia commerciale dell'Europa occidentale è in deficit crescente in rapporto a tutto il resto del mondo, e in particolare alla zona del dollaro. Nel periodo in esame il deficit è salito a 4,3 miliardi di dollari (un dollaro vale 625 lire) contro i 3 miliardi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La maggior parte di tale aumento (circa un miliardo) si ha riguardo alla zona del dollaro.

Nel periodo in esame le importazioni dei Paesi membri dalla zona del dollaro sono aumentate, soprattutto per la crisi di Suez, del 36 per cento, mentre la media delle esportazioni è aumentata del 15 per cento. Il rapporto sottolinea la importanza delle entrate «invisibili» in dollari dell'Europa Occidentale, dovute soprattutto alle spese militari.

La minaccia di svalutazione diminuita per la sterlina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 settembre.

La sterlina ha superato oggi sui mercati internazionali il livello minimo — di 2 dollari 78 cent. e un quarto — al quale automaticamente il governo britannico comincia a sovvenzionarla comprandola con le sue riserve oro e dollari. Quindi la City di Londra ha tirato un notevole sospiro di sollievo. L'aumento, tuttavia, non è stato sensazionale e rispetto al dollaro la sterlina è salita a 2,78 e 17/32. Rispetto alle valute europee, — forse per effetto della sospensione dei crediti ai commerci e alle produzioni industriali straniere — la sterlina è salita un pochino di più. La speranza londinese è che per quanto riguarda le quotazioni internazionali la sterlina si trovi anche più irrobustita dopo il discorso che il cancelliere dello Scacchiere, Thorneycroft, pronuncerà fra qualche giorno negli Stati Uniti.

L'esecutivo del partito laburista (il «Gabinetto di opposizione») si è riunito oggi nel pomeriggio per discutere la situazione ed ha deciso di chiedere al Primo ministro di anticipare la riunione del Parlamento per discutere «il nuovo tasso di sconto e altre misure per combattere l'inflazione». I laburisti, pur sottolineando l'importanza di questa discussione parlamentare, non hanno fissato alcuna data e non è certo che il Primo ministro conceda questo dibattito anticipato. Le vacanze parlamentari dovrebbero finire il giorno 29 ottobre.

Alla borsa di Londra le notizie giunte dall'estero nella mattinata hanno portato una lieve ondata di ottimismo. Tanto i titoli di Stato quanto quelli industriali hanno riacquistato alcuni dei punti perduti nei giorni scorsi e già si sente parlare nella City di Londra del giorno nel quale l'altissimo tasso di sconto potrà nuovamente essere ridotto dall'attuale «livello spietato».

All'interno della Gran Bretagna, tuttavia, si assiste all'alba di una polemica che potrebbe essere acre e prolungata: «A chi risale la colpa della tendenza inflazionistica?». Nell'ambiente conservatore la colpa viene addossata ai sindacati; e i laburisti a loro volta accusano il governo conservatore.

Riccardo Aragno

L'America suggerisce a Bonn forti investimenti all'estero

New York, 23 settembre.

L'autorevole organo finanziario *Wall Street Journal* scrive oggi che gli Stati Uniti «stanno esercitando moderate pressioni sulla Germania Occidentale perché sollevi l'America da una parte del peso degli aiuti all'estero investendo in altri Paesi una maggior quantità delle ricchezze accumulate nel dopoguerra».

Secondo il giornale newyorkese, la Germania Occidentale sarebbe ben disposta a collaborare alla soluzione della crisi monetaria europea, mettendo in circolazione sul mercato internazionale una maggiore quantità di marchi.

Il «Wall Street Journal» aggiunge che sicuramente gli Stati Uniti solleveranno la questione durante l'attuale convegno a Washington degli esperti finanziari della banca internazionale.

Un incontro tra Pella e Figl

L'on. Pella si è incontrato a New York con il Ministro degli Esteri austriaco, Figl. Nel corso di un cordiale colloquio sono stati esaminati i problemi dei due Paesi (Radiofoto)

Il vaccino sarà posto in vendita a ottobre

L'epidemia benigna dell'«asiatica» si estende in ogni zona d'Italia

Roma è tra le città più colpite - Il Papa prolungherebbe il soggiorno a Castelgandolfo - Donna Carla Gronchi è guarita, ma rinuncerà al viaggio in Egitto - Nella Capitale è morta un'infermiera e mille agenti di polizia sono ammalati - Ospedali pieni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

Donna Carla Gronchi, la più illustre recente vittima della epidemia d'influenza asiatica, ha trascorso la giornata odierna nel riposo più assoluto: è stata visitata dal dott. Colesanti, medico del Quirinale, e le sue condizioni sono state giudicate soddisfacenti; anche la febbre, dopo la sfuriata iniziale, è diminuita e supera solo di qualche linea i 37°. «L'influenza segue il suo corso normale — ha detto il medico — senza che si profilino complicazioni di sorta».

La breve malattia ha tuttavia lasciato nell'inferma una grande spossatezza, e la convalescenza si prevede lunga: conversando con gli intimi, la signora Gronchi ha espresso il desiderio di trascorrere il periodo di convalescenza lontano da Roma ed è ancora incerta se recarsi sul Lago Maggiore (dove i familiari del Presidente possiedono una villa) oppure a Ravello, sulla costa amalfitana.

L'influenza ha impedito alla consorte del Presidente della Repubblica di imbarcarsi sulla motonave "Ausonia" che è partita oggi in crociera per l'Egitto.

L'epidemia influenzale frattanto non dà tregua agli italiani; varca ogni confine ed ha fatto la sua comparsa anche in Vaticano. Nel piccolo Stato Pontificio risultano ammalate una cinquantina di persone, in maggioranza impiegati, funzionari dei vari uffici e membri della guardia svizzera. Si nutrono apprensioni anche per la salute del Pontefice e non è improbabile che egli venga consigliato a prolungare il suo soggiorno a Castelgandolfo onde evitare ogni possibile contagio.

Roma infatti è in questi giorni l'epicentro della malattia, e i cittadini colpiti dal virus dell'asiatica non si contano più. Anche oggi si è verificato, nell'ambito delle mura capitoline, un nuovo decesso: è morta un'infermiera del Bambino Gesù, Olga Paradisi di 26 anni. L'infermiera aveva accusato i primi sintomi della «asiatica» qualche giorno fa; ben presto all'influenza era subentrata una grave affezione polmonare e nella notte la ammalata è deceduta per una broncopolmonite bilaterale acuta. La direzione dell'ospedale, in conseguenza, ha stabilito di limitare l'afflusso dei visitatori al nosocomio onde evitare l'ingresso di eventuali portatori di infezione.

Secondo calcoli non ufficiali, un quinto dei romani sarebbe attualmente influenzato o convalescente della «asiatica»: molti vuoti si contano negli uffici, nelle fabbriche, nei Ministeri, nelle caserme e anche tra gli appartenenti al corpo di polizia, i cui effettivi sono quasi dimezzati per l'assenza di mille agenti. Negli ultimi quattro giorni i casi d'influenza denunciati all'Ufficio d'igiene di Roma sono stati oltre seimila, con una media di 1500 al giorno: molti ospedali non hanno più letti disponibili e hanno dovuto provvisoriamente sistemare i malati nei corridoi e nelle anticamere.

In provincia di Roma il maggior numero di influenzati si registra tra i militari: fra Civitavecchia, Anzio e Tivoli i soldati che sono costretti a marcar visita sono oltre centosettanta. Il direttore dell'Ufficio d'igiene capitolino, prof. Cerruti, ha rivolto un nuovo monito alla cittadinanza invitandola ad evitare gli assembramenti che si formano nei luoghi di pubblico spettacolo e a denunciare tempestivamente i casi di malattia alle autorità sanitarie. Inutile ripetere infatti che i malati superano di gran lunga il numero indicato nelle relazioni ufficiali, dato che molti preferiscono curarsi privatamente.

Il prof. Cerruti ha indirizzato un particolare appello ai bimbi e alle persone anziane, che più facilmente possono contrarre il contagio: «Per tutti — ha avvertito il direttore dell'Ufficio di Igiene — è consigliabile sottoporsi a una cura di vitamina C e di vitamina B1. La cura preventiva con vitamine e l'alimentazione razionale e abbondante valgono a rinforzare l'organismo, che si trova così preparato a un eventuale attacco del male ed è in grado di evitare le complicazioni polmonari. La vitamina C ha inoltre il potere di rafforzare i vasi sanguigni, allontanando possibili complicazioni alle vie circolatorie».

Anche nelle altre città e regioni d'Italia l'epidemia imperversa e si estende come una macchia d'olio: innumerevoli segnalazioni giungono a Roma dalle Prefetture e denunciano una situazione sanitaria sempre più grave. A Casale Monferrato e a Porto Empedocle due persone sono morte nelle ultime 24 ore; a Crotone (Calabria) mille abitanti sono ammalati, in Abruzzo si registrano 450 casi influenzali, in Lombardia oltre 700 casi, a Pesaro sono ammalate 150 reclute del locale C.A.R. Localmente, le autorità sono state costrette a prendere provvedimenti per venire incontro alle prime esigenze degli ammalati; così in Sicilia l'Assessorato regionale all'Igiene ha impartito disposizioni ai prefetti perché acquistino antibiotici e li distribuiscano gratuitamente a coloro che presentano ricette mediche vistate dai sindaci.

Non risulta per ora che in alcun centro della penisola si sia deciso di rinviare la data di inizio delle lezioni scolastiche; a Roma era prevista per oggi una riunione tra i provveditori agli studi e il direttore dell'Ufficio di Igiene, ma la riunione è stata rinviata a data da destinarsi.

Le autorità sanitarie della capitale hanno espresso comunque l'avviso che «non sia ancora il caso di ordinare la chiusura di tutte le scuole della provincia. Se mai, si potrà chiudere di volta in volta questa o quella scuola, nei casi in cui la febbre «asiatica» colpisca in modo particolare questa o quella scolaresca».

C'è da augurarsi anche che l'epidemia non colpisca qualche commissario d'esame, in questi giorni impegnato negli esami della sessione autunnale: a rigore di legge infatti, in tal caso l'esame dovrebbe essere sospeso o rinviato, con comprensibile disguido e preoccupazione degli studenti.

Sul «fronte del vaccino», non vi sono novità di sorta: l'Alto Commissariato alla Sanità, dinanzi alle critiche da più parte rivoltegli, preferisce mantenere il consueto atteggiamento ottimistico. Ha ripetuto oggi che la malattia ha un carattere benigno e che i decessi causati da affezioni bronco-polmonari acute nel corrente mese di settembre non superano quelli dello stesso periodo dello scorso anno. A titolo di consolazione, ha anche informato che l'«asiatica» si manifesta all'estero in forme più gravi di quanto avviene in Italia: la percentuale di mortalità è infatti nel nostro Paese dello 0,01 per cento, mentre in Francia raggiunge lo 0,07 per cento e in Gran Bretagna l'1,1 per cento.

Non resta quindi che attendere le dosi di vaccino promesse per i primi di ottobre: a quanto si è appreso, il vaccino sarà in parte prodotto dagli istituti sierologici italiani, in parte importato dal Giappone, dove la epidemia è ormai cessata.

s. c.

La comunicazione a Nasser della malattia di Donna Carla

Il Cairo, 23 settembre.

L'ambasciatore italiano in Egitto, Giovanni Fornari, ha comunicato oggi al presidente Nasser che la consorte del Presidente della Repubblica Italiana dovrà rinunciare con suo rincrescimento alla visita in Egitto perché colpita da influenza asiatica.

La situazione in Piemonte

Il decesso di un soldato a Casale dovuto a complicazioni polmonari - Il morbo sarebbe in fase decrescente

Casale, 23 settembre.

Alla casermetta del 1° CAR di Casale è deceduto ieri il soldato Callisto Verri, appartenente all'11ª Compagnia. Era nato a Lu Monferrato. La morte è avvenuta in seguito a complicazioni bronco-polmonari conseguenti alla febbre «asiatica», da cui era stato colpito alcuni giorni fa.

Presso l'Ufficio municipale d'Igiene pochi sono i casi che medici condotti o sanitari liberi professionisti hanno denunciato con la specifica qualifica di «febbre asiatica»; però, stando alle voci che corrono insistenti tra la popolazione, molta gente soffrirebbe in questi giorni di malessere generale con le caratteristiche dello stato influenzale, e cioè cefalea, febbre, debolezze agli arti inferiori e inappetenza.

L'attuale forma epidemica, che ora si va estendendo anche alla zona rurale (a Cerrina, ad esempio, di «febbre asiatica» sono malati due giovani coniugi, Egidio Marcandino e Luigina Deambrosini) è in forma benigna e di brevissimo decorso. In tre soli casi si sono avute complicazioni bronchiali preoccupanti: ne sono stati colpiti una donna anziana e un militare attualmente ricoverati all'ospedale; oltre al soldato Callisto Verri, morto purtroppo ieri, come s'è detto. Il Verri verrà sepolto domani. Stamane il colonnello Lestan, comandante il CAR, e alcuni ufficiali del Comando ne hanno visitato la salma all'obitorio dell'ospedale.

L'epidemia, che per i militari della guarnigione aveva raggiunto punte massime di circa settecento infermi, da oggi pare abbia iniziato la fase decrescente.

Da tutto il Piemonte provengono notizie sul decorso della «asiatica», quasi totalmente benigna. Circa 300 persone risultano colpite a *Chieri*; in una tessitura è assente il 70 per cento del personale.

Tre casi si sono registrati a *Costigliole d'Asti*. Le autorità sanitarie hanno adottato misure per circoscrivere l'infezione, che sinora ha colpito otto Comuni dell'Astigiano, senza però che si siano registrati casi gravi.

La febbre «asiatica» continua ad aumentare a *Cossato*, nel Biellese. Secondo calcoli approssimativi a tutt'oggi non meno di 80 persone sarebbero state colpite dalla particolare forma influenzale che fortunatamente è a decorso benigno.

L'influenza ha fatto la sua prima comparsa anche a *Mondovì*. Si tratta però di un caso sporadico, che non può dar luogo a preoccupazione: risulterebbe colpito un militare di leva.

Dieci casi sono infine segnalati nel Luinese, trenta tra i militari di *Alessandria* e una quarantina nell'ospizio dei poveri a *Vercelli*.

Genova, 23 settembre.

I casi di «asiatica» segnalati ufficialmente a Genova sono 186; il numero dei contagiati però è superiore poiché la maggioranza dei casi non è segnalata e quindi sfugge al controllo.

Del resto le denunce hanno esclusivamente una importanza statistica dato che nessun provvedimento sanitario è previsto per questa forma influenzale il cui decorso a Genova si è rivelato assolutamente benigno: nessun caso di morte è stato segnalato.

Da Chiavari si segnalano 22 casi tra i soldati della locale caserma del Genio militare.

Da Albenga giunge purtroppo la segnalazione di un decesso: il soldato salernitano Emilio Beamonte.

I repubblicani non intendono provocare una crisi del governo

Il segretario del PRI, Reale, e La Malfa sono per un'azione distensiva; Pacciardi pensa ad un accordo con i liberali e la maggioranza del PSDI - Nuove alleanze in preparazione tra i partiti di destra - Accuse dei comunisti ai dirigenti del PSI

Roma, 23 settembre.

Il fermento antigovernativo che l'altro ieri consigliò Fanfani a mettere, per così dire, le mani avanti facendo capire chiaramente che la Democrazia cristiana non ha nessuna intenzione di ricostituire un governo con i suoi ex-alleati, ha trovato alimento e sfogo nel comunicato approvato ieri dal partito repubblicano.

Qualcuno vi ha trovato i segni di un riaccostamento alle posizioni dei liberali e della maggioranza socialdemocratica: condizione pregiudiziale, questa, per un attacco frontale alla democrazia cristiana. Qualche altro lo ha interpretato, invece, come una semplice messa a punto delle posizioni programmatiche del partito che non modifica la condanna del centrismo a suo tempo pronunciata e ribadita dagli organi dirigenti del PRI.

Il documento, per la verità, prende posizione sui temi che potrebbero costituire la piattaforma di un'azione comune tra i tre partiti «minori» con molta abilità e cautela: in modo da confermare la posizione critica dei repubblicani senza prestare il fianco a coloro che vorrebbero utilizzarla in funzione anti-Zoli.

La direzione repubblicana — ad esempio — rileva «il grave disagio creato nella opinione pubblica democratica dal problema dei poteri presidenziali e dall'impostazione delle discussioni che ne sono seguite». Ma rileva anche che tali discussioni sono state «fortemente influenzate dall'interesse e dalle contingenti preferenze politiche dei singoli partiti» e, per sottrarsi a queste influenze, sostiene che il problema potrà essere affrontato soltanto cercando un'obiettiva interpretazione della norma costituzionale. E' un problema di ordine costituzionale, non di contingenza politica, dicono in altri termini i repubblicani. Essi si sottraggono così ad ogni suggestione di agitarlo in funzione politica. E difatti per portare il loro contributo alla soluzione hanno provveduto alla nomina di una commissione di esperti.

Il documento rileva ancora alcune «incertezze e nebulosità» della politica estera e ricorda che il riconoscimento delle aspirazioni dei popoli arabi non deve essere disgiunto dalla necessità di rendere operante l'unità europea e di mantenere la solidarietà atlantica. Ma, nello stesso tempo, conferma che i repubblicani ritengono ancora validi ed attendono che siano soddisfatti gli impegni di natura legislativa assunti dal governo verso il Parlamento, facendo così capire che i loro appunti in materia di politica estera e di politica interna non debbono essere considerati come una volontà di rovesciare l'attuale governo.

Naturalmente come tutte le impostazioni costrette a rimanere in equilibrio tra due esigenze contrastanti anche questa ha approvato una divergenza di interpretazioni non solo tra gli osservatori, ma tra gli stessi interessati: Reale e La Malfa avallavano l'interpretazione distensiva mentre Pacciardi accentuava i motivi di convergenza con i liberali e la maggioranza socialdemocratica.

I democristiani, come ben si comprende, si sono affrettati a sottoscrivere la prima, e il *Popolo* di domattina dirà che le esigenze espresse in tema di politica estera sono pienamente condivise dal partito di maggioranza tagliando così alla radice il principale motivo del possibile contrasto.

Agli effetti dell'avvenire del governo è importante anche quel che sta avvenendo alla estrema destra, dove si sta assistendo ad un generale rovesciamento di posizioni. I monarchici laurini, tradizionalmente governativi, sono ora in posizione vivacemente critica e stanno trattando la possibilità di un'alleanza elettorale con i liberali. I missini, che avevano votato a favore di Zoli, gli si stanno, invece, rivoltando contro, mentre i monarchici covelliani, che avevano sempre votato contro i passati governi, sono decisi a mantenere il loro benevolo appoggio alla attuale.

Anche qui la chiave dei vari mutamenti tattici sta tutta nella convenienza che ognuno di questi partiti attribuisce ad un'eventuale ricostituzione del governo tripartito o quadripartito: chi se l'augura vota contro e chi la teme vota a favore o si astiene. Poi ci sono anche coloro che, come i socialisti, pur augurandosi che l'attuale governo duri fino alle elezioni, non possono per molte ragioni appoggiarlo: e questo rende ancor più complessa ed incerta la situazione.

Tra le ragioni che «costringono» il PSI all'opposizione, v'è anche quella della concorrenza dei comunisti, che ormai cercano tutte le occasioni per presentare i socialisti come dei tendenziali «traditori della classe operaia». Persino la notizia che abbiamo riportato sulla probabilità di una adesione al PSI di Giolitti e degli altri ex-comunisti è stata considerata da Pajetta come un sintomo di cedimento. «Non sappiamo che cosa risponderanno i compagni socialisti e Giolitti — ha minacciato ieri Pajetta. — Per quel che ci riguarda non invidiamo questa recluta, la consideriamo pericolosa».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

I risultati delle analisi al Centro Virus

Si tratta di "asiatica" benigna, ceppo Singapore

All'Amedeo di Savoia 40 ricoverati - Le dichiarazioni del professor De Mattia - Numerosi casi di influenza: 200 denunciati all'ufficio provinciale - Nulla di deciso sul rinvio nell'apertura delle scuole

Dobbiamo dire che a Torino l'asiatica c'è, ma non tutti sono d'accordo? In realtà le notizie che si raccolgono nei vari ambienti sanitari sono contraddittorie. Il più esplicito è stato il direttore dell'ospedale per le malattie infettive Amedeo di Savoia, prof. De Mattia: *« Nel mio ospedale* — ci ha detto — *sono ricoverati oltre una quarantina di torinesi colpiti da influenza; dieci nella sola giornata di ieri. Siamo riusciti ad isolare in qualcuno il ceppo Singapore, per cui si può parlare di influenza asiatica. Possiamo aggiungere che si tratta di una banale influenza di tipo A uno, il virus che negli ultimi anni abbiamo individuato per l'influenza normale qui a Torino, con variante Singapore. Vaccino non ce n'è. L'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ci ha mandato quantitativi sufficienti soltanto a vaccinare il personale ospedaliero. Delle 15 mila dosi che ogni settimana i tre istituti sieroterapici italiani fabbricano, non ne arriva nemmeno una che possa esser messa a disposizione del pubblico. Sono al corrente però che alcune grandi industrie torinesi saranno fornite di dosi in quantità imprecisate, che verranno impiegate quando i medici di fabbrica giudicheranno giunto il momento per iniziare la cura profilattica ».*

Il prof. De Mattia è del parere che se si riuscisse entro novembre a vaccinare la gran massa della popolazione, potrebbero essere scongiurate altre evoluzioni della malattia nel corso dell'inverno: la produzione presso i tre istituti incaricati della fabbricazione (a Milano, a Siena e a Napoli) aumenta ogni giorno e si dovrebbe a un certo momento disporre in quantità sufficiente almeno per la vaccinazione degli addetti ai servizi pubblici. *« In mancanza di meglio* — ha soggiunto il prof. De Mattia — *si può anche impiegare per la cura preventiva il vaccino polivalente, che serve per tutti i tipi d'influenza. Ma non si tratta evidentemente di uno specifico ».*

Il direttore dell'Amedeo di Savoia ritiene che il tempo secco e molto polveroso favorisca il rapido diffondersi del virus: *« La gente tossisce e starnuta e il virus rimane sospeso nell'aria; la pioggia lo abbatterebbe a depositarsi. Ma questa è soltanto un'occasione marginale di diffusione dell'influenza ».* Quanto alla cura, quando l'influenza c'è, il prof. De Mattia consiglia l'impiego di antibiotici, antipiretici, salicilici, vitamina C. Era giunta al giornale qualche voce allarmata a proposito della mancanza di penicillina: si tratta di casi sporadici: la penicillina c'è, in abbondanza, per tutti. Nella giornata di domenica i medici della Mutua dell'industria che nei giorni festivi risiedono presso la Croce Rossa, hanno avuto 238 chiamate; tranne il 10 per cento, si trattava d'influenza. Naturalmente non si può dire che sia tutta asiatica, ma per molti i sintomi della febbre alta e del sangue che esce dal naso non lasciano dubbi. Ieri la Croce Verde ha effettuato una quindicina di trasporti, la Guardia medica altrettanti. I medici condotti hanno molto lavoro: in qualche caso si tratta anche di semplici raffreddori con poche linee di febbre; ma per la maggior parte la causa è dell'influenza. Se le denunce non corrispondono al numero reale degli ammalati, è perché non sempre la diagnosi è esplicita.

Il medico capo del Comune, prof. Carelli, si è invece dimostrato ottimista: *« Ci sono soltanto pochi casi d'influenza banale; forme sospette per cui manca la conferma diagnostica. I ricoveri, soprattutto per i privati, sono rari. Se a Napoli o a Roma la malattia avesse assunto le proporzioni di cui si parla, le migliaia di persone che ogni giorno si trasferiscono in auto, in treno, in aereo da una città all'altra avrebbero già prodotto il moltiplicarsi dei casi ».* Il prof. Carelli ha smentito la voce diffusasi ieri che alla Falchera ci siano più di 500 casi d'influenza. Egli esclude anche, data la mancanza del vaccino, che si possa prevedere una vaccinazione in massa di tutti i bambini delle scuole: *« Sarebbe un'opera immane, soprattutto perché la vaccinazione, che avrebbe carattere volontario, implicherebbe la richiesta del consenso dei genitori e l'impiego di decine di migliaia di dosi che non ci sono ».*

Preoccupato a questo proposito ci è parso il Provveditore agli studi: *« Le scuole elementari dovrebbero aprirsi il 1° ottobre* — ci ha detto — *ma si apriranno alla data fissata soltanto se l'asiatica ci permetterà di farlo. Sono a contatto con il medico provinciale, e qualora se ne ravvisasse l'opportunità, darei ordine che l'inizio delle lezioni fosse posticipato ».*

Il medico provinciale aggiunto dott. Tonatis, meno ottimista del prof. Carelli, ci ha detto che i casi d'influenza denunciati in tutta la provincia superano i 200, di cui oltre un centinaio a Torino. Si suppone che molti altri non siano stati denunciati. A suo parere, per il 50 % si tratterebbe d'influenza del tipo « A uno », e per l'altra metà di asiatica.

Scorseggia l'acqua nei bacini per produrre energia elettrica

La SIP e l'AEM hanno già intaccato le scorte idriche per l'inverno e ricorrono alle centrali termiche - I contadini attendono la pioggia

Le notizie meteorologiche paiono tranquillanti: ci stiamo avviando verso un regime depressionario propizio per le piogge; un grande sistema nuvoloso formatosi sull'Atlantico orientale ha coperto la Francia occidentale e sta avanzando verso di noi. I meteorologi affermano che domani e dopodomani gli annuvolamenti dovrebbero coprire anche il Piemonte e la Liguria. Porteranno la pioggia alle nostre campagne? C'è da augurarselo: i danni che la siccità provoca alla agricoltura si fanno sempre più gravi ogni giorno che passa; di pari passo aumentano le preoccupazioni nel settore della produzione dell'energia elettrica.

Già si è detto ier l'altro come gli ultimi due mesi di mancanza di piogge abbiano ridotto i campi là dove non è possibile l'irrigazione: il granoturco non procede nella maturazione e andrà quasi completamente perduto, l'erba è secca, nana, giallastra; quest'inverno non vi saranno scorte di fieno e in molte cascine il problema dell'alimentazione del bestiame, già difficile in questi giorni, diventerà insolubile se non ricorrendo alla vendita di una parte degli animali.

Se la pioggia tarda a cadere anche l'uva porterà i segni incancellabili della siccità. In questo periodo essa dovrebbe essere già matura, pronta per la vendemmia, invece è in ritardo di una ventina di giorni e anemica: soltanto la pioggia potrebbe farle guadagnare in breve il tempo perduto e darle il colore che le difetta.

Poi c'è la semina. I contadini dovrebbero preparare i terreni per le seminagioni, che vanno arati, poi zappati perché la terra sia adatta ad accogliere il seme. Ma ora le zolle sono dure come il sasso, secche, aride, non si possono sminuzzare. Impossibili quindi le semine degli erbai invernali (segale, colza, ravizzone) e quelle dei prati polifiti (leguminose e graminacee); semine che dovevano essere fatte sin dai primi di settembre. Di questo passo, se le previsioni ottimistiche dei meteorologi non si dovessero avverare, i contadini non potranno nemmeno seminare il grano, operazione che nel calendario agricolo deve avvenire ai primi di ottobre.

Lo scorso anno di questi giorni le centrali elettriche della nostra regione funzionavano ancora direttamente con le acque che scendevano copiose dai torrenti. Quest'anno, sin dalla terza decade di agosto, si stanno intaccando i serbatoi idrici che dovrebbero servire per l'inverno. L'Azienda Elettrica Municipale ha già prodotto, dalla fine di agosto ad oggi, servendosi dei bacini di Ceresole e di Telessio, 25 milioni di chilowattore, circa un quarto della sua produzione totale mensile. E insieme con i serbatoi sono entrati in funzione le centrali termiche: l'AEM produce circa 550 mila Kwh al giorno con questi impianti. Anche il gruppo Sip attinge largamente, già da un mese, all'energia prodotta con gli impianti termici: ogni giorno produce con tale mezzo 5 milioni di Kwh (un terzo della produzione totale) con un consumo di circa 1800 tonnellate di nafta nelle 24 ore.

Tragica conclusione di un gioco di tre ragazzini

Un bambino salito su un sottotetto lo sfonda, precipita e si sfracella

Correvano per i locali a visitare la nuova casa a Vinovo - I fratelli lo vedono cadere e corrono a chiamare la madre - Raccolto in condizioni disperate è portato con un'auto a Torino: forse non c'è più speranza

Un bambino di 10 anni è precipitato da un'altezza di [illegible] metri, ha battuto il capo contro un gradino di pietra ed ora si trova ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita in condizioni disperate. I medici hanno diagnosticato la frattura della base cranica ed hanno poche speranze di salvarlo. Si chiama Cesare Grosso. Con i genitori si era trasferito da una [illegible] di giorni da Scalenghe a Vinovo in via Guglielmo Marconi 12. La madre si occupa della gerenza di un magazzino di granaglie, che è al pian terreno, il padre lavora presso una ditta locale di conserve alimentari. Cesare è il maggiore di tre fratelli: lo seguono Silvio di 9 anni, che da poco tempo è uscito dall'ospedale dopo essere stato travolto da un trattore, ed Enza di 7 anni.

Ieri mattina la madre li aveva accompagnati a scuola per iscriverli alle diverse classi. Poco dopo le 9 erano già di ritorno: lei in magazzino, i figli al gioco. Dal magazzino una scala porta all'alloggio del primo piano: al termine della scala si apre un finestrino che immette in un sottotetto che copre uno stanzone. Poiché in questo locale vi sono sacchi di frumento, di fagioli, di meliga ed altri cereali ed interessa che sia bene asciutto, sotto la copertura di tegole erano stati appoggiati, su listerelle di legno, alcuni fogli di masonite.

I fogli formavano il soffitto dello stanzone, ma non avevano la resistenza di sopportare il peso di un ragazzo. Cesare non lo sapeva e, per nascondersi ai fratelli, salito al termine della scala, si issò al finestrino, passò nel sottotetto. Appena ebbe fatto pochi passi carpone un foglio di masonite cedette, si spaccò ed il ragazzo cadde. Ebbe [illegible] la sventura di precipitare nel punto dove per una botola alcuni gradini di granito dallo stanzone portano in cantina.

Battè il capo su uno dei gradini e neppure ebbe il tempo di emettere un urlo. Della caduta si accorsero i fratelli perché udirono il tonfo. Silvio si affacciò al finestrino, vide la lastra di masonite spezzata, intuì quel che era successo, scese urlando: « Mamma, mamma, Cesare è caduto ». Fu nel magazzino: « Là, là » indicò spaventato alla madre. La donna corse nel capannone, si chinò a raccogliere Cesare. Il ragazzo aveva perso i sensi. Gli occhi aperti, ma opachi, il capo riverso, sembrava morto.

La madre lo adagiò sul letto e per mezz'ora si affannò a mettergli sul capo pezze di tela imbevute di acqua fredda. Lo accarezzava, gli apriva la bocca, gli chiudeva gli occhi che, senza una luce, facevano spavento, lo chiamava. Silvio ed Enza muti e terrorizzati; stavano attorno ad attendere. Dopo mezz'ora non aveva ripreso i sensi.

Venne chiamato il medico dott. Borgogna. « E' grave — sentenziò il sanitario — è gravissimo, in pericolo di morte ». La madre, le mani nei capelli, sembrava inebetita. Il medico mise il bimbo sulla sua auto e lo portò a Torino all'ospedale Regina Margherita.

Tutto il possibile è stato fatto, ma ieri sera Cesare non aveva ancora ripreso conoscenza. Il padre, avvertito in fabbrica, si è precipitato al suo capezzale.

Silvio ed Enza rievocano il tragico volo del fratello

Il Ministro del Venezuela in visita alla nostra città

E' giunto ieri sera da Genova il ministro venezuelano dell'Economia nazionale S. E. Silvio Gutierrez. Il Ministro era accompagnato dalla consorte, dall'ambasciatore venezuelano a Roma, dal Ministro d'Italia a Caracas e da alti funzionari. A Porta Nuova è stato ricevuto dalle autorità cittadine e, per la Fiat, dal direttore della Divisione meccanizzazione agricola dott. Torazzi e dal direttore della Divisione commerciale ing. Minola.

Stamane, nella sala consiliare dello stabilimento di Mirafiori, S. E. Gutierrez sarà ricevuto dal presidente e amministratore delegato della Fiat prof. Vittorio Valletta e dal vice-presidente dottor Giovanni Agnelli. Dopo la visita dello stabilimento, il Ministro e il suo seguito si recheranno alla Scuola allievi Fiat e alla Sezione materiale ferroviario, dove prenderanno visione delle modernissime automotrici costruite in seguito alla prima di una serie di commesse fatte dal Venezuela.

Settantenne travolta da un'automobile in corso Peschiera

Un ragazzo si fa largo tra la folla e scopre che la morta è sua nonna

La vittima era stata portata via da un'auto di passaggio: sull'asfalto erano rimaste le pantofole insanguinate - Migliaia di persone accorse sul luogo dell'incidente - Un'altra mortale sciagura

Una donna è stata travolta e uccisa da una macchina, ieri sera alle 20,40 in corso Peschiera, mentre andava a fare una breve passeggiata. Un suo nipotino di 13 anni che giocava nelle vicinanze, attratto dalla folla che si ammassava in quel punto, si intrufolava nel cerchio e riconosceva nelle scarpe rimaste sull'asfalto fra il sangue e i vetri, quelle della nonna.

La vecchia e il nipotino erano usciti di casa assieme, dieci minuti prima: lei, Margherita Benente ved. Risso di 71 anno, abitante in via Caraglio 13 con la figlia Maria, il genero e i loro figli Claudio di 13 anni e Rita di 7 anni, voleva andare a far un giretto fino alla abitazione di una amica, in via Cenischia che è oltre il corso Peschiera. Claudio, il nipote, avrebbe aspettato la nonna sulla strada giocando con gli amici.

Raggiunto il corso Peschiera, la donna girava a destra e andava avanti per qualche decina di metri fino a portarsi di fronte a via Cenischia. Qui aspettava che la strada fosse libera per attraversarla. Quando riteneva che fosse giunto il momento raggiungeva la metà del corso e vi si fermava. Dalla sua destra, proveniente da piazza Sabotino, stava giungendo un'automobile il cui conducente, essendo in prossimità di un incrocio faceva lampeggiare gli abbaglianti. La Benente, impressionata forse dalle luci, faceva due passi indietro.

Ma in questo settore stava avanzando, proveniente da piazza Rivoli, un'altra automobile. Era una 1100-TV targata TO 218560 e guidata da Domenico Lio di 41 anno, nativo del Colorado, ma abitante nella nostra città in via Nole 73, titolare di una officina elettromeccanica. Il Lio che procedeva ad una velocità piuttosto sostenuta, si avvedeva della donna quando non aveva più possibilità di scansarla, perché sulla destra non vi era spazio sufficiente e sulla sinistra c'era l'altra macchina in arrivo. Perciò schiacciava il pedale del freno con forza e la macchina andava avanti stridendo. Investiva la poveretta dopo una strisciata di una ventina di metri.

La Benente, sbalzata sul cofano, sfondava con la testa il parabrezza, quindi cadeva di lato, verso il centro della strada, con il capo grondante sangue, priva di conoscenza. Si fermavano subito alcune macchine, accorreva gente. La sventurata veniva caricata sull'auto del signor Mario Cericola abitante in via Gioberti 37, il quale si dirigeva a forte velocità al Mauriziano. Qui la Benente veniva trasportata al posto di Pronto Soccorso, ma quando i medici le sentivano il polso esso non batteva più: la morte l'aveva colta durante il tragitto, per lo sfondamento della base cranica.

Sul luogo dell'incidente, intorno alla macchina investitrice e al Lio che, sconvolto per l'accaduto, spiegava agli agenti della stradale come si erano svolte le cose, si radunava gran folla. Il servizio d'ordine era tenuto dai vigili urbani giunti sul posto con un'autoradio, e da due sottufficiali del Commissariato S. Paolo.

Anche Claudio, il nipote della vittima, dal punto in cui stava giocando con gli amici, notava l'accorrere della gente verso corso Peschiera. Incuriosito si dirigeva in quella direzione e, raggiunto il folto gruppo, si intrufolava per vedere cos'era successo. Sull'asfalto, in mezzo ai cristalli frantumati del parabrezza e alle macchie del sangue, c'erano due scarpe nere, quelle che la vittima aveva perduto nel tragico volo. Il ragazzo rimaneva a guardare nello spiazzo deserto circondato dalla folla, guardava le scarpe da vicino, poi, di corsa, scappava via.

Si precipitava a casa, faceva le scale a perdifiato. In cucina c'era sua madre in compagnia della cognata, la moglie di un altro figlio della signora Benente, che era venuta a trovarla. Con la voce spezzata il ragazzo diceva: « Mamma, in corso Peschiera una donna è finita sotto un'auto: in mezzo alla strada ci sono le scarpe della nonna ». A quel terribile annuncio sua madre si precipitava in strada, raggiungeva il luogo dell'incidente e saputo il nome dell'ospedale in cui era stata trasportata la madre, vi si dirigeva con un taxi. Ma al suo arrivo l'accoglieva la ferale notizia.

— E' deceduto ieri mattina all'ospedale Maria Vittoria in seguito a ferite riportate in un incidente stradale, l'operaio Giuseppe Lenzolia, di 56 anni, abitante in via Lessona 45. Domenica mattina, poco dopo le ore 5, mentre viaggiava sulla moto guidata dal figlio Leonardo, di 22 anni, era stato investito in via Verolengo da una motoretta guidata dall'impiegato Giuseppe Roschina, di 20 anni, abitante in via Viterbo 97. Dalla caduta i due giovani si rialzavano quasi subito: il Lenzolia rimaneva invece privo di sensi sull'asfalto. All'ospedale è deceduto per emorragia cerebrale.

Rita Benente ved. Risso

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 21,0
MINIMA	+ 14,4

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media 17, umid. 67%, press. 741, cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità in aumento con qualche precipitazione nelle vallate. Temperatura a Casella: massima 23; minima 14; media 19.

Specchio dei tempi

Nella realtà troppi somari sono promossi - Difficile distinguere la Chiesa Cattolica dello Stato Vaticano - Con un chilo di riso dieci porzioni di minestra - Spettacoli equivoci per la puritana Regina di Gran Bretagna?

Una lettrice ci scrive da Porto Maurizio:

« L'on. Franceschini afferma (v. articolo di N. Adelfi "Troppi bocciati in Italia") che la bocciatura è un "crimine". Aggiunge, bontà sua, che la colpa di tale "crimine" non è tutta dei professori. Ha mai considerato, l'on. Franceschini, la farraginosità e l'estensione dei programmi (almeno per quanto riguarda la scuola media inferiore), promulgati da quello stesso Ministero della Pubblica Istruzione che ora si dimostra tanto sollecito degli allievi italiani?

« L'on. Franceschini parla, inoltre, dell'eccessivo rigore dei professori agli esami. Ma parla proprio sul serio l'on. Franceschini? Perché non si fanno inchieste regolari sugli esami, ascoltando le interrogazioni orali, ma soprattutto esaminando i compiti scritti, base per una ponderata valutazione dei candidati? Dalle quali emergerà che non di eccessivo rigore si tratta, ma, invece, di eccessiva indulgenza, sia pure dettata da motivi comprensibili e umani.

« Anch'io trovo che la bocciatura è un "crimine": ma il rimedio non sta nell'obbligare un professore a trasformare un "quattro" in "sei": ma nel formulare programmi che gli allievi possano effettivamente imparare ».

Prof. Gabriella Cristofaro.

Un lettore ci scrive:

« Sono un affezionato lettore de *La Stampa* e se fino a pochi giorni fa ero rimasto piuttosto divertito per la polemica sorta su "Specchio dei tempi" a proposito dell'opportunità o meno di dire il Rosario per Radio o per Tv, rimango alquanto perplesso leggendo ora quanto viene scritto a proposito della distinzione fra Stato Vaticano e Chiesa Cattolica.

« Il problema che viene affrontato non è certo dei più semplici, anche perché, se sussiste una differenza giuridica fra Chiesa Cattolica e Stato del Vaticano, è pur vero tuttavia come lo Stato del Vaticano sia niente altro che l'emanazione giuridica e politica della Chiesa Cattolica e lo strumento per mezzo del quale essa intende svolgere la sua missione morale e di insegnamento fra i popoli.

« Bisogna poi notare come in pratica non esista propriamente differenziazione alcuna fra quella che è la natura politica dei fini per i quali lo Stato Vaticano è stato costituito e di quelli che sono i fini politici e religiosi della Chiesa Cattolica. In altre parole è sempre accaduto, e non potrebbe non accadere, che la politica svolta da detto Stato e quella svolta dalla Chiesa Cattolica si identifichino. Ora viene naturale che quando si parla di Vaticano, intendendo con questo parlare di influenze politiche e di interferenze della Chiesa Cattolica nei riguardi dello Stato italiano, non si vuole certo mettere sul banco d'accusa il Vaticano come Stato sovrano e come soggetto di diritto pubblico, ma soltanto una determinata politica della Chiesa ».

Gianmario Marengo

Una lettrice ci scrive:

« Ho letto nello "Specchio dei tempi" del diffuso ed apprezzato quotidiano, la lettera a firma "Petronilla" che parla di pasta e di riso, con tono troppo polemico per avere solo odore di cucina. Essa vorrebbe far passare per vero un vecchio pregiudizio circa il maggior rendimento della pasta rispetto al riso, sostenendo che una buona massaia da un chilo di pasta può ricavarne dieci porzioni, mentre ne ricaverebbe solo cinque da un chilo di riso. Chi ha esperienza diretta e quotidiana della cucina, come la sottoscritta (senza ricorrere al conto della serva, che, in ogni caso, è già un'altra cosa), può tranquillamente smentire l'asserzione di "Petronilla" essendo semplicemente vero e facilmente dimostrabile che con un etto di riso si può realmente servire una buona minestra; quindi dieci porzioni e non cinque.

« In quanto al prezzo, è noto che esistono diverse qualità di pasta alimentare, dalla più comune, che costa 200 lire il chilo, alla più fine che costa oltre 320 il chilo. Analogamente si trovano sul mercato diverse varietà di riso, da 130 a 200 lire il chilo. Il prezzo di 200 lire il chilo si riferisce al vialone, che è il riso più fine.

« Ma il confronto tra il prezzo del riso e quello della pasta — la [illegible] buona "Petronilla" — non deve farlo senza prescindere dal valore nutritivo che offre il riso rispetto alla pasta. Scrive proprio oggi un medico: "Il riso è l'alimento più a buon mercato in rapporto all'energia che fornisce all'organismo".

« Per ultimo, debbo ricordare che "Petronilla" era lo pseudonimo di una brava scrittrice, ora defunta, la quale era nota per la sua riuscita rubrica "Come cucino io". E' simpatica questa ricorrente omonomia nei problemi della cucina ».

Caterina Golfi (Mamma Lucrezia)

Un lettore ci scrive da Trento:

« Forse è troppo chiedere che mi sia concesso di intervenire nelle colonne del mai abbastanza lodato "Specchio dei tempi" circa la polemica sulla televisione. Eppure credo sia utile far conoscere quanto scrive il settimanale cattolico *La Voce dell'Apostolino*, edito dalla Casa del Sacro Cuore, via Chini 2, Trento. Nel numero del 12 c. m. si legge: "Incominciò la trasmissione. Fotogrammi pornografici... *Le ninfe di Versailles danzavano sullo schermo con procacità da luoghi infami. Forse qualche presente quella sera avrà chiuso gli occhi per non vedere quelle disonestà. Ma i più bevevano quell'immoralità fremendo in bassi desideri*". Il l'articolista conclude invitando "chiunque possieda un apparecchio televisivo a protestare presso la Direzione della tv ogniqualvolta si proiettano porcherie pornografiche".

« Vien fatto di chiedersi a quale trasmissione si alluda. Forse ad uno spettacolo di spogliarello? Niente affatto! Si tratta nientemeno che dello spettacolo di danze classiche offerto alla regina Elisabetta in occasione della sua visita a Parigi, il quale, come si ricorderà, venne trasmesso in "eurovisione". Vi assisteva, oltre alla regina e al suo seguito, il presidente Coty ed uno sceltissimo pubblico. E vi assistettero, dinanzi allo schermo tv, migliaia di italiani senza "fremere in bassi desideri".

« Non vogliamo che con la televisione entrino in casa nostra visioni pornografiche, ma non siamo nemmeno disposti a tollerare che vi entri l'ombra di una bigotteria medioevale ».

Claudio Viviani.

« Grazie per il bue »

Pubblichiamo una lettera, indirizzata a « Specchio dei tempi » dal mezzadro di Roascio, che ha avuto un bue grazie alle offerte dei nostri lettori:

« Sono il povero mezzadro di Roascio-Ceva; ma non posso trovare parole nel ringraziare tutte quante le gentilissime persone ed i numerosi lettori de *La Stampa* e tutti quelli che generosamente mi hanno offerto il bel bue ricevuto sabato 21 settembre [illegible] colla vostra sottoscrizione nella rubrica "Specchio dei tempi". In essa ho trovato molta comprensione, fede e amore cristiano, da tutti quelli che mi hanno aiutato e la mia numerosa famiglia nel mio lavoro di campagna, alleviando le mie disgrazie e sofferenze. Umilmente mi firmo ».

Vincenzo Carbone.

Ecco l'ultimo elenco delle somme inviate dai lettori. Tolte le [illegible] mila lire, spese per l'acquisto del bue, il denaro rimarrà consegnato al mezzadro.

Erminia e Rosa Ferro L. 3000; Chiappi Mario 500; Garbini 1000; Boby Mac Mickey 1000; Davico Ignazio 500.

Totale L. 6000 - Totale precedente L. 198.300 - Totale generale L. 203.300.

Una macchina da scrivere per la diciassettenne povera

La Presidenza della « Olivetti », rispondendo all'appello della signorina Maria Cavalli di Cortemaggiore, ha disposto che le sia inviata in dono una macchina per scrivere.

Un'altra macchina ci è stata consegnata dai signori *F. L. e L. M. produttori della « Remington » di Torino.*

Trovato un lavoro al giovane pugliese

« Troviamogli un lavoro » aveva scritto « Specchio dei tempi » a proposito del giovane pugliese che gettandosi coraggiosamente in Po per salvare una donna, aveva perduto tutto quanto possedeva: 500 lire e l'orologio. Mario Capozzi avrà il lavoro che ha tanto meritato: stamane lo attende nel suo ufficio l'assessore alla polizia urbana, commendatore Bruno. Ha pronta per lui una lettera di assunzione presso la ditta di bilance automatiche Jachia. Un'altra offerta di lavoro per il Capozzi ci è giunta da una officina meccanica.

Il Consiglio comunale appoggia le richieste dell'Università allo Stato

Spiegazioni dell'assessore all'Istruzione sulla mancanza di aule nelle scuole medie - Interrogazione sui prelievi del Comune per sanare il deficit delle municipalizzate

La grave situazione economica in cui si trovano le università italiane, compresa quella torinese, è stata esaminata ieri sera dal Consiglio Comunale. « *L'Università* — ha detto il Sindaco — *è con il Politecnico una delle glorie della nostra città. Auspichiamo pertanto che si faccia di tutto perché i nostri istituti possano vivere decorosamente* ».

L'argomento è stato portato in Consiglio da due interrogazioni dei socialisti (Castagno, Di Pietrantonio, Lamberto) e dei comunisti (on. Colla). L'avv. Peyron ha spiegato la situazione: le somme anticipate dalle Università, le decurtazioni che lo Stato ha annunciato, « *ingigantendo lo squilibrio tra dare ed avere* — ha soggiunto — *si compromette la gestione dei nostri atenei: non si tratta di chiudere le università, ma di dar loro un colpo mortale. Come sindaco di Torino ho offerto la mia azione in appoggio a quanto già fanno i rettori prof. Allara e prof. Capetti. Essi mi hanno consigliato, per ora, di soprassedere in attesa dei risultati che si ripromettono dalla loro azione, ma mi hanno detto che sarebbe di gran conforto ed efficace contributo un voto espresso dal Consiglio* ».

L'ordine del giorno proposto dal sindaco ha raccolto l'unanimità dei consensi: « *Il Consiglio preoccupato degli interessi superiori della scienza e dell'alta cultura, esprime il voto che gli organi competenti abbiano ad assicurare all'Università e al Politecnico di Torino la corresponsione degli adeguati e dovuti mezzi finanziari che consentono la regolare apertura dei corsi, evitando così la minacciata e deprecata sospensione di ogni lezione sino a regolamento delle partite di debito dello Stato verso le amministrazioni dei due enti. Con questo voto il consiglio comunale intende essere di morale appoggio all'atteggiamento dei due senati accademici e all'azione dei due rettori* ».

E' seguita la discussione sulla mancanza di aule, sulla base di un'interrogazione presentata dalle professoresse Levi, Addario-Saroni, Di Pietrantonio. Ha risposto l'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi. Il disagio maggiore quest'anno si verificherà nelle scuole medie, perché vi giungono i nati del '46, molto più numerosi, com'è noto, di quelli degli anni precedenti. Tuttavia la situazione è migliorata: 2 anni fa in tutte le 7 scuole medie si facevano i doppi turni; nel 57-58 i doppi turni si effettueranno soltanto in 3 scuole. Sono a disposizione degli alunni 107 nuovi locali nelle scuole Carducci, Valfrè e Foscolo, succursale Baricco, e in altre scuole sopraelevate o ingrandite.

Terza interrogazione: sulla disponibilità di cassa del Comune. L'avv. Cravero ha chiesto all'assessore Curti: dati i prelevamenti che avvengono dalla tesoreria per far fronte ai deficit delle aziende municipalizzate, vi saranno difficoltà a fine anno per pagare ai dipendenti comunali stipendi, pensioni e doppia mensilità? Il dott. Curti ha dato ampie assicurazioni: non c'è nessun pericolo, nè ragione di panico.

E' seguita la lettura dell'ordine del giorno: tra le delibere approvate, figura il piano dell'Azienda Tranviaria per il cambiamento di percorso dei tram 5, 8 e 15. Si prevede anche l'istituzione della linea G 1 e la soppressione dell'11 e del 22. Per compensare la perdita dell'11 saranno intensificate le corse dell'autobus 1 e si modificherà il percorso del 19, che proseguirà oltre il capolinea del Mauriziano fino all'ippodromo per corso Umberto, via Barrili, corso Unione Sovietica.

Il 22, soppresso, sarà sostituito in parte dal prolungamento del 5 da Vanchiglietta alla stazione della tranvia di Superga. L'8, arrivato dai Mercati nuovi, seguirà questo percorso: Porta Nuova, via XX Settembre, corso Regina, piazza della Repubblica; in senso inverso, piazza della Repubblica, corso Regina, via XX Settembre, via P. Micca, via Arsenale.

La linea G, automobilistica, farà capolinea in via Pio V presso il mercato di piazza Madama Cristina. La nuova G 1 percorrerà corso Vittorio, corso Fiume, strada Valsalice e del Nobile. Il servizio sarà disimpegnato da piccoli autobus senza bigliettario.

Il Consiglio ha approvato poi la istituzione dell'automobilistica M che partirà da Borgata Rosa e passando per corso Casale, corso Gabetti, corso Quintino Sella e farà capolinea alla Gran Madre.

Aperta la discussione sulle delibere rimaste in sospeso, si è parlato per primo dei provvedimenti a tutela della pubblica incolumità presi dal Comune per lo stabile di via Lagrange 37. Il Sindaco ha reso nota una lettera del presidente della Compagnia di Assicurazione Toro che rievoca tutta la storia dello stabile e delle vicissitudini seguite alle tre ordinanze di sgombero dell'edificio emesse dal Genio Civile e dal Comune. I lavori avranno inizio oggi.

Il rettore della Consolata presentiva che sarebbe morto durante la predica

La domenica precedente a Caramagna era morto, pure di sincope, il fratello - La salma portata a Torino: sarà sepolta nel campo dei sacerdoti poveri - Pellegrinaggio al Santuario

Da ieri pomeriggio fino a questa sera alle 21 (ora in cui sarà recitato un ultimo « Rosario » di suffragio) la basilica della Consolata è méta ininterrotta di fedeli, che porgono l'estremo saluto alla salma del Rettore del Santuario, mons. Nicola Baravalle.

L'ottantenne sacerdote — una delle figure più note del clero dell'Archidiocesi, come prevosto del Capitolo Metropolitano occupava il secondo posto nella gerarchia ecclesiastica, subito dopo il Cardinale — è deceduto domenica mattina in circostanze drammatiche. Un infarto lo ha stroncato sul pergamo della chiesa di Caramagna, suo paese natale. Vi si era recato per partecipare alle onoranze alla Patrona, la Beata Caterina, che coincidevano con le nozze d'oro sacerdotali del suo concittadino, don Luigi Porlo.

Durante la Messa, mons. Baravalle era salito sul pulpito per pronunciare un sermone. Nel silenzio del tempio, aveva appena terminato l'esordio quando fu visto impallidire, aggrapparsi alla balaustra e accasciarsi sull'esigua piattaforma. Il cuore si era fermato di colpo, ogni soccorso era purtroppo inutile. La domenica precedente, alla stessa ora e per la stessa causa, era morto a Caramagna il fratello suo Giovanni, di 77 anni. Ieri mattina, nella chiesa del paese, sono state officiate due Messe: quella « di settima » per Giovanni Baravalle, e quella « presente cadavere » per il compianto monsignore.

Le spoglie del Rettore sono giunte ieri alle 19,30 a Torino, in un feretro di legno chiaro. I confratelli le hanno collocate nella basilica, davanti all'altare di Sant'Andrea. I fedeli si avvicinano alla bara, guardano attraverso il cristallo il volto esangue, levigato, del vegliardo. Il registro all'ingresso del tempio si va rapidamente colmando di firme. Tutte le autorità hanno espresso il cordoglio per la scomparsa del Rettore del santuario più celebre e più caro ai torinesi, perché dedicato alla Patrona della Città. Il Sindaco ha sostato a lungo accanto alla salma. S. E. Fossati non ha potuto trattenere le lacrime nell'apprendere la luttuosa notizia. Dal Vaticano mons. Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato, ha telegrafato al Cardinale le condoglianze del Pontefice.

Le esequie di mons. Baravalle saranno celebrate domani mattina alle 9,30. Nel suo testamento spirituale, ha espresso il desiderio di essere sepolto in forma modestissima, in una semplice fossa scavata nel settore del Camposanto che accoglie i resti mortali dei sacerdoti poveri. Questa volontà sarà rispettata dai confratelli e dai familiari.

Consacrato sacerdote 54 anni fa, da 18 anni era Rettore della Consolata. Le sue doti di amministratore scrupoloso gli avevano meritato altri incarichi in Enti cittadini, tra cui l'ospedale San Giovanni, l'Opera Pia Barolo, il Convalescenziario della Crocetta.

I suoi confratelli hanno rievocato che mons. Baravalle è morto nel modo che aveva sempre sperato. Sovente ricordava ai giovani collaboratori l'episodio d'un predicatore deceduto sul pergamo, subito dopo aver concluso la predica su « la buona morte ». E commentava, in latino: « Il Signore ci chiama a sé in modi strani, meravigliosi ».

La morte del prof. A. Perego presidente dell'Ass. Albergatori

E' morto domenica il professor Achille Perego, molto noto negli ambienti turistici e alberghieri. Aveva 79 anni. Dedicò la sua attività allo sviluppo dell'industria alberghiera. Nel 1911, in occasione dell'Esposizione Universale di Torino, promosse la creazione di undici alberghi che permisero di ospitare un gran numero di turisti giunti da tutto il mondo. In seguito promosse il sorgere di altri alberghi in Torino e nelle vallate alpine, e molti ne diresse egli stesso personalmente.

Rotariano dal 1926, diede vita a Roma, in occasione dell'ultimo Anno Santo, ad un complesso turistico alberghiero che può ancora oggi essere preso a modello per lo sviluppo degli scambi internazionali. Era presidente dell'Associazione Alberghiera di Torino, e membro del Consiglio Nazionale della categoria sin dal [illegible].

DANZE LA PERLA
Eccezionale successo per il più divertente caratteristico complesso MICHELINO E SUOI SOLISTI. *Al microfono Ugo Dini.*

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di Bonazzelli ed i solisti: *Amadesi* e *Billi* con le voci di *L. Belli* e *N. Nicosia.*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 li. Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consum. Ore 21 danze.

1 + 1 + 5 = 7
Satellitane impazzite le note musicali sotto le dita magistrali di 7 virtuosi e la nota più brillante è quella del Mario Galante..., *Plateau* Dasanni Lafrario Gino Righetti + 5 virtuosi + Antonino Vasquez. Giovedì 26 inaugurazione. *Noi vi rinnoviamo sempre*

ISTITUTO METRODO, Torino, via San Francesco da Paola 6. Telefono 46-344. Scuola Media Parificata. Corsi accelerati diurni e serali; avviamento commerciale; scuola tecnica; lingue. Elementari: classi III, IV, V. Doposcuola per elementari e medie. Refezione e merenda. Servizio automobile a domicilio. Sistemazione in convitto.

GENITORI! Date alle vostre figlie un'arte e una cultura, l'una e l'altra indispensabili alla vita moderna. Iscrivetele ai nostri Corsi di Taglio e Confezione e datele una licenza di Avviamento Professionale facendole contemporaneamente frequentare un Corso di Preparazione con ricupero anni, autorizzato dal Ministero della P. I., presso *l'Istituto Magda de' Lazzari, piazza Vitt. Veneto 21, tel. 82-119.* Iscrizioni aperte. Chiedete programmi e informazioni. Visitateci.

SAN FRANCESCO D'ASSISI. Chiunque abbia deciso, con fermezza di propositi, di ricuperare anni di studio, troverà nel San Francesco l'ambiente ideale per la preparazione agli esami di: Licenza Avviamento, Licenza Complusiva, Idoneità e Abilitazione Istituto Tecnico Ragionieri. Consultate risultati, programmi, prezzi. Via S. Francesco d'Assisi 27. Telefono 41.421.

ISTITUTO « GALILEO FERRARIS » *Via Bellini 7 - Tel. 41.866.* Corsi diurni e serali: Scuola Media, Avviamento, Istituto Tecnico per Ragionieri Geometri.

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO' corsi professionali e familiari diurni e serali per sarte, lingeriste, camiciaie. Modelli. *Corso Giulio Cesare 10 - tel. 28-583.*

CONVITTO « SAN GIORGIO », *corso Fiume 15, tel. 60-679, 662-081.* Iscrizioni aperte per Scuole Medie Statali, Parificate, Recupero anni. Villa precollinare, centrale. Assistenza scolastica con istitutori laureati, diplomati. Semiconvitto. Programmi, inform. a richiesta. Le famiglie sono invitate a visitare la Sede.

ISTITUTO PIEMONTESE, via *Garibaldi 10 Torino telef. 52-114.* corsi diurni e serali, interpreti, hostesses, segretarie d'azienda, corrispondenti lingue straniere.

ISTITUTO STUDIUM, *via della Rocca 14, tel. 86-663.* Corsi diurni e serali: Scuola Media; Avviamento Commerciale; Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

STATO CIVILE

22 settembre 1957

Raimondo Teresa m. Raimondo, anni 77, c. Galileo Ferraris 134; Gastaldino Domenica v. Bastagno, a. 89, v. Baltro 7; Brattini Giulia v. Oddani, a. 82, c. Cincinnato 49; Masserano Teresa m. Merlo, a. 83, v. Colleoni 4; Battaglino Francesco, a. 76, v. Giacinto Pacchiotti 100; Grassione Leone, a. 79, v. Villar 38; Rosso Teresa v. Lenti, a. 84, v. Potenza 3; Zanetti Maria, giorni 13, v. Paolo Sarpi 94; Chiampi Brigida, a. 74, v. Saorgio 66; Lora Anna v. Giaolo, a. 90, largo Tirreno 123; Moretta Antonio, a. 59, v. Frassinetto 10; Reviera Eusebio, a. 64, v. Renato Martorelli 29; Destefanis Teresa, a. 86, piazza Chironi 8; Fronte Maria m. Valentini, a. 77, v. Garibaldi 39; Tabone Albina, a. 60, v. Genova 16; Triccerl Giuseppe, a. 70, c. Giulio Cesare 30; Beggiatto Giovanni, a. 47, v. Belfiore 9; Pich Ernesta v. Verardi, a. 64, v. S. Donato 7.

Deceduti in ospedale: La Rosa Serafino, a. 49; Bodali Rosina, a. 5; Imbeto Giuseppe, a. 75; Guglielmino Carlo, a. 68; Lombardi Antonio, a. 50; Vittone Giuseppe, a. 87; Zoll Adalgisa, a. 72; Gagliasso Agnese, a. 77; Griffero Domenico, a. 58; Rambaudi Antonio, a. 57; Mercurial Giuseppe, a. 69.

23 settembre 1957

Laguna Maria m. Paudice, anni 43, c. Vinzaglio 14; Grosso Giuseppe, a. 78, v. Napione 27; Cellino Gervasio, a. 50, c. Racconigi 8 bis; Bosco Anna m. Balbo, a. 67, v. Nicola Fabrizi 36; Veghera Pelagia v. Verri, a. 85, via Villa della Regina 21; Riva Livia v. Marzella, a. 80, c. Arimondi 7; Maletti Concetta v. Ciriletti, a. 61, p. Camillo Bozzolo 3; Tesio Michele, a. 78, v. S. Donato 70; Ca Teresa in Bobba, a. 69, c. Grosseto 119; Cappeni Erminia v. Racchi, a. 64, c. Belgio 2; Perego Achille, a. 79, v. Sacchi 2; Carallo Maurizio, a. 72, v. Brandizzo 24; Castagnini Teresa v. Carbini, a. 87, v. Carlo Del Prete 42; Icardi Angelo, a. 74, v. Crevacuore 27; Garrone Orienala v. Lanza, a. 82, v. Cesana 84.

Deceduti in ospedale: Salsa Franco, a. 24; Trombetta Orazio, a. 43; Sacerdapani Maria, mesi 2; Costantino Pietro, a. 71; Desolmone Giovanni, a. 60; Accomasso Innocenzo, a. 61; Saccini Giuseppe, a. 27; Biggi Cristina, mesi 2; Pagliero Elisabetta, a. 78; Fasolis Rosa v. Doise, a. 79; Rossi Ernesto, a. 51; Ceran Gualtiero anni 20; Brunetta Lucia Teresa v. Oglietti, a. 73; Albertario Giuseppe, a. 64; Zanna Giuseppe, a. 71; Allara Anna m. Rosso, a. 63.

Morti 60 - Nati 43 - Matrimoni 30.

Cattolicesimo imborghesito?

Un nuovo intervento delle autorità ecclesiastiche, verificatosi negli ultimi giorni in Francia, ripropone un tema su cui già altre volte ci siamo fermati. Si tratta della sconfessione o parziale sconfessione dei preti di Saint-Sulpice che si occupavano dell'insegnamento religioso. Probabilmente il fatto in sé può apparire di limitata importanza al pubblico che — almeno da noi — si guarda bene dall'interessarsi di tali questioni. Per avere un'idea dell'insegnamento che questi sacerdoti impartivano dal 1951 basterà dire che è un insegnamento progressivo, cioè legato all'età e alle condizioni sociali dei fanciulli. Molto opportunamente il cardinale Feltin faceva notare che spesso la teoria appare un sistema sradicato dalla comune concezione dell'esistenza e che non si può chiedere a dei ragazzi abbandonati una fede e una morale dal momento che vivono in ambienti decristianizzati.

Le autorità — dal canto loro — hanno risposto che il termine di progressivo creava dei pericolosi equivoci e soprattutto che la verità non poteva essere in nessun modo condizionata o distribuita per gradi. La questione — com'è facile capire — si sposta subito su un altro terreno. La Chiesa deve seguire il cammino dei tempi? La fede deve essere viva o limitarsi a battere le vie della tradizione? Sono domande che, poste così brutalmente, rischiano di portare il lettore fuori strada, rievocando un pericolo del tutto passato come quello del modernismo ma in parte restano giustificate, almeno per lo spettatore disinteressato, per l'uomo della strada che è così provocato in tante direzioni opposte e alla fine si sente vittima di contraddizioni violente e di veri soprusi commessi dallo spirito di conformismo ai danni di una ricerca più sincera, immediata, nell'ordine pascaliano del «cuore». Come possiamo conciliare questi continui avvertimenti, tanti interventi d'arresto sulla parte più viva, più sensibile del clero con le concessioni di tutt'altro genere fatte agli uomini pratici, alla gente d'azione, con l'obbedienza servile all'attualità, il gusto fin troppo moderno della propaganda, con la soddisfazione degli spettacoli di massa?

Quanti cattolicesimi ci sono? E quale cattolicesimo ci è offerto? Ogni tanto si sente ripetere la domanda — naturalmente retorica — se da noi esiste spirito religioso, se gli italiani sono o no religiosi. Sono domande piene di insidie, da accogliersi con molte cautele. Ogni risposta evidentemente riflette un ambiente, una situazione particolare, è quasi impossibile trarre delle conseguenze in base a informazioni limitate: ad ogni modo qualsiasi impressione ci domini, bisogna sempre parlare di una religiosità particolare, di uno stato di cose molto incerto e contraddittorio. La cosa più grave è che non si dànno in questo campo mutamenti: si tratta di una situazione stazionaria che ha il suo centro su una prima ragione di indifferenza. Se prendiamo come terreno d'indagine il periodo degli ultimi venti anni, osserviamo subito che le cose in fondo non sono cambiate, il fatto che oggi comandi un partito che per metà si chiama cristiano non ha migliorato molto le condizioni del tempo fascista.

Non c'è una vera cultura cattolica, manca una letteratura che risponda al nome: tutto è rimasto come allora, penso al cuore vivo della fede, naturalmente. E ciò perché da noi non esiste spirito di innovazione, di ricerca, di tormento: sarà colpa della nostra storia (diciamo così), non lo so, l'osservatore a malincuore deve ancora rivolgersi fuori dei nostri confini, pensare al lavoro della Francia, alla voce degli isolati che ci arrivano dalla Germania e dall'Inghilterra. Il recentissimo *Panorama des idées contemporaines* (editore Gallimard) per la parte del pensiero religioso non include neppure un italiano e questa volta non saprei davvero incolpare di sciovinismo e di scarsa informazione il suo ordinatore, Gaëtan Picon. Uno stato di tanto abbandono costituisce una preoccupazione per le nostre autorità ecclesiastiche? A giudicare dagli interventi degli ultimi tempi nel campo del clero francese si sarebbe portati a dire di no, anzi si potrebbe credere che siano preferiti gli inerti, i ripetitori, chi non si accorge delle gravi mutilazioni, della generale assenza, del più o meno cosciente indulgere a un giuoco di rapporti esterni che spesso confinano con la superstizione e, peggio, con un'equivoca convenienza. Eppure non ci vuol molto a capire la situazione, il dissidio fra una teoria che resta lettera morta e una pratica del tutto epidermica, non ci vuol molto a sentire il peso di questa eterna mancanza di iniziative, della assoluta mancanza di reazione. Nel giro di pochi anni la chiesa francese ha visto un'epurazione di gesuiti a Lione, il ritiro dei preti-operai, la sostituzione dei tre provinciali domenicani, la morte della *Vie Intellectuelle*, l'accusa mossa a Maritain, finalmente il rifiuto del «catechismo progressivo». Fra il cattolicesimo tormentato dei francesi e la palude di quello spagnolo sembra che il cattolicesimo degli italiani non abbia dubbi di scelta. Ho citato la palude spagnola perché nell'ultimo numero di *Esprit* si legge una desolante denuncia nel rapporto che un gruppo di sacerdoti, di operai e di professori spagnoli aveva preparato per il congresso dell'apostolato laico che si sarebbe dovuto tenere nel novembre dell'anno scorso all'Escuriale.

E' un documento agghiacciante e che va molto al di là della caratterizzazione del fenomeno religioso: chi lo legge capisce molte altre cose, vede lo stato di assoluta paralisi di quel paese, determinato in gran parte dall'incomprensione e dal tradimento di quello che un vescovo spagnolo ha ben definito «cattolicesimo imborghesito».

Perché se si vuole salvare il cattolicesimo, se si vuole che la nostra fede sia viva occorre che non la si adoperi per difendere la pace del momento, il privilegio o, magari, l'abuso. Della fede spesso non restano che gli obblighi esteriori, la pratica, quella che potremmo chiamare la consacrazione della più spenta abitudine. Se si mettono sui piatti di una bilancia questo pauroso abisso di disinteresse e le luci illusorie delle manifestazioni pubbliche (i congressi, le processioni, i raduni di massa) non ci si può illudere, si tratta di un equilibrio fittizio, di un inganno reciproco. E' sufficiente che i cattolici si impadroniscano delle leve di un paese, che si accomodino sulle poltrone di comando, dico è sufficiente perché la fede si irrobustisca, sia viva, abbia un significato nella nostra vita fino a trasformarla? Non c'è cattolicesimo vivo se non preceduto, se non contemporaneo alla lotta con l'angelo. Invece si tende — almeno sembra — a eliminare il ricordo di questa pagina stupenda dell'Antico Testamento che Delacroix ha illustrato nella chiesa di Saint-Sulpice e che ossessionava Baudelaire: la lotta di Giacobbe la si dà per risolta nell'obbedienza più supina, nella ripetizione di gesti meccanici e nell'esaltazione di un trionfo terreno che ha ben poco a che vedere con l'essenza e il cuore vivo della fede. I lettori della rubrica *Lo specchio dei tempi* hanno discusso a lungo sulla recita del rosario alla tv. E' una bella iniziativa di pietà cristiana ma sarebbe più bello poter pensare che alla preghiera rappresentata corrisponde una preghiera interpretata, che a questa nuova manifestazione di fede pubblicata corrisponde una esigenza segreta, intima; una preghiera conquistata e non soltanto una preghiera di comodo. Non c'è dubbio che i mezzi della tecnica vanno sfruttati dalla religione ma guai a quella religione che si appagasse di vantaggi pratici, di privilegi esclusivamente meccanici.

Carlo Bo

All'esame del S. Uffizio tutti i testi di catechismo

Città del Vaticano, 23 settemb.

L'apposita commissione del S. Uffizio, incaricata della revisione del Catechismo da Pio XII, ha pressoché completato i suoi lavori. Nel corso di tre anni di attività, essa ha preso in esame i testi di catechismo adottati in quasi tutte le diocesi e Missioni del mondo.

Si ritiene che sia stata tale Commissione a segnalare, come poco ortodosso, il catechismo del canonico francese Colombo, disapprovato ora dal S. Uffizio.

Alessandra di Kent torna a Londra

Roma, 23 settembre. — Alessandra di Kent (al centro) è partita ieri dall'aeroporto di Ciampino, su un aereo di linea, per fare ritorno a Londra. La principessa si trovava da qualche giorno in Toscana, a Pratolino, ospite della zia Olga di Grecia; sembra che la improvvisa partenza sia legata alle voci di fidanzamento, poi smentite, con il giovane Giuseppe Gazzoni. Alessandra ha rifiutato qualsiasi dichiarazione alla stampa (Telefoto)

Lotta ancora aperta per il controllo dell'URSS

Il potere di Kruscev è grande, non sicuro

Egli controlla saldamente il partito ed è appoggiato dai contadini - Ma ha contro di sé le migliaia di funzionari, che per anni hanno dominato la vita del Paese e si sentono minacciati dal suo programma - L'esito dello scontro è incerto

Allan Dulles, capo del Servizio Segreto americano, ha detto l'altro giorno: «Kruscev siede su un vulcano». Questa autorevole conferma dà un particolare interesse ai risultati dell'inchiesta, condotta da Philippe Ben a Mosca.

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 23 settembre.**

Nessuno a Mosca, fra i «bene informati», mette in dubbio che Kruscev eserciti un potere assoluto. Il suo controllo sull'apparato del partito non è inferiore, dal punto di vista tecnico, a quello di Stalin, che sul dominio del partito aveva edificato la dittatura. Tale controllo, la cui importanza era già apparsa evidente nella crisi di giugno, è oggi diventato ancora più completo: la maggioranza del Praesidium è ormai formata da uomini, che gli sono legati da tempo e che senza il suo appoggio conterebbero assai poco.

In queste condizioni, Kruscev ed il suo piccolo gruppo di fedeli costituiscono la sola fonte del potere. Tuttavia il primo segretario è abbastanza saggio per non volere che la sua posizione dominante appaia troppo clamorosa agli occhi dell'opinione pubblica. Egli vuole evitare che si cominci a paragonarlo a Stalin, in patria come all'estero; del resto è più sensibile di ogni altro dirigente sovietico a quel che si dice o si scrive di lui nel mondo capitalistico.

A Mosca si crede, perciò, che Bulganin resterà — almeno per qualche tempo — presidente del Consiglio e membro del Praesidium, anche se la condotta incerta durante la crisi di giugno gli ha fatto perdere la fiducia del «signor K.». Sembra che il primo segretario si contenterà, per ora, di averlo pubblicamente umiliato non portandolo con sé durante l'incontro con Tito in Romania e la visita a Berlino-Est. La scomparsa di un altro dirigente di primo piano a breve distanza dalla destituzione di Molotov, Malenkov e Kaganovic, potrebbe dare l'impressione che egli voglia creare il vuoto attorno a sé, come fece Stalin, ed eliminare tutti i rivali. Egli evita inoltre di apparire come un persecutore dei vecchi bolscevichi, alla maniera staliniana; ha anzi promosso al Praesidium il vecchio Kuusinen, quantunque questo veterano del Comintern si addormenti spesso durante le discussioni più importanti.

In conclusione Kruscev non è Stalin. Non lo è, in quanto evita i segni esteriori del potere assoluto e non vuole promuovere un nuovo culto della personalità. Ma non lo è soprattutto perché esiste tuttora, in seno al partito, una certa opposizione a taluni aspetti della sua «linea generale»: egli lo sa, ma non vuole o forse non è in grado di abbatterla con i metodi staliniani.

Kruscev stesso riconosce pubblicamente che quell'opposizione esiste. In un discorso recente sul suo programma di decentramento economico, ha detto: «Ritengo che non tutti siano d'accordo con me. Alcuni lo ammettono apertamente, altri lo nascondono. Affar loro».

Chi sono gli oppositori? Non è difficile identificarli: sono i rappresentanti delle decine di migliaia di funzionari, già addetti ai venti ministeri ora soppressi ed alle centinaia di imprese industriali e commerciali, che la riforma di Kruscev vorrebbe disperdere in tutta la Russia. Con i loro parenti ed amici, costoro rappresentano la classe che, di fatto, ha governato l'URSS fin dalla sua creazione; e sono i successori diretti della casta che amministrò, per secoli, la Russia degli zar. Per tutti costoro la decentralizzazione di Kruscev è una catastrofe: riduce la loro importanza, urta il loro modo di pensare, ne colpisce gli interessi materiali, li ferisce nei legami familiari e nelle abitudini.

Secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere a Mosca, il grande esodo dei burocrati dalla capitale non è ancora incominciato, quantunque fosse la prima tappa per realizzare il decentramento. I funzionari cercano di trovare impieghi nuovi, di farsi prendere in forza presso ministeri o uffici non minacciati di liquidazione. Ma anche se ci riescono, debbono accontentarsi di situazioni assai meno brillanti e meno tranquille: chi li assicura che Kruscev non prenderà misure draconiane contro gli «imboscati»? Per non aver lasciato la capitale volontariamente, rischiano di essere abbattuti di forza chi sa dove...

Questa classe di burocrati costituisce il nucleo dell'opposizione al primo segretario ed alla sua «linea». E' una classe ancora potente: lo rivela l'accesa polemica che Kruscev continua a sostenere contro il «gruppo antipartito», pur dopo averlo liquidato. Egli non dovrebbe difendere il suo potere, se questo potere non venisse ancora messo in dubbio. Chi avrebbe osato discutere la onnipotenza di Stalin?

Gli oppositori sperano che il decentramento economico, le concessioni ai contadini, l'appello ad un'accresciuta produzione agricola si chiudano con un fallimento. Kruscev ha così strettamente legato la sua fortuna a questo programma, che verrebbe travolto da un insuccesso dei suoi piani. Sono fondate le speranze degli oppositori? Ogni pronostico è prematuro; si può dire soltanto che la macchina economica russa funziona ancora assai male, malgrado progressi e successi innegabili, e che le riforme di Kruscev, nella migliore delle ipotesi, non saranno attuate senza enormi difficoltà, senza parecchi rovesci almeno parziali.

A Mosca si giudica pericolosa per Kruscev soprattutto la decisione di liberare dall'imposta i piccoli appezzamenti di terra, lasciati ai contadini in sfruttamento diretto. In sede economica, questa misura è più che giustificata; ma avrà per conseguenza che quei contadini si trasformeranno, gradualmente, in proprietari e piccoli capitalisti. Essi in genere sfruttano quei pezzi di terra come orti, e le verdure possono essere vendute a prezzo molto alto, soprattutto se si è vicini alla capitale: di recente un chilo di pomodori costava, sul mercato di Mosca, quanto un chilo di arance importate dal Marocco. Dopo aver raggiunto un certo benessere, e preso gusto alla difesa dei loro interessi privati, è molto probabile che trascurino sempre più i terreni delle fattorie collettive, già di reddito assai basso, e che forse un giorno ne rivendichino la proprietà perduta.

Con la sua riforma, Kruscev si crea certo degli alleati fra i contadini, i funzionari del partito alla periferia del paese, il piccolo ceto impiegatizio; ma colpisce personaggi tuttora potenti, ed anzitutto l'alta burocrazia di Mosca. La partita non è ancora chiusa.

Philippe Ben

(Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»).

BISOGNA VISITARLO SENZA PAURA DI SEMBRARE "PROVINCIALI,,

Serietà del museo Grévin

Il museo «delle cere», ideato 75 anni fa per i turisti di spirito semplice, è uno spettacolo che si presta a meditazioni molto serie - Non serve soltanto a volgarizzare la storia antica ed a ricordare la cronaca moderna con grande scrupolo documentario - E' macabro, crudele, angoscioso; dà lo stesso brivido dell'arte surrealista

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 23 settembre.**

Parecchi fra gli innumerevoli visitatori del Museo Grévin uscendo a respirar di nuovo nella luce e nella vita del Boulevard Montmartre, comprano a soli 350 franchi, per ricordo delle ipnotiche sensazioni provate in quell'orripilante labirinto, Le livre du Musée Grévin, che reca a introduzione alcune bellissime e addirittura patetiche pagine di Léon-Paul Fargue.

Come poté il poeta, che alla morte di Proust si poneva fra i sei scrittori francesi capaci di resistere al logorio del tempo, lasciarsi indurre a tessere l'elogio della popolare «attrazione», alla quale il novantanove per cento degli abituali frequentatori dei quaranta musei parigini si vergognerebbe di concedere mezz'ora di attenzione? Un momento di debolezza senile? O non piuttosto la convinzione che questo raccapricciante teatro di cera modellata, dipinta e vestita, delizia dei pubblici provinciali indigeni e forestieri, e per i cosiddetti raffinati indice di discriminazione, nella misura del gusto, fra il turista che dedica la serata alla Comédie-Française e quello che corre alle boites de nuit di Place Pigalle, è una cosa molto seria, ed anche molto importante per certi aspetti dell'arte moderna?

«On ne se flatte pas», si legge nella prefazione del Fargue, «d'andare a passar un pomeriggio al Museo Grévin», e quasi si preferirebbe confessare d'esser stati al Vélodrome d'Hiver od alle corse al sacco. Tanto che il «Guide Bleu» Hachette sdegna di porre il Grévin nell'elenco dei musei, e l'eccellente Paris del Pneu Michelin si limita a ricordarne l'anno di fondazione, aggiungendo che le prime figure di cera comparvero a Parigi nel diciottesimo secolo, ed «elles continuent ici à amuser la foule». Perciò lo spettacolo ideato nel 1882 dal caricaturista Alfred Grévin, patrocinato dal grande giornalista Arthur Meyer, direttore del Gaulois, e da quell'intraprendente uomo di affari che fu Gabriel Thomas, creatore del Teatro dei Champs-Elysées, non sarebbe che un facile «divertimento» per le masse che frequentano i baracconi delle fiere, per i semplici, per i ragazzi.

E' un errore. Noi stessi, che in ogni gita a Parigi ci eravamo sempre rifiutati di sacrificare un'ora del Louvre e del Carnavalet per questa specie di stereoscopia della vita e della storia, che immaginavamo puerile, abbiamo ora dovuto ricrederci.

Gli immoti personaggi, qui plasticamente rievocati dal passato con la puntigliosa ricostruzione della loro concretezza fisica da anni e da decenni o da secoli dissolta; i protagonisti dell'attualità più clamorosa, fissati nel tutto tondo con le fattezze e le espressioni mille volte viste nella realtà o al cinema o nella fotografia giornalistica o adesso alla tv; queste tattili ricomposizioni di scene, d'episodi famosi in ambienti altrettanto celebri che descrizioni innumerevoli ci hanno reso familiari; questa paradossale scommessa, insomma, d'una stupefacente abilità contraffattrice di pareggiare — dai lineamenti del volto alla tipicità del gesto, dalla qualità dei capelli alla foggia del vestito, dal colore degli occhi alla particolarità degli oggetti — con la «verità» della carne umana e della materia delle cose, e persino, se possibile, di superarla; tutto ciò non si può assolutamente definire un «divertimento».

E' qualcosa che sbalordisce, attira e respinge, affascina e ripugna, appare tragica e ridicola, stupida e geniale, ingenua ed irritante; qualcosa che dà un senso di disagio, quasi d'umiliazione di trovarsi lì dentro fra quelle colonne e quegli stucchi ampollosi, quei finti marmi ed ori e specchi; mentre poi una curiosità crescente impedisce di scappar fuori.

Anche chi non l'ha visitato, dal più al meno sa cos'è da oltre settant'anni il Museo Grévin, che fu preceduto di mezzo secolo a Londra dalla Galleria di Madame Tussaud e poi imitato in vari Paesi.

E', insieme, la volgarizzazione della storia e il riconoscimento della celebrità. Per prendervi posto con la propria effige, bisogna esser stati od essere alla ribalta del mondo: o col nome di Giovanna d'Arco o con quello di Grace Kelly; occorre aver avuto la testa infilzata su una picca come la Lamballe e aver ricevuto sulla testa una corona reale come Elisabetta d'Inghilterra. Il teatro «storico» è fisso, dalla famiglia di Luigi XVI nella Torre del Tempio, alla inaugurazione del canale di Suez con l'imperatrice Eugenia; la scena «contemporanea» dà invece continuamente da fare agli straordinari modellatori del Grévin, e ad un colloquio fra Hindenburg e Hitler può succederne rapidamente (ringraziamone il cielo) uno fra Mauriac e Cocteau, un altro di Brigitte Bardot con Jean Gabin durante una registrazione alla radio. L'avvicendamento delle figure tien vivo l'interesse del museo.

Il suo lato spettacolare si affida alla meravigliosa precisione impiegata nel «fabbricare» un'illusione di personaggi «vivi» e nel comporre gli episodi con uno scrupolo documentario che forse non si sospetta: per esempio, la tinozza in forma di sabot nella impressionante rappresentazione dell'assassinio di Marat e dell'arresto di Charlotte Corday è quella autentica, acquistata dal museo nel 1886 in Bretagna; e la ricostruzione con quarantasette figure che circondano Napoleone, di una serata alla Malmaison, fu sorvegliata per due anni nientemeno che da Frédéric Masson, spingendosi la meticolosità fino a informarsi del colore degli occhi del medico dell'imperatore, Corvisart, presso un suo discendente. Ma la suggestione autentica del Grévin è di altra origine.

Deriva dalla grandiosa tragica illusione di annullare i confini della vita e la morte; peggio: di poter creare la vita con la morte, di riuscire a dare l'anima della verità con la simulazione della realtà. In fondo, si tratta ancora del mitico sogno di Pigmalione. Queste figure spaventosamente immobili nella finta vita, col loro ricordo d'una «verità» defunta ma coi loro capelli «veri», coi loro atteggiamenti «veri», coi loro «veri» abiti e colori e caratteri temporali e ambientali di perfetta somiglianza; queste figure che sembrano dovere da un momento all'altro, per tocco magico, muoversi e parlare, pensare e agire secondo idee e impulsi loro propri; queste figure impeccabili e tuttavia crudelmente monche di fantasia, non son già delle immagini umanizzate dall'umanità di un altro uomo — l'artista — come avviene nella pittura e nella scultura, ma dei terribili cadaveri che non destano nemmeno la spettrale pietà del corpo morto, perché sono dei cadaveri di cera. Ma se si guarda poi il duca di Guisa caduto nel castello di Blois sotto i colpi di spada dei sicari di Enrico III, nulla si prova dell'orrore suscitato dall'assassinio politico. Dalla scena sembra affiorare invece un più perverso sottinteso: quello di un'azione di violenza rivolta qui non contro un uomo ma contro il suo inerte simulacro, col satanico compiacimento dello stregone che nel segreto del suo antro trafigge il fantoccio che riproduce il nemico lontano, ignaro ed indifeso.

E' per questo continuo equivoco fra realtà e finzione che a poco a poco la visita del Grévin, per chi non si lascia soggiogare dal suo facile «fumettismo», si trasforma in un incubo che ha un nome: Surrealismo. Di qui, anche davanti all'infantile leggiadria del piccolo Mozart che suona il clavicembalo per la Pompadour, un macabro interesse «estetico», che senza dubbio ha avuto i suoi riflessi sull'arte dei confratelli di Dalì. Null'altro che «surrealistico» è il brivido che ti coglie quando, richiesta garbatamente un'informazione all'«agent de ville» che sorveglia la folla assiepata davanti a S. S. Pio XII che riceve in Vaticano quattro alti prelati, non ottenendo risposta lo fissi in volto, lo scruti, stai per ripetere a più alta voce la domanda, e con spavento t'accorgi che è finto. Allora non ti resta che fuggire.

Marziano Bernardi

Due morti nello scontro con un'auto della polizia

Ancona, 23 settembre.

Un ragazzo e una donna sono rimasti uccisi ieri sera nello scontro tra un motoscooter e un autofurgone della polizia che si è poi rovesciato provocando il ferimento dei cinque agenti che si trovavano a bordo. La sciagura è avvenuta alle ore 18 sulla strada che collega Montecarotto a Serra dei Conti.

In località Cale Ramara, dove la strada descrive una curva, l'agente Armando Marrese, che era al volante dell'autofurgone, scorgeva un motoscooter (pilotato da Aldesino Luminari di 16 anni) che gli veniva incontro tenendosi al centro della carreggiata; ebbe l'impressione che fosse alquanto sbilanciato a causa del peso di una donna (Ersilia Pasqualini Balducci, di 51 anni) seduta di traverso sul sellino posteriore della motoretta.

Il Marrese sterzò subito, portandosi tutto sulla destra, ma durante questa manovra lo scooter piombava sull'autofurgone, schiantandosi contro la portiera sinistra. La macchina della polizia si capovolgeva sul ciglio di un burrone laterale. I due scooteristi sono morti sul colpo.

Tre degli agenti sono stati giudicati guaribili in dieci giorni, mentre gli altri due sono stati dimessi dopo la medicazione.

La Pasqualini lascia sette figli di cui sei femmine, e un trovatello che aveva adottato di accordo con il marito, bracciante agricolo.

PIU' SEVERO DI LORD ALTRINCHAM

Attacco alla monarchia d'uno scrittore inglese

Il nuovo critico è un applaudito commediografo

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 23 settembre.**

Un nuovo attacco contro la monarchia inglese, paragonata «a un dente d'oro in una bocca cariata», è stato lanciato oggi. Molto più violento delle più severe critiche di lord Altrincham, esso è firmato dal giovane e già celebre drammaturgo John Osborne, ed è apparso sulla rivista «Encounter».

Facendo il processo all'attuale civiltà inglese, John Osborne paragona la «religione della regalità» a «una risciacquatura di piatti, senza gusto e pericolosa». «Quando le folle romane — prosegue Osborne — si riuniscono davanti a San Pietro, esse partecipano a un «sistema» morale. Ma quando la popolazione si accalca lungo le strade, essa partecipa all'ultimo numero da circo di una civiltà che ha perso la fiducia in sé stessa, che si è venduta per «la bellezza del cerimoniale» e per «la spiritualità del rito».

Secondo John Osborne, il regime monarchico è sprovvisto di qualsiasi forza politica attiva e, pertanto, dell'obbligo di prendere delle decisioni, morali o di altro genere. Ciò gli conferisce un potere trascendente il quale, tuttavia, non ha minor presa sull'immaginazione popolare, di qualsiasi altra istituzione.

Si avrebbe tuttavia torto, prosegue Osborne, a non prendere sul serio «le graziose "tournée" della nota reale», «le visite ufficiali a Paesi come la Francia e il Portogallo che permettono alla monarchia di compiere felicemente una delle sue funzioni, affogando taluni importanti problemi, quali la politica del governo francese in Algeria e la costituzione apertamente antidemocratica del Portogallo, nel pantano dei sentimenti patriottici».

John Osborne conclude: «mi irrita e mi deprime il vedere in Gran Bretagna tanti cervelli vuoti e tante vite inutili, tenere in vita questa industria idiota, mentre nessuno ha abbastanza spirito per ucciderla nel ridicolo o abbastanza onestà per resisterle. Benché possa costargli qualche voto il «Labour Party» dovrebbe capire che un partito socialista che non sia repubblicano non chiede troppo buon senso o troppa intelligenza ai suoi eventuali aderenti».

Osborne, che ha 30 anni, è diventato celebre, in poche settimane, due anni fa, quando venne presentata la sua commedia «Look Back in Anger», che descrive «il malessere» delle giovani generazioni inglesi. Il suo secondo lavoro teatrale, «The entertainer», che fu recitato da sir Laurence Olivier e fu un vero trionfo, era una satira antimonarchica. Divorziato una volta, Osborne ha sposato tre settimane fa una giovane attrice.

r. a.

NOTIZIE E POSTILLE

L'incidente in America non sarebbe avvenuto

Giorni fa un nostro collaboratore, denunciando il pericolo pubblico numero uno rappresentato dagli autopullman, ha ribadito l'urgenza di una legge che anche in Italia, come negli Stati Uniti ed in molte altre civili nazioni, imponga ai veicoli a motore limiti di velocità permanenti, variabili solo a seconda della qualità del veicolo e delle condizioni della strada. Parrebbe superfluo aggiungere che se c'è un Paese nel quale tali limiti di velocità siano necessari è proprio il nostro, che ha i guidatori più indisciplinati del mondo; e che al confronto, non dico degli Stati Uniti, ma della maggior parte degli altri Stati d'Europa, ha strade molto più anguste, tortuose, ricche di curve anche dove se ne potrebbe fare a meno (si pensi alla Ravenna-Ferrara che è tutta a onde e svolte per quanto traversi una liscia pianura, sembra disegnata da un ubbriaco), tracciate traverso plaghe fittamente abitate, ingombre dei più eterogenei veicoli ciascuno dei quali crede di avere privilegio sugli altri.

I giornali di domenica scorsa, hanno dato notizia di un incidente capitato al corridore Fangio che offre materia a istruttive considerazioni: anche se non ci sia scappato il morto, e il simpatico campione se la sia cavata — c'è un Dio anche per i pazzi — nel modo migliore. «Fangio al volante della propria Aurelia 2500 percorreva la Via Emilia diretto a Modena, ove doveva partecipare al Gran Premio automobilistico, quando improvvisamente da una strada laterale sbucava un pesante automezzo; la velocità della sua macchina era sui 150, 160 km. all'ora; l'urto era inevitabile, etc. etc.». Ora se il corridore Fangio si fosse trovato negli Stati Uniti, nella necessità di recarsi d'urgenza con la sua velocissima macchina a Indianapolis (Indiana, U.S.A.) l'incidente non sarebbe avvenuto. La velocità massima che avrebbe potuto tenere, sopra una recentissima autostrada, traverso campagna deserta, sarebbe stata di 70 miglia (112 chilometri), ridotta a sessanta ove la strada passi accanto a qualche casa, o si restringa un poco, o inizi una curva. Su una strada normale avrebbe dovuto tenersi a quarantacinque, a cinquanta, nei tratti migliori; su un tratto che abbia le caratteristiche della Via Emilia (che da Piacenza a Bologna non è molto diversa da una popolosa strada di sobborgo cittadino) non avrebbe mai potuto superare le 40 o 45 miglia (da 65 a 70 chilometri). Velocità imposta da visibilissimi ripetuti cartelli, fatta osservare da una polizia bene attenta e sempre in servizio. Se poi per avventura si fosse latinamente infischiato del divieto, e la polizia non l'avesse fermato durante il viaggio, oggi, apprendendo dai giornali che marciava a 150, 160 all'ora, gli avrebbe già intimato non so quale grossa ammenda, o la minaccia del ritiro del permesso di circolazione. Quanto all'autocarro, questo non avrebbe potuto «sbucare improvvisamente da una strada laterale»; costretto da disposizioni altrettanto severe, valide in quasi tutti i Paesi civili, ma non naturalmente in Italia, ad arrestarsi (non a rallentare, ma propr' a fermarsi) prima di uscire sulla via principale, per assicurarsi di potervi svoltare senza pericolo.

Ma l'America è il paese dove si pensa che altro è correre in gare a Indianapolis (il solo luogo, ritengo, in quel grande paese di 160 milioni di abitanti, riservato alle gare di velocità per automobili), e altro è andare sulle strade che sono di tutti. E' il paese dove stare al volante non è un fatto sportivo, o magari eroico come crede da noi ogni guidatore domenicale, ma una necessità della vita moderna; e quei cittadini entrano nella macchina la mattina per andare al lavoro con la stessa naturalezza con cui si sono infilate le scarpe. Mi sono arrivati giornali degli Stati Uniti con la pubblicità di alcune novissime automobili, fra cui la Edsel, la nuova Ford di cui tanto si parla; in quegli annunci si esalta della macchina la linea, la potenza del motore, la sicurezza dei freni, la facilità della guida; della velocità non una parola. La velocità di un'automobile è cosa ovvia, per gente civile e sensata; non una meta da collocare sempre più lontana, un motivo di contesa e di emulazione, un mito a cui sia doveroso sacrificare la vita (propria e degli altri); come da noi. Così inguaribilmente primitivi ancora, che anche di una gara di regolarità, da cui ogni incoraggiamento a correre di più dovrebbe essere bandito, abbiamo saputo fare una corsa mortale; così inguaribilmente retorici, che continuiamo a considerare queste temerarie tenzoni come epiche imprese, necessarie al progresso tecnico e civile. Per cui il comitato organizzatore della famigerata «Mille Miglia», della quale dopo la strage di Guidizzolo fu chiesta a gran voce da tutto il paese l'abolizione (e fu promessa con gravi parole dagli uomini del governo), oggi ne chiede l'iscrizione al calendario delle gare del prossimo anno, trionfalmente sicuro di spuntarla, nel silenzio della stampa e del governo. Diamine, disse quel gentiluomo bresciano, uno dei promotori della corsa dopo Guidizzolo: «Non basta un po' di sangue a fermare il progresso».

Simplicissimus

Visitate la
X FIERA DI BOLZANO

La più grande rassegna campionaria d'autunno nell'Italia settentrionale
dal 20 al 30 settembre
RIDUZIONI FERROVIARIE E SULLE LINEE AUTOMOBILISTICHE
SORTEGGIO DI PREMI FRA I VISITATORI

AL 1° OTTOBRE
l'HELVETIA - SCUOLA SVIZZERA, riapre i corsi nella NUOVA SEDE in CORSO MATTEOTTI, n. 28
Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in via Pietro Toselli 2
Telefono 556-653 - TORINO

CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
Autorizzato Ministero Pubblica Istruzione
LINGUE ESTERE
Corsi per principianti - Progrediti - Conversazioni
Biblioteca - Scambi - Viaggi - Traduzioni
TORINO - Via Santa Teresa, n. 15 - Telefono 51-764

SCUOLA INTERPRETI - ISTITUTO INTERPRETARIATO
Istituto di traduzione ed interpretazione
Impianti moderni per interpretazione simultanea-consecutiva
Diplomi di TRADUTTORI e D'INTERPRETE
Possibilità di carriera in Italia ed all'estero. Informazioni presso il Segretariato della Scuola Interpreti - TORINO
Via Carlo Alberto 16 - Palazzo Calvi

CORSI DIURNI E SERALI:
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO AVVIAMENTO INDUSTRIALE
CORSI PER: TECNICI DELLA RADIO E DELLA T.V. DISEGNATORI MECCANICI
Istituto SPAGNESI, via Susa 5, Torino, tel. 760-459

CENTRO LINGUISTICO
PIAZZA VITTORIO VENETO 8 - TELEFONO 82-149
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO
corsi diurni e serali
PER TRADUTTORI TECNICI - SEGRETARIE
CORRISPONDENTI COMMERCIALI ESTERO

Inaugurato ieri un Convegno internazionale

Delegati dell'ONU a Vercelli studiano i problemi del riso

Rappresentanti di ventinove Paesi - Relazione d'un esperto vietnamita su una pianticella che, morendo, riesce ad azotare le risaie

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 23 settembre.

Settecento milioni di uomini, dall'Europa all'Australia, dall'America del Sud all'Africa, si nutrono di riso: è la coltura che occupa nelle terre emerse la superficie maggiore, ed è anche la più preziosa, la più importante per l'avvenire dell'umanità, poiché la produzione del riso condiziona lo sviluppo dei Paesi densamente popolati, che ancor oggi vivono nella miseria e nell'arretratezza. Se un'improvvisa calamità distruggesse le risaie, vastissime contrade asiatiche e africane sarebbero alla fame in poche ore. Produrre di più, migliorare le sementi, cambiare esperienze di studio e documentazioni nel settore della risicoltura è quindi un interesse primario per chi abbia a cuore le sorti dell'umanità.

La F.A.O. — organizzazione dell'ONU per l'alimentazione e per l'agricoltura — ha scelto Vercelli per sede della massima assemblea risicola: la Commissione internazionale del riso si è insediata stamane nel Cenacolo dell'Abbazia di Sant'Andrea. Nel chiostro sventolavano i colori dei ventinove Paesi che hanno inviato a Vercelli i loro delegati: le inconsuete bandiere del Viet-Nam, dell'India, del Pakistan, di Ceylon, dell'Ecuador, dell'Australia, dell'Indonesia, delle Filippine, del Borneo, della Tailandia, e quelle dell'Italia, degli Stati Uniti, della Francia, della Spagna, del Giappone.

Il Sindaco ha recato «all'ONU del riso» il saluto di Vercelli: «E' la prima volta — ha sottolineato — che la Commissione internazionale della F.A.O. per il riso si riunisce in una città dell'Occidente, ed è titolo di orgoglio per Vercelli l'aver meritato questa scelta». Dopo i messaggi del delegato della F.A.O., mister Knoll, del rappresentante dell'agricoltura italiana, prof. Fragola, e del rappresentante della Camera di Commercio vercellese, i quaranta delegati della Commissione internazionale del riso hanno eletto il loro presidente nella persona del prof. Luigi Borasio, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli. Quindi i delegati si sono suddivisi in due comitati, per lo studio dei particolari problemi. Uomini bianchi e uomini di colore siedono allo stesso tavolo e discutono intorno all'antichissima pianta del riso: le loro lingue sono diverse, i problemi gli stessi.

Attraverso le cuffie essi ascoltano la traduzione degli interventi. Sei interpreti della F.A.O. e altri quattro, ingaggiati dall'Ente per il Turismo, si dedicano a districare nel più breve tempo possibile le complesse conversazioni che si intrecciano tra gli studiosi provenienti da così lontane contrade. I problemi di cui essi si occupano riguardano la genetica e la selezione del riso, l'uso delle concimazioni e infine i rapporti intercorrenti tra il terreno, l'acqua e la pianta. La Commissione internazionale esaminerà inoltre lo stato di avanzamento raggiunto nelle varie zone del programma internazionale di ibridazione del riso.

Non in tutti i Paesi si è già superata la fase di selezione e di sperimentazione delle nuove varietà, e la conferenza di Vercelli ha il compito di proporre la più largamente possibile la produzione e la distribuzione delle sementi migliorate.

Nella sala Capitolare e nel Cenacolo dell'Abbazia di Sant'Andrea i problemi del riso vengono discussi sotto una luce diversa dalle consuete accademiche: le soluzioni che la F.A.O. si adopera di propagandare mirano al pratico e universale vantaggio. Anni scorsi, l'organizzazione introdusse ad esempio la zappa e la vanga nell'Afganistan, e sostituì la falce al falcione in contrade dove l'attrezzo era del tutto ignoto. Pensando alle condizioni di arretratezza economica in cui si dibattono i Paesi, soprattutto africani e asiatici, la conferenza di Vercelli appare un contributo non piccolo allo sviluppo civile dell'umanità: e non è poi detto che le buone idee arrivino sempre dai Paesi più progrediti; molte volte, il contributo viene dalle contrade più inattese. Per esempio, oggi l'assemblea ha ascoltato con estremo interesse la relazione dell'esperto prof. Yuxen Cong Huàra, vietnamita. Egli ha dato notizia d'una pianta, la azolla, le cui benemerenze in campo risicolo si sono rivelate soltanto in questi ultimi tempi. L'azolla vive in simbiosi con le alghe, e quando muore — a temperatura di 22 gradi non regge — riesce ad azotare il riso, nell'imminenza della maturazione.

«Con questa pianta si elimina il problema dei concimi chimici. Ve ne manderò una piantina in aereo», ha promesso il vietnamita al professor Borasio che lo guardava incuriosito.

Gigi Ghirotti

La curiosa avventura d'un impiegato di Torino

Derubato da due automobilisti che gli offrono un passaggio

Il tutto si è svolto in un'atmosfera di sogno - "Ho consegnato il portafogli senza quasi rendermene conto,, - Abbandonato sulla strada

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 23 settembre.

L'impiegato Pietro Brassavento, di 33 anni, nato a Enna e residente da un decennio a Torino in via Beaumont, 26, ha vissuto ieri sera la parte di vittima in una strana estorsione, svoltasi, stando alle sue dichiarazioni, in una quasi incorsciente atmosfera di gentilezza. Dopo aver trascorso la giornata a Occhieppo Inferiore, alle 20 circa, si era recato alla stazione centrale per tornare a Torino in treno. Quando già stava per comperare il biglietto veniva avvicinato da un individuo vestito con una certa eleganza che fingeva di averlo già conosciuto in altra occasione e lo invitava a salire su un'auto in sosta poco lontana, guidata da un altro uomo che gli presentava come suo cugino. «Andiamo a Torino anche noi — gli disse — e così ci faremo buona compagnia». Il Brassavento accettava di buon grado senza alcun sospetto e si sedeva sul sedile posteriore.

Alla periferia della città invece di proseguire sulla statale che porta al casello autostradale di Santhià, il guidatore svoltava a sinistra in direzione di Vercelli. Accortosi della deviazione l'impiegato chiedeva spiegazioni e l'altro con un sorriso rispondeva che sarebbero giunti ugualmente a Torino: «è un poco più lunga questa strada, ma è più sicura perché c'è meno traffico». Tra Mottalciata e Buronzo, però, dove la strada corre in aperta campagna, l'individuo che lo aveva avvicinato pregava il Brassavento di consegnargli il portafoglio. «Me lo chiese con tale gentilezza — ha narrato il protagonista del singolare episodio — che glielo porsi quasi senza rendermi conto di quel che succedeva. Con calma sconcertante mi chiese scusa, poi prese dal portafoglio 8 mila lire, sei biglietti di grosso taglio e dopo averli intascati mi restituì il portafoglio. Mi pareva di sognare».

Nel frattempo il compare aveva fermato la macchina e sempre con tono molto cortese l'impiegato veniva invitato a scendere. «Non abbia alcun timore, — gli disse uno dei due — Come ha visto siamo due gentiluomini». L'auto ripartiva a tutta velocità, ma egli faceva ancora in tempo a vedere distintamente un [illegible] mico augurio di buon passaggio.

Ripresosi dallo sbigottimento il Brassavento non poteva far altro che incamminarsi verso il più vicino centro abitato. Molte macchine gli sono passate vicino, ma nessun automobilista si è fermato ai suoi cenni. Finalmente alle 22 circa egli giungeva a Mottalciata e si recava subito dai carabinieri per denunciare la curiosa estorsione. Era talmente emozionato che non si ricordava più se la macchina era un'Aprilia o un'Ardea. Per quanto riguarda i grassatori «gentiluomini» egli ha detto che gli sono parsi entrambi di mezza età.

p. m.

Nella provincia di Cuneo vi sono 8219 trattori

Inaugurata la mostra dei grani da seme - La produzione granaria piemontese aumentata d'un terzo in trent'anni sulla medesima superficie

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 settembre.

Nel vasto programma dell'«Autunno cuneese» è stata inaugurata ieri la V Mostra-Concorso nazionale fra i produttori di grani da seme di varietà tenere, organizzata sotto l'egida della Feder-Consorzi. Partecipano alla Mostra, che rimarrà aperta nei locali della Camera di Commercio sino al 6 ottobre, 274 campioni scelti fra le 2000 partite di grano da seme controllate in campo e ritirate per la selezione meccanica da 37 stabilimenti.

Alla cerimonia inaugurale ha parlato il prof. Vincenzo Montanari il quale ha dato lettura di una dotta relazione sulla granicoltura. Non aumentando la superficie a frumento a danno delle altre colture erbacee dell'avvicendamento — egli ha affermato — che si consolida l'economia aziendale e si riduce il costo di produzione del grano. Soltanto contenendo la coltura e destinando i terreni più ricchi si può incrementare la produzione guadagnando non solo in quantità e qualità, ma contribuendo anche all'equilibrio nazionale della disponibilità granaria in rapporto al fabbisogno.

Ha poi parlato il prof. Fregola, ispettore agrario compartimentale, che ha tracciato un quadro sintetico della coltura granaria nel Piemonte: dalla relazione risulta che da un trentennio ad oggi la superficie investita a frumento è rimasta pressoché invariata intorno al 30 % di quella complessivamente coltivata a piante erbacee. La produzione media per ettaro nello stesso periodo è aumentata di circa un terzo, avendo raggiunto negli ultimi sei anni i 23 quintali. In Piemonte gli agricoltori impiegano annualmente grano da seme di una percentuale pari a circa il 50 % del seme globalmente impiegato, mentre per ragioni ambientali e climatiche [illegible] la produzione di grano da seme è sviluppata e può ulteriormente essere incrementata. Dal quadro della coltura granaria traspare che la nostra regione è perfettamente in linea con le attuali esigenze della produttività: tendenza a non estendere, anzi a restringere, la coltura del grano in favore delle colture foraggere e del granturco, destinate entrambe all'allevamento zootecnico. Vi è un vasto e diffuso impiego dei principali mezzi tecnici, delle macchine, dei concimi e delle sementi selezionate.

Il capo dell'Ispettorato agrario di Cuneo, dott. Zearo, ha ricordato come la provincia di Cuneo per il suo vasto territorio — ridotto col trattato di pace con la Francia ad ettari 690.314 dai precedenti ettari 743.485 — ha coltivato sempre largamente grano e granturco in pianura e collina, segale e orzo in montagna. In provincia, nel 1929, si avevano 250 trattori, alla fine del '56 se ne contavano 7910 ed al 30 giugno dell'anno in corso 8219; cioè un trattore ogni 25 ettari a seminativo totale.

g. m.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: **Il ponte dell'universo, di R. Cenni**

Il temerario disegno di allacciare i due Oceani tagliando la più sottile striscia del continente americano portò alla costruzione del canale di Panama, una delle più grandi imprese del lavoro moderno. Iniziata nel 1880 e conclusa nel 1914 dopo il fallimento di due compagnie appaltatrici, costò non meno vittime di una guerra, e fra i primi caduti s'incontra quell'Olivero Bixio, figlio dell'eroe garibaldino, che con un altro italiano, Guido Musso, partecipò alla spedizione Wyse intesa a tracciare la strada del costruendo ciclopico canale.

A ritrovare i resti di quell'ardimentoso, si è mossa una spedizione cinematografica italiana, composta di un industriale, di un giornalista e di un esploratore, e ne è nato, per la regia di Renato Cenni, il suggestivo documentario a colori in «cinediorama» *Il ponte dell'universo*, il quale riattesta, nella bellezza delle immagini e nella robustezza dell'orditura, l'ottima disposizione del nostro cinema per le cose dal vero.

Ricalcando le orme della prima spedizione, il documentario indugia nella città di Panama fermandone gli aspetti sinora meno esplorati; quindi s'interna nelle trecentosessantacinque isole dell'arcipelago, dove gli Indios conservano innocenza di costumi così da non permettere ai bianchi il pernottamento. Cuoce loro soprattutto che i bianchi ridano delle loro donne che portano l'anello al naso; e sono queste donne laboriose e ubbidienti, portate in palma di mano dai mariti e dai padri che vanno a gara nel sovraccaricarle di ornamenti. La gran festa per la raccolta dello zucchero (col cocco, la maggior ricchezza di queste isole) ha ispirato agli autori una delle più belle pagine del loro «viaggio», che conserva sino alla fine l'immediatezza e la presa delle avventure vissute. L'antico e il nuovo, l'ombra della pirateria e il genio costruttivo dei Lesseps, dei Wyse, dei Reclus e dei Boyer, contrappuntano la storia visuale del canale, che le ultime sequenze percorrono da un capo all'altro con un ritmo solenne, trionfale. Incisivo nella sua sobrietà il commento «parlato» (anche nei luoghi più particolarmente pittoreschi, come la battaglia dei galli, o patetici, come le onoranze ai resti del Bixio), e di molto effetto, ma non mai eccedente, l'accompagnamento musicale del De Masi e del Nadin (con la revisione di Francesco Lavagnino).

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52.115

Alfieri riposo. Da venerdì 27 Comp. Rivista Macario con S. Mondaini.
Metropolitana: ore 10-13 e 15-22: Mostra Marionette Lupi.
Teatro Mobile Piem. (c.so 11 Febbraio, P. Palazzo): Comp. Bandi. 21,15 «Miseria d' mòusseu Travet».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-[illegible]): ore 21-1 Orchestra S. Andreghetti, canta Riccardo Vigho.
Brenc. (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: tratten. 17 e 21.
Eden Danze: ore 21 Carillon.
Gandis Danze: 16,30 e 21 compl. M. Rossi mtr. C. Rizzi, E. Giorgi.
Gay (via Pomba 7): riapertura 1 ottobre.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Perla: ore 21 Orch. Michelino.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez; dame 150, cav. 300 cons. compresa.
Lutrario: Giovedì inaugurazione.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Nirvana Danze: ore 21 Spinardi.
Principe Danze: 16,30-21 Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Trocadero: ore 17-21 Bonanselli.

Chatham Bar: Night Club, Rossi 3, tel. 50-760; 23-3 Millepiedi attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Tavernetta Bar Sestriere (v. Ascanio 10, telef. 47-533): Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'aquila solitaria» di Billy Wilder con James Stewart. CineSc. colori. 14,10 16,50 19,15 22.
Astor: «La nonna Sabella» Peppino De Filippo e Sylva Koscina.
Corso: «L'isola nel sole» James Mason, Joan Fontaine, J. Collins, M. Rennie, H. Belafonte, Scope colori. Or.: 14,30, 17,05, 19,40, 22,20.
Doria: «Un cappello pieno di pioggia» E. M. Saint, Don Murray, Anthony Franciosa. CinemaScope.
Lux: «Il ponte dell'Universo». Documentario a colori.
Metro-Cristallo: «I filibustieri della finanza» Scope, Robert Taylor ed Elizabeth Mueller. Matt. 10,30.
Reposi: «Guerra e pace» VistaV. technic.: tre spettacoli continuati ore 13,50-17,40-21,25. Prezzo L. 500.
Vittoria: «Hollywood o morte» techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Ariston: «Segretaria quasi privata» CineScope a colori con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Arlecchino: «Quando le donne amano» con Martine Carol.
Augustus: «International Police» V. Mature, Anita Ekberg, Trevor Howard. CineScope. Viet. minori.
Nazionale: «I gangsters non perdonano» CineScope, David Brian.
Torino: «Quattro morti irregolari» a colori con B. Crawford, C. Trevor, V. Gibson. Ap. ore 10.

Alessandra: «Il prigioniero della montagna» Scope col., V. Sanson.
Capitol: «Fuga nella palude» colori, Steve Cochran, C. Mathews.
Faro: «Il prigioniero della montagna» Scope col. Sanson, Trenker.
Fiamma: «Godzilla» Raymond Burr.
Gianduja: «Totò sceicco» Totò, Tamara Lees e Laura Gore.
Hollywood: «Colpevole innocente» Mac Arthur, K. Hunter, J. Daly.
Ideal: «Tormento d'amore» CineScope, M. Toren, M. Serato e Gran Varietà con C. Croccolo 16,15-21,15.
Maffei: «Canaria» e nuova Rivista Ferrero-Nava 16,15, 21,15. Ingr. 200.
Massimo: «Queste maledette vacanze» S. Desmarets, P. Destailles.
Principe: «Colpevole innocente» Scope, Mac Arthur, Hunter, Daly.
Statuto: «Queste maledette vacanze» S. Desmarets e P. Destailles.

Adriano: «Il marchio del rinnegato» techn., Montalban, C. Charisse.
Alcione: «Cortina di spie» e Rivista Enzo Maggio 16,15 e 21,15.
Alpi: «La valle della vendetta» techn., B. Lancaster e R. Walker.
La Perla: «Alì Babà» technicolor con Fernandel.
Regina: «Super giallo» Scope tec.

Asti: «Strabilianti imprese Pluto, Pippo, Paperino» Disney. Ap. 14,30.
Milano: «Giorno maledetto» e «Sakias vendetta indiana». Apert. 10.
Olimpia: «La città del vizio».
Po: Madame du Barry. Viet. min.
P. Nuova: «I 3 ladri» Totò. Ap. 10.
S. Felice: «Assalto alla terra».

Esperia: «Agguato sul mare» in techn. con E. Manni e M. Fran.
Giardino: «Il tetto» il più bel film di Vittorio De Sica.
Italiano: «Un bacio e una pistola» con R. Meeker e A. Dekker.
Mirafiori: «Fratelli rivali».
Vinzaglio: «Questo nostro mondo» technicolor CinemaScope.

Eliseo: «Banditi del petrolio» con G. Barry, B. Hale.
Frejus: «Delitto sulla spiaggia» Joan Crawford, Jeff Chandler.
Nuova: «Allegri prigionieri».
S. Paolo: «Criminali sull'asfalto» tech. A. Steel, O. Versois.

Belgio: «Cacciatori testa» technic.
Corallo: «Le 3 notti di Eva» tech. D. Niven e M. Gaynor.
Eridano: «Figlia dello sceicco» tec.
Oropa: «Uomini in guerra».
Radium: «Valle vergine Roncador».
V. Veneto: «Avamposto dell'inferno» Rock Cameron, J. Leslie.

Astra: «Volo su Marte» tech. di C. Michel con V. Huston.
Bernini: «08/15».
Cibrario: «Angela» M. Lane Brazzi.
Ellos: «Il ribelle di Giava» tech.
Europeo: «Sul sentiero di guerra».
Excelsior: «Il tesoro nero» colori F. Christophe, Pierre Cressoy.
Odeon: «L'arma del ricatto» con Lee Moor, Richard Crenna.
Star: «Io non sono una spia» Scope. Ray Milland, Ernest Borgnine.

Adua: «Ribellione degli impiccati».
Aurora: «Il grande seduttore» col.
Braccia: «Fantasia di Charlot».

Eri-Gam: «La febbre dell'uranio».
Falchera: «Abrà Cadabra».
Fortino: Taxi da battaglia Hayden.
Maier: «Club di ragazze» Courcel.
Nord: «Legge contro Billy-Kid».
Palermo: X contro centro atomico.
R. Parco: «Il prigioniero».
Sociale: «La città nuda» J. Dassin.
Zenit: «Circo a 3 piste» technic.

Cabiria: Siamo la colonna Crik-ok.
Colosseo: «Il re del Rock and Roll». Alan Freed, Frankie Limon.
Italia: «Le due orfanelle» colori Milly Vitale, Franco Interlenghi.
Moderno: «Imboscata» e «Qualcuno mi ama». Apert. ore 13.
Piemonte: «L'inferno nel deserto» G. Tierney, G. Sanders, B. Cabot.
S. Carlo: «Fratelli rivali».
Spezia: La banda dei falsari. A.18.

Alba: «Duello passo indio» tech.
Apollo: «Fucilieri del mare della Cina» con J. Baker.
Dora: «I giganti».
Edera: «Sergente di legno» Lewis.
Lucania: Diavoli volanti, Crik-ok.
Lutrario: La grande barriera, tec.
Roma: «Battaglia Fort River».
Splendor: «Presentimento» con Gina Lollila, Tina Lattanzi.
Umbria: «Ombre gialle». R. Conte.

Riduzioni Enal-Agis: Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Leconte, S. Paolo, Odeon, Giardino, Campionati Italiani di Tennis: riduzioni Enal alla Cassa dello Sporting Club.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - La commissioni parlamentari - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: «Ho visto il mare» (radiocommedia) - P. Calvi al pianoforte - Musica operistica - 12,10: F. Russo e il suo complesso - 13,20: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - Complesso «Esperia» - 17: Orchestra Barzizza - Ai nostri ordini - 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Questo nostro tempo) - 19,15: Cantano le Peter Sisters - Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Il ritorno dalla villeggiatura» di Goldoni - 23: Musiche da balletti - Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 15, 18; radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Cergoli - 10: Spettacolo del mattino - 13: Incontri e ascolti della settimana sportiva - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Canta R. Altamura. - 15,10: Viaggio in Canada - Canzoni in vetrina - 16: Ritratto di Kern - 17: Musica operistica - 18,10: Appuntamento con C. Buti e G. Latilla - Ballate con noi - 19,30: Ricordate questi motivi? - 20,30: Passo ridottissimo - Crociera d'estate: scale a Montecatini e Salsomaggiore - 21,30: Ultime notizie - A. Sciapri-ni al pianoforte - 21,45: Dal Teatro Mediterraneo in Napoli: Piedigrottissima 1957 - 23,15: Telescopio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La civiltà bizantina - Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: La poesia del Tasso - Antologia di musiche contemporanee - 22,30: La Rassegna - 23: Musiche di H. Purcell.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 11: Per la sola zona di Bari: programma cinematografico - 17,30: «La banda dei fuorilegge» (film) - 18,30: Telesport - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: Dal Teatro Mediterraneo in Napoli: Piedigrottissima 1957.

Due ladri in un castello messi in fuga dal guardiano

Alassio, 23 settembre.

Un furto è stato sventato ieri dal provvidenziale intervento di un guardiano che ha posto in fuga i ladri.

Nella tarda serata due ignoti, dopo avere infranto con la massima cautela alcune parti di una vetrata, penetravano nell'interno del castello Geloso, situato in regione Val d'Olivi e di proprietà del signor John Geloso, industriale milanese; facendo il minor rumore possibile, i ladri visitavano alcune camere della villa, riuscendo a riempire brevemente due sacchi di argenteria; ma quando già erano in procinto di allontanarsi con il ricco bottino, sopraggiungeva il custode che stava compiendo un giro di perlustrazione.

Alla sua vista i ladri si allontanavano velocemente per la stessa strada da cui erano entrati, abbandonando, oltre al bottino, anche le scarpe che si erano tolte per non far rumore. I carabinieri hanno rinvenuto sul pavimento e lungo la strada tracce di sangue, segno evidente che gli ignoti, nella fuga, si erano feriti i piedi con i cocci della vetrata; sono in corso indagini.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa con isolate piogge. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei tremila metri. Altrove da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,7	22,2	Pescara	13,2	29
Trento	16,4	20	L'Aquila	11,4	20,0
Trieste	16,4	22,2	Roma	16	22
Venezia	17,2	23	Bari	12,6	27
Milano	15	24,4	Napoli	14,8	26,1
Genova	17,2	21,4	Reggio C.	15,9	22,0
Bologna	17	26	Messina	16,5	25
Firenze	15,5	23	Palermo	16,0	25,5
Pisa	15,2	23,2	Catania	15,6	27,4
Ancona	16,1	28,1	Alghero	15,3	24,9
Perugia	15,9	23,9	Cagliari	16	28,3

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Sensibili ribassi nel costo delle materie prime dovuti a minori acquisti da parte degli S. U. - Il raccolto di grano in Europa - La produzione di automobili nella scorsa settimana in America

Roma, 23 settembre.

(s.s.) I prezzi delle materie prime sui mercati mondiali stanno perdendo quota in misura che comincia a diventare preoccupante. Il movimento di ribasso è cominciato all'inizio del 1957, non appena si sono esauriti gli effetti rialzistici provocati dalla crisi del Canale di Suez; ma negli ultimi due mesi, e in particolare nelle settimane di settembre, la situazione si è alquanto aggravata. Tra il gennaio e il settembre 1957 l'indice dei prezzi delle materie prime ha perso il 10 per cento del suo valore: i ribassi sono stati rilevanti soprattutto nel settore dei metalli, mentre i prodotti agricoli perdono terreno più lentamente, difesi dalla politica di sostegno dei prezzi che la quasi totalità dei Paesi del mondo ha da tempo adottato.

Le perdite più gravi sono quelle nel prezzo del rame: da un massimo di 437 sterline per tonnellata raggiunto nello scorso marzo il prezzo del rame è crollato a 200 sterline. Nello stesso periodo di tempo il piombo e lo zinco hanno perso quasi un quarto del loro valore, mentre il prezzo dello stagno è diminuito di oltre il 5 per cento. Perdite sensibili si stanno anche verificando nel settore dell'alluminio e del nickel, che sono ormai arrivati ai livelli minimi di prezzo fissati dagli Stati produttori. Nel settore agricolo le quotazioni sono cedenti per il mais e per i cereali minori. L'indice del prezzo del grano è, invece, stabile da oltre due anni.

Nel complesso i mercati delle materie prime dimostrano una eccedenza di offerta rispetto alla domanda. Questa situazione sta mettendo in seria difficoltà quei Paesi che vivono prevalentemente sulla esportazione di pochi prodotti primari o addirittura di uno soltanto, come il Cile (rame), la Bolivia (stagno), la Malesia (stagno e gomma), l'Egitto (cotone), il Brasile (caffè), la Rodesia (rame). Si tratta di Paesi in condizioni economiche sottosviluppate, che hanno avviato ambiziosi piani di investimento e di industrializzazione, la cui riuscita è basata soprattutto su un afflusso regolare e abbondante di divisa pregiata: la crisi sui mercati delle materie prime rischia di compromettere tali piani e di provocare drastiche restrizioni all'importazione, con la conseguenza di una generale riduzione degli scambi mondiali.

La causa di questa allarmante debolezza sui mercati dei prodotti primari dipende in larga parte da un certo rallentamento nell'attività industriale degli Stati Uniti, che al tempo stesso sono i maggiori produttori e i maggiori consumatori mondiali di materie prime. La zona monetaria più colpita dalla crisi è l'area della sterlina, cui appartiene la maggior parte dei Paesi produttori.

* *

Il raccolto granario europeo del 1957 ha superato largamente il raccolto dell'anno precedente: si è passati da 31,4 milioni di tonnellate a 38,6 milioni; l'aumento percentuale è stato dunque del 23 per cento, il che probabilmente non mancherà di influenzare l'andamento dei prezzi sul mercato internazionale. Tra i vari Paesi europei, il raccolto-record è stato quello francese, che ha visto raddoppiare la produzione granaria dai 5,7 milioni di tonnellate del 1956 ai 10,4 milioni di quest'anno. I Paesi che nel 1957 hanno, invece, avuto un raccolto inferiore a quello dell'anno precedente sono stati l'Austria, la Spagna e l'Italia.

* *

La agenzia di informazioni automobilistiche «Automotive News» ha comunicato che, durante la corrente settimana la produzione automobilistica americana toccherà la punta minima, poiché si sta passando dai vecchi modelli a quelli del 1958. La settimana scorsa l'industria americana ha costruito [illegible] automobili.

A TORINO

	20	23
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	63 10	63 10
» [illegible]	63 —	63 —
Rendita [illegible]	57 70	57 70
Rendita 5%	92 95	92 95
» cat.	92 85	92 85
Redimibile 3½%	80 70	80 70
» cat.	80 60	80 60
Redimibile 5%	95 40	95 40
» cat.	95 30	95 30
Ricostruz. 3½%	74 10	74 025
» cat.	74 —	73 925
Ricostruz. 5%	87 10	86 70
» cat.	87 —	86 60
[illegible]	81 —	81 25
[illegible]	81 15	81 025
B.T.N. 5% [illegible]	93 275	93 275
» » [illegible]	95 975	95 75
» » [illegible]	94 325	94 25
» » [illegible]	93 40	93 60
» » [illegible]	92 90	92 90
» » [illegible]	92 95	92 95
» » [illegible]	92 00	92 85
» » [illegible]	92 475	92 60
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	91 20	91 20
[illegible]	92 65	92 60
[illegible]	91 70	91 05
[illegible]	93 70	93 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 25	98 10
[illegible]	106 50	106 80
[illegible]	87 25	87 40
[illegible]	85 40	85 —
[illegible]	85 20	85 35
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	87 325	87 325
[illegible]	88 275	88 275
E.C.I.P. 6%	91 85	91 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	83 50	83 50
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 25	92 15
[illegible]	93 60	93 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 05	94 10
[illegible]	94 60	94 30
[illegible]	92 60	92 80
[illegible]	92 625	92 80
[illegible]	93 —	93 —

	20	23
[illegible]	93 —	92 —
Fiat 6%	97 50	96 70
[illegible]	96 20	96 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	101 30	101 50
[illegible]	101 90	101 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	100 50	100 95
[illegible]	100 30	100 65
[illegible]	95 —	95 50
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 60	102 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	92 10	92 70
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	97 80	97 00
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 30	92 30
[illegible]	97 40	97 —
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10.400
[illegible]	1740	1725
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2135	2100
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	99 —	—
[illegible]	26.450	26.350
[illegible]	—	—
[illegible]	2595	2580
[illegible]	—	—
[illegible]	1732	1723
[illegible]	—	—
[illegible]	1891	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	20	23
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	615 —	—
[illegible]	232 50	—
[illegible]	622 —	619 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	475 —	—
[illegible]	14 90	14 80
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1370	1360
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1005	1000
[illegible]	805 —	795 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1490	1480
[illegible]	1457	1452
[illegible]	1560	1545
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	140 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14.100	14.100
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1355	1356
[illegible]	640 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2455	2452
[illegible]	1929	1959
[illegible]	—	—
[illegible]	2660	2662
[illegible]	344 —	—
[illegible]	304 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	619 —	614 —
[illegible]	4200	—

La settimana si è iniziata con un mercato di impostazione particolarmente limitata. Il quadro di chiusura, che ha registrato le sole e stentate operazioni della giornata, ha messo in luce un lieve ma diffuso regresso della quota, che peraltro ha confermato l'indicazione di una generica resistenza di fondo. Bene assorbiti sui massimi le Italgas, con i relativi diritti in regime di sostenutezza nel primo giorno d'opzione. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente riflessivi. Dopoborsa stazionario. Diritti Italgas 78 - Diritti Paramatti 183,60. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 7.700.000 c. n., obbligazioni per lire 21.780.000 c. n., azioni per contanti n. 34.300.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 626,00; dollaro canadese 647; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 163; franco belga 12,36; franco francese 135,40; sterlina O. B. 1570; marco germanico 147,60; scellino austriaco 23,55.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6400-6600; marengo svizzero 4950-5150; sterlina carta unitaria 1610-1620; dollaro carta USA 634-636; [illegible] 148-149; franco francese 136-138; oro fino 714-734; argento 19,375-19,875.

ROMA — Nell'odierna seduta calmi e senza affari i titoli industriali. Nominali i valori di Stato. Stazionarie le obbligazioni. FF. Merid. 1730 (chius. 1725); Finsider 631 (chius. 631); M. Catini 2670-65-62 (chius. 2668); Fiat 1366 (chius. 1369); Sip 1476 (chius. 1471); Anic 2615-10-14 (ch. 2618); Risanamento 7970-60 (ch. 7980); Immobiliare 614-16 (chius. 615); Beni Stab. 4670 (chius. 4664). Dopoborsa: Catini 2658-2660; Fiat 1368-1370.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni 500.000; obbligazioni 30 milioni 550.000; azioni 86.300.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 625; dollaro canadese 646,50; franco svizzero 145,875; corona danese 86,375; corona norvegese 80,90; corona svedese 114,34; fiorino oland. 160,25; franco belga 12,365; franco francese 135,126; lira sterlina 1572; marco tedesco 148,125; scell. austriaco 23,65; peseta spagnola 11,25; scudo portoghese 21,60; peso argentino 13; cruzeiro brasiliano 6,90; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1670, PT 1080; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20; lira turca 41,60; sterlina australiana 1225.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6450-6550; marengo 5000-5050; sterlina unitaria 1580-1590; sterlina egiziana 1090-1110; dollaro blu 636-637; franco svizzero 147-147,50; franco francese 136-137; peso 1360-1375; peseta 1160-1175; 50 Messicani oro 30-30.500; oro al mille 718-720; argento puro 196-20000; marco tedesco 148,50-149.

MILANO. — L'incertezza circa la data di discussione degli emendamenti al noto art. 17 sulle Borse ha indotto gli operatori ad agire con la massima prudenza, onde sin dall'esordio l'offerta aveva la prevalenza. Invece di pensare a nuove iniziative, il mercato azionario si orientava verso l'alleggerimento delle posizioni. Quasi tutto il listino risultava in regresso di una frazione, se si eccettuano le Cantoni, l'Anic e pochi altri valori, come Beni Stabili, Iniziativa Edilizia e qualche elettrico. Mercato calmo anche nei titoli a reddito fisso e nelle valute. Diritti Italgas 78. Titoli trattati: valori di Stato 14.300.000; Buoni del Tesoro 53.500.000; obbligazioni 13 milioni 800.000; azioni 271.986 di cui Rinascente 36.000; Nebiolo 20 mila; Finsider 18.300; Fiat 15.500; Liquigas 14.800; Catini 12.200; Immobiliare Roma 10.000; Terni 9600; Bastogi 8300; Italgas 7600; Ilva 6300; Viscosa 5700; Sade 5500; Sip 5100; Edison 4100; Pirelli 2700.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. 11, 5% 92,95; R. 3,50% 62,97; Red. 3,50% 81,05; Red. 5% 96,40; Ric. 3,50% 73,90; Ric. 5% 86,65; Rif. fon. 5% 81; Trieste 5% 80,90; Buoni del Tesoro '59 5% 97,26; '60 5% 96,87; '61 5% 94,42; '62 5% 93,35; '63 5% 92,50; '64 5% 92,20; '65 5% 92,35; '66 5% 92,25.

Mediobanca 14.400; Bastogi 1732; Finelettrica 1381; Finmare 505; Finsider 635; Gim 5675; Invest 2638; La Centrale 8148; Sviluppo 1856; Ass. Gener. 26.300; Ras 7950; Nord Milano 4475; Ausiliare 1150; Mittel 5560.

Châtillon 1385; Cantoni 12.250; Val Ticino 46,25; Olcese 870; Cucirini 7700; Stampati 1880; Gavardo 4018; Lanerossi 3750; Linificio 480,50; Snia Viscosa 1710.

Arg. Broggi 805; Dalmine 1697; Ilva 509,50; Magona 546; Met. Bresc. 2065; Metalli 5605; Amiata 7860; Montecatini 2657; Montepomi 2127; Siele 7100; Fianchi 520; Fiat 1370; Nebiolo 16,50.

Sade 1531; Cieli 2803; Dinamo 2900; Edison 2787; Bresciana 2220; Caffaro 366; Calabria 1726; Campania 1776; Sarda 2952; Valdarno 2053; Emiliana 2758; App. Centr. 3050; Subalpina 2675; Sit 980; Lucana 1770; Magneti 852; E. Marelli 472; Orobia 2600; Pugliese 1653; Romana El. 3796; Sesо 2720; Sip 1474; Meridionali 1447; Stet 2360; E. Volta ord. 1959; E. Volta pref. 2430; Teti A 3055; Teti B 3008; Terni 299; Unes 794,50; Vizzola 3382.

Distillerie 5390; Eridania 4075; Rom. Zucch. 800; Anic 2630; Carlo Erba 4000; Italgas 1460; Larderello 542; Liquigas 345; Mira Lanza 2005; Ossigeno 1010; Pijigas 211,80; Rumianca 1095; Saffa 2462; Solgas 1056.

Aedes 3748; Beni Stab. 4626; Edificio 3100; Gen. Imm. 618; Bagi 1955; Iniziativa 1000; Risanamento 7110; Cart. Burgo 14.150; Ciga 4300; Eternit 5800; Italcementi 15,600; Rinascente 179; Linoleum 2700; Pirelli S.p.A. 4040; Pirelli & C. 2055.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6375-6575; marengo svizzero 5025-5125; oro 718-732; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Seduta con affari limitati e una prevalenza di offerte che influiscono sulla quota che per il maggior numero di voci chiude lievemente cedente. Fanno eccezione la Nai, in buon vantaggio, e qualche altro titolo. Reddito fisso poco trattato. Titoli trattati: di Stato 2.800.000; obbligazioni 1.800.000; azioni 30.700.

FIRENZE — Oggi l'andamento è stato calmo per tutti i valori e molto debole per i due mercuriferi e la Montecatini. Fra i locali ben tenuti Magona e Valdarno, calme le Incendio. Al listino si è fatto: Centrale 3160; Fiat 1369; Siele 7000; Magona 560. Si valutavano: Bastogi 1733-36; Incendio 4780-800; Amiata 7400; Montecatini 1655-58; Valdarno 2840-50; Immobiliare 614-615. Titoli trattati: obbligazioni [illegible]; azioni 10.975.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Il ribasso dei titoli di petrolio e di parecchi altri fra i più noti ha provocato una certa pesantezza del mercato. Calma sul mercato dell'oro, le cui quotazioni sono praticamente immutate, come quelle della valuta estera.

LONDRA. — Lieve ripresa nei titoli industriali e anche nei titoli di Stato in seguito al lieve irrobustimento della sterlina.

NEW YORK. — La generale flessione dei corsi, registrata all'inizio della riunione odierna della Borsa valori di New York, si è accentuata progressivamente durante le contrattazioni fino a trasformarsi in chiusura in un grave ribasso, che ha depresso il mercato azionario al livello più basso nel periodo di quasi due anni.

Sotto la spinta di una forte e persistente pressione di vendite, alla quale ha fatto riscontro di pari passo un continuo aumento delle contrattazioni e degli scambi — tanto che, a riunione ultimata, il volume delle azioni scambiate è apparso uno dei più ampi dell'anno — i prezzi hanno continuato a flettersi. In chiusura sono state registrate perdite molto sensibili che, per i titoli capogruppo, si aggirano intorno a quattro dollari per azione ed anche oltre. Sono state scambiate complessivamente 2.160.000 azioni.

Il crollo odierno è stato il peggiore dopo quello del 10 ottobre 1955, giorno in cui vi fu una perdita media di 4,60 dollari per azione, ed ha avuto come conseguenza pratica una perdita di valore di 4460 milioni di dollari nella massa complessiva dei titoli. Anche il volume degli scambi è stato il più elevato dopo quello del 21 dicembre 1956, quando molte vendite vennero effettuate per ragioni fiscali. Oggi è stato il decimo lunedì consecutivo di perdite a Wall Street.

Sul mercato cereali di Chicago il grano, non trattato, ha chiuso con migliorie a 2 1/8 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 28 a 40 cents per balla: ottobre 33,94; dicembre 33,94; marzo 34,22; disponib. 34,16.

IMMINENTE A TORINO
CLASSE DI FERRO
IL FILM DEGLI ANNI PIÙ BELLI

UN FILM DI CASTELLANI
I sogni nel cassetto
UN FILM DI CASTELLANI

Una grande inchiesta sulla nazionale di calcio inizia nel numero di questa settimana de
"IL CAMPIONE"
che reca inoltre il servizio più completo sulla conquista del record dell'ora da parte del francese Rivière
Su IL CAMPIONE
tutti gli incontri di calcio illustrati e commentati; un servizio esclusivo sul Gran Premio delle Nazioni
Su IL CAMPIONE
la moda d'autunno per gli sportivi
Leggete IL CAMPIONE
il campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO

SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 tel. [illegible]

con GARY COOPER
IMMINENTE AL LUX

con AUDREY HEPBURN
IMMINENTE AL LUX

con M. CHEVALIER
IMMINENTE AL LUX

FORMAZIONE INTERNAZIONALE per i VOSTRI FIGLI!
Vostro figlio può continuare gli studi italiani in ambiente internazionale di lingua francese, l'Istituto V. Pareto di Losanna, l'unica scuola della Svizzera Francese legalmente riconosciuta dal Governo Italiano (Elementari, Medie, Liceo con Maturità plurivalente, Istituto Tecnico) - Convitti Femminile e Maschili (6 ville) - Corsi speciali di ricupero lingue Francese, Inglese, Tedesco - Sport. Soggiorno invernale in montagna - Chiedete documentazione a: Direzione
ISTITUTO PARETO - LAUSANNE

CATALOR RISCALDATEVI ECONOMICAMENTE
Radiatore a infrarossi senza fiamma a gas liquido. Modelli per abitazioni, uffici, chiese, officine, ecc. e per applicazioni industriali varie.
Esclusivista Piemonte: THAREE - CORSO S. MARTINO 1 angolo PIAZZA STATUTO 11 - TORINO - Telefono 42-505

per TORINO e PIEMONTE vecchia, nota Casa lombarda
CERCA RAPPRESENTANTE
bene introdotto mercato ISOLANTI CONDUTTORI ELETTRICI eventualmente deposito. Scrivere presentando referenze a Casella 74 M - S.P.I. - MILANO

BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. In vendita presso i migliori negozi

La polemica sull'esame di Stato

Saper scrivere serve anche agli ingegneri

La preparazione umanistica è utile a tutti: insegna lo spirito di osservazione e la chiarezza - Ma l'attuale esame di "maturità,, non prova affatto che queste qualità siano state acquisite

Non sono pochi i lettori che hanno giudicata pericolosamente rivoluzionaria la mia proposta di attribuire all'Università — e per essa a taluni professori universitari — una funzione ispettiva sulle scuole secondarie; funzione intesa a raccogliere silenziosamente, durante il corso stesso degli studii, gli elementi di giudizio sul profitto degli allievi, nel duplice intento di controllare l'attività didattica della scuola, sia statale che privata, e di rendere possibile l'abolizione dell'esame di maturità e la sua sostituzione con un semplice scrutinio finale.

Ora se v'è proposta che si richiami a situazioni tutt'altro che nuove e che hanno già fatta la loro prova, è proprio questa. Basta pensare che il collegamento tra Università e scuola secondaria era alla base dell'ordinamento napoleonico, ed è tuttora vigente in Francia, dove il Rettore dell'Università controlla non soltanto le Facoltà ma anche le diverse scuole dalle quali alle Facoltà si può accedere.

Ripensare ai casi nostri alla luce di questi precedenti potrebbe presentare qualche vantaggio su cui vorrei qui richiamar l'attenzione di tutti quelli — e sono ormai molti — che si sono resi conto, o che stanno per rendersi conto, della insostenibilità dei nostri attuali ordinamenti scolastici e della assoluta urgente necessità di una radicale riforma di essi.

Come già ho avuto altra volta occasione di accennare, l'esame di maturità fu concepito e voluto da Giovanni Gentile come strumento di controllo della scuola secondaria e come titolo di ammissione alle Facoltà Universitarie.

Ora, considerato come strumento di controllo della scuola secondaria, l'esame di maturità, coll'alta percentuale di coloro che non riescono a superarlo, sta dimostrando che qualche cosa c'è nella scuola che non funziona a dovere. Se poi si tien conto che, tra quelli che riescono a superare la prova e passano all'Università, molti vi sono che dai docenti universitari verranno giudicati mal preparati ad affrontare studii superiori, le conclusioni non possono che riuscir scoraggianti.

E qui convien dire che la impreparazione agli studii superiori non consiste affatto — come taluno potrebbe credere — in una insufficiente conoscenza dei fondamenti di questa o di quella scienza, perché ad una tale insufficienza si rimedia sempre con estrema facilità attraverso i corsi propedeutici universitarii.

L'impreparazione che i docenti universitarii sono costretti a constatare e deplorare, ed a cui è ben più difficile se non impossibile porre rimedio, è invece relativa a quella formazione umanistica che costituisce, proprio il tradizionale vanto e la precipua caratteristica della nostra scuola secondaria; e si rivela in modo inequivocabile nella incapacità dei giovani a stendere una qualsiasi anche breve e semplicissima relazione, anche se su di un argomento ad essi perfettamente noto.

E' una incapacità che purtroppo permane ed affligge anche dopo la laurea.

Un dirigente di una Società di assicurazioni, a cui fan capo giornalmente le perizie di numerosi ingegneri incaricati di liquidare i danni dovuti a sinistri automobilistici, mi diceva proprio in questi giorni che sono rarissime le perizie in cui il sinistro è descritto in termini tali da permettere a chi legge (e deve trarre conclusioni) di farsi un'idea del come si sono veramente svolte le cose.

Mi veniva in mente, ascoltandolo, che chi portasse un gruppo di giovani studenti a raccogliere notizie su di un fattaccio qualunque e li invitasse poi a stendere una relazione anche soltanto sommaria di quel che hanno visto ed appreso, si verrebbe a trovare in condizioni di giudicare della loro maturità assai meglio e più sicuramente di una commissione esaminatrice, intenta a vagliare composizioni o traduzioni di testi arrivati in busta chiusa da Roma.

Perché è proprio nella capacità di osservare, di sceverare l'essenziale dall'occasionale, di farsi una idea della realtà delle cose, di esporla in modo da farne partecipi altri, che si può riconoscere se tanti anni di studio delle più diverse discipline hanno o non hanno raggiunto il risultato di formare le menti, di sviluppare le intelligenze e di destarvi l'interesse e l'amore per tutto ciò che è vero, e bello, e buono.

Le stesse attitudini alla osservazione, alla critica, alla elaborazione di un giudizio ed alla sua esposizione chiara e precisa, costituiscono d'altronde la migliore premessa di ogni qualsiasi attività ulteriore dello spirito, per elevata che sia.

E vien fatto di pensare che se alle Facoltà potessero giungere quelli, e quelli soli, che queste attitudini sono arrivati ad acquistare, i professori universitarii avrebbero ben maggiori probabilità di fare dei buoni ingegneri, o dei buoni medici, o dei buoni avvocati!

Frattanto se qualche padre di famiglia, incuriosito, vorrà tentare esperimenti del genere sui suoi figli che frequentano questa o quella scuola, statale o privata, potrà facilmente constatare quanto spesso sia vana quella erudizione in base alla quale i suoi figli saranno giudicati «maturi» o «non maturi».

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Il capitano Fritz Dominik della compagnia Zerssen, cui apparteneva il Pamir, risponde per telefono alle assillanti richieste di notizie da parte delle madri dei cadetti (Telef.)

Soli su un canotto nell'Atlantico dopo l'affondamento del veliero-scuola tedesco

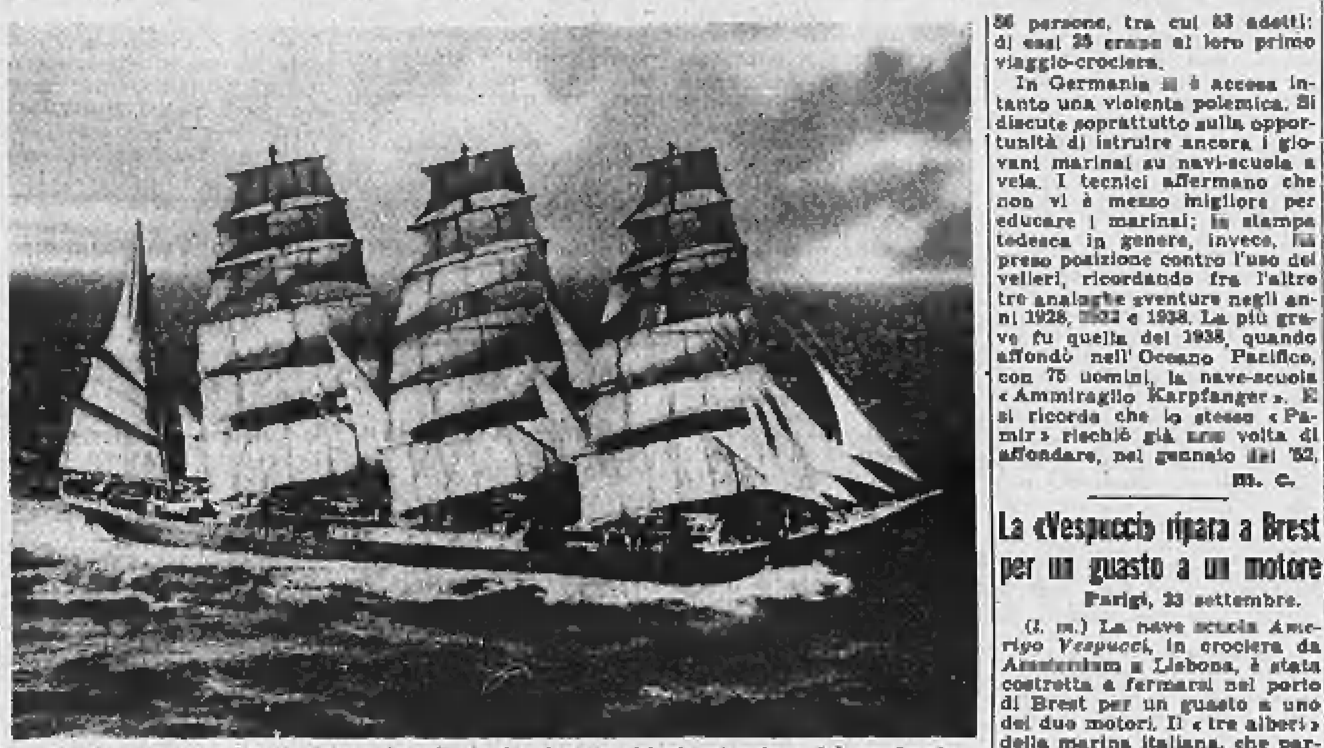
Cinque uomini del "Pamir,, trovati vivi accanto ai cadaveri di altri cinque compagni

L'annuncio del mercantile americano Saxon: «Abbiamo rinvenuto una scialuppa a 960 km. dalle Azzorre» - Forse nessun altro superstite degli 86 scomparsi, tra cui 53 giovanissimi cadetti - Navi della NATO con l'aiuto di aerei continuano le ricerche - Le madri in Germania sperano ancora

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 settembre.

Nel naufragio del Pamir, il veliero-scuola tedesco affondato la scorsa notte nello Atlantico a circa 700 chilometri ad occidente delle Azzorre in seguito ad un violentissimo ciclone, cinque uomini soltanto, su 86, si sono salvati: li ha ritrovati, sfiniti e quasi incapaci di parlare per lo choc, il mercantile americano Saxon. Erano a bordo di una scialuppa insieme con altri cinque giovani, tutti morti, avvistata in balia delle onde questa sera alle 21,30, a circa 960 chilometri ad ovest delle Azzorre. L'unico dei superstiti in grado di parlare ha detto di aver veduto in mare, a breve distanza dal punto del naufragio, un'altra scialuppa con 25 persone a bordo. «Ma è scomparsa assai presto alla nostra vista — ha detto il sopravvissuto. — Non so che cosa sia accaduto dei miei compagni, ma temo che siano stati inghiottiti dai flutti».



Il veliero tedesco Pamir fotografato in navigazione pochi giorni prima del naufragio

Il Saxon ha ricevuto l'ordine di continuare le ricerche nel tratto di mare in cui sono stati salvati i cinque naufraghi, ma le speranze di ritrovare altri superstiti restano minime, sebbene partecipino alle ricerche decine di navi e di aerei d'ogni nazionalità. Il ritrovamento del canotto coi cinque uomini è stato possibile grazie alla segnalazione di un apparecchio dell'aviazione americana, il cui pilota aveva avvertito per radio di aver notato «tre luci giallastre» a circa 400 miglia ad ovest delle Azzorre. Due mercantili erano partiti immediatamente per la zona segnalata — 35° di latitudine nord, 40° di longitudine ovest — e di essi è arrivato primo sul posto il Saxon. Nessun altro segno di vita è stato avvistato in quel tratto di mare.

Non molte speranze, se non quelle di circostanza, lasciava del resto il comunicato diramato oggi pomeriggio a Londra dalla società «Pamir-Passat», proprietaria del veliero. Tanto la nave-scuola che il suo equipaggio — 86 uomini, di cui 53 cadetti giovanissimi, tra i 16 e i 21 anno — devono considerarsi perduti, diceva il comunicato, anche se «sussiste qualche speranza, migliorate le condizioni atmosferiche, di ritrovare qualche superstite».

La tragedia del Pamir si era iniziata sabato pomeriggio. Il Pamir, *di 3103 tonnellate, è un veliero-scuola adibito al trasporto di merci. Era partito da Buenos Aires diretto ad Amburgo con un carico di sacchi d'orzo, al comando del capitano Diebitch, di 61 anno, un lupo di mare di provata esperienza. A bordo, oltre ai 53 allievi, erano il tenente di vascello Johann Buscher, un secondo ufficiale, lo scrittore e capitano di lungo corso Fred Schmid, che seguiva la vita dei cadetti sulla nave-scuola per ricavarne un N- bre, e venti marinai oltre ad un allievo straniero, l'austriaco Erwin Stangl.*

Le prime difficoltà vennero incontrate in vista delle Azzorre. Sulla zona si era abbattuto l'uragano «Carrie». Il ciclone sorprese la fragile nave a vele spiegate; ammainarle è operazione che comporta non più di cinque minuti, ma l'uragano non lasciò all'equipaggio il tempo. I primi messaggi radio informavano infatti che la furia del vento — che soffiava a 160 km. l'ora — aveva lacerato le vele e che ora il veliero navigava coi due motori sussidiari. In breve l'uragano gonfiò il mare. Le onde divennero altissime. Una scossa violenta sbilanciò il carico d'orzo nella stiva: i sacchi si ammassarono su un fianco del Pamir che si inclinò fino a 45°. «Siamo in balia del mare — informava un messaggio delle 21,30 di sera —. Albero di trinchetto schiantato. Velatura a pezzi. Temiamo di affondare. Urgono soccorsi».

Pochi minuti dopo — ore 21,15 — il Pamir *lanciava l'ultimo disperato SOS — «La situazione è peggiorata... sbandiamo 45 gradi. Urgono soccorsi...». Due navi —* il President Taylor *e* il Manchester Trader *avevano raccolto il messaggio e si dirigevano a tutta forza verso il punto indicato nel SOS — a 45 gradi di latitudine Nord e 30 di longitudine Ovest: — quando arrivarono sul posto, il Pamir era scomparso.*

Per tutta la notte e la giornata di oggi decine di navi — americane, francesi, inglesi, portoghesi, tra cui unità partecipanti alle manovre della NATO — e numerosissimi aerei hanno perlustrato larghe zone di mare alla ricerca dei superstiti. Non s'è trovato finora che il canotto con cinque vivi e cinque morti, e una scialuppa, vuota, recante il nome «Lubecca», che apparteneva certamente al Pamir.

a. p.

Polemiche ad Amburgo sull'uso dei velieri-scuola

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 settembre.

Per tutta la notte e la giornata di oggi i familiari dei 53 cadetti e dei 33 uomini del «Pamir» hanno assediato tra scene di vivo dolore la Compagnia armatrice del veliero in ansiosa attesa di notizie. Stasera l'annuncio che erano stati ritrovati cinque superstiti ha acceso qualche speranza che le ricerche porteranno al salvataggio di altri scampati al naufragio. E' opinione di alcuni esperti che «non bisogna abbandonare la speranza di ritrovare il "Pamir" e gli uomini dell'equipaggio».

«Se il veliero è affondato — ha detto il conte Felix Luckner, uno tra i più vecchi comandanti tedeschi, noto per le sue imprese nella prima guerra mondiale — è stato certamente possibile mettere in mare le scialuppe di salvataggio. Non credo che le scialuppe siano colate a picco. Ritengo che esse lottino ancora con le onde nell'Atlantico».

Ottimista è anche il capitano Hermann Eggers, il comandante del «Pamir», sostituito dal cap. Diebitsch perché ammalato. «Se la nave-scuola è colata a picco — ha detto in una conferenza stampa ad Amburgo — se ne vedrebbero i rottami in superficie, nonché i sacchi d'orzo che aveva a bordo». A bordo del veliero erano 86 persone, tra cui 53 cadetti; di essi 25 erano al loro primo viaggio-crociera.

In Germania si è accesa intanto una violenta polemica. Si discute soprattutto sulla opportunità di istruire ancora i giovani marinai su navi-scuola a vela. I tecnici affermano che non vi è mezzo migliore per educare i marinai; la stampa tedesca in genere, invece, ha preso posizione contro l'uso dei velieri, ricordando fra l'altro tre analoghe sventure negli anni 1928, 1932 e 1938. La più grave fu quella del 1938, quando affondò nell'Oceano Pacifico, con 75 uomini, la nave-scuola «Ammiraglio Karpfanger». E si ricorda che lo stesso «Pamir» rischiò già una volta di affondare, nel gennaio del '52.

m. c.

La «Vespucci» ripara a Brest per un guasto a un motore

Parigi, 23 settembre.

(l. m.) La nave scuola *Amerigo Vespucci*, in crociera da Amsterdam a Lisbona, è stata costretta a fermarsi nel porto di Brest per un guasto a uno dei due motori. Il «tre alberi» della marina italiana, che partì da Livorno il 15 luglio scorso con 26 ufficiali, 40 sottufficiali, 79 allievi e 280 marinai per la crociera annuale, e ha già fatto scalo a Casablanca, Anversa, Amburgo, Oslo e Amsterdam, si fermerà a Brest fino a mercoledì o giovedì, a meno che la burrasca che infuria attualmente sull'Atlantico non consigli di prolungare la sosta.

Il naufragio del veliero tedesco *Pamir* induce gli ufficiali dell' *Amerigo Vespucci* alla massima prudenza. Le stazioni meteorologiche annunciano che il ciclone entrato sulle Azzorre sta spostandosi verso le coste francesi.

Come l'Enciclopedia russa giudica Eisenhower ed Einstein

Definita "aggressiva,, la sua politica Contrastanti frasi sul grande scienziato

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 23 settembre.

Il 48° volume della grande enciclopedia sovietica, uscito a Mosca, dedica ad Eisenhower uno studio che, al di là della persona del presidente americano, dà un giudizio d'insieme sulla politica estera degli Stati Uniti. Dopo la presentazione di Eisenhower «uomo di Stato e capo militare americano, generale e presidente degli Stati Uniti dal 1953», segue un apprezzamento della politica del suo governo. «Durante la presidenza di Eisenhower la corsa agli armamenti, la militarizzazione del paese sono proseguite negli Stati Uniti». Dichiara l'enciclopedia sovietica, enumerando quindi i principali atti del governo americano «dimostranti il carattere aggressivo della sua politica».

Vengono menzionati in particolare la conclusione di accordi militari con i governi della Corea del Sud e di Formosa, «destinati a perpetuare l'occupazione americana dei territori coreano e cinese», la creazione della SEATO (l'alleanza atlantica del Pacifico), la realizzazione «con l'aiuto della Gran Bretagna», della firma degli accordi militari di Parigi.

In un altro campo, viene ricordata la firma, da parte del presidente Eisenhower, della legge sul «controllo delle attività comuniste negli Stati Uniti», diretta anche — dice l'enciclopedia — contro i sindacati e costituente, di fatto, una «messa fuori legge del partito comunista americano».

Tuttavia — dichiara più avanti l'enciclopedia — in seguito all'ampiezza raggiunta in tutti i paesi dal movimento per la pace, affinché si ponga fine alla guerra fredda e perché le controversie internazionali siano risolte mediante negoziati pacifici, una delegazione governativa americana, diretta da Eisenhower, si recò nel luglio 1955 a Ginevra per partecipare alla conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia. Questa conferenza — prosegue l'enciclopedia — ha contribuito a una certa distensione, ma successivamente gli Stati Uniti hanno ripreso di nuovo la via dell'aggravamento della tensione internazionale. Nel 1956, infatti — continua l'enciclopedia — gli ambienti imperialisti americani hanno attivamente partecipato alla preparazione ed attuazione dell'insurrezione controrivoluzionaria in Ungheria, e nel 1957 il governo americano ha elaborato un programma di ingerenza economica e militare negli affari interni dei paesi del Vicino e del Medio Oriente, programma chiamato «dottrina Eisenhower».

Lo stesso 48° volume dell'enciclopedia sovietica dedica uno studio all'opera di Stalin, «problemi economici del socialismo in URSS». Dopo aver affermato che Stalin ha saputo formulare le leggi economiche fondamentali del socialismo, la enciclopedia dichiara che l'opera contiene tuttavia alcuni errori o affermazioni contestabili. Tra queste, l'articolo cita la teoria secondo cui, nelle condizioni attuali, la circolazione delle merci comincerebbe a frenare lo sviluppo delle forze produttive del paese, ciò che condurrebbe a concepire un passaggio graduale al sistema del baratto. L'enciclopedia critica inoltre la teoria staliniana secondo cui, dopo la seconda guerra mondiale, il rallentamento della produzione nei paesi capitalistici era inevitabile.

Il volume dedica anche uno studio di due pagine e mezzo ad Einstein. L'enciclopedia sovietica dichiara che Einstein «non ha mai esposto le sue opinioni filosofiche in modo un poco razionale». Essa dichiara che egli venne a trovarsi incontestabilmente sotto l'influenza del positivismo benché i rappresentanti di questa filosofia l'abbiano accusato di incoerenza in seguito alle sue ultime prese di posizione metafisiche. L'opera sovietica rileva quindi «il profondo significato scientifico e progressista» dei suoi lavori. «Per la ampiezza della rivoluzione da lui apportata nella scienza — essa dichiara — lo si paragona a Newton. Lenin diceva di lui che era uno dei più grandi riformatori della scienza».

u. p.

Gioia di vivere a qualsiasi età

Quattordici anni di lavoro costante sono stati necessari per capire il segreto delle Api: esse secernono una materia grigiastra chiamata Gelée Royale capace di trasformare una larva comune in ape regina, un semplice dettaglio è sufficiente per capire il metabolismo di questa preziosa sostanza.

L'Ape regina solo perché è nutrita di Gelée Royale vive 5 anni, produce da 1000 a 2000 uova al giorno, essa è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie solo perché private di questo prezioso alimento vivono 45 giorni e non risentono l'ardore di amare.

Alle Api è stata presa quella meravigliosa sostanza allo scopo di migliorare la razza umana, di difenderla contro le insidie del tempo e delle malattie; sarà essa a dare all'uomo la realtà di quel desiderio secolare che si chiama giovinezza.

L'uomo ha sempre cercato di combattere l'oltraggio del tempo, la vecchiaia precoce, l'abbandono e la caduta alla verticale delle proprie energie.

Dalle virtù prodigiose della Gelée Royale il Biologo francese De Belvefer con la sua scoperta ha creato l'APISERUM che non è un farmaco ma un alimento naturale concentrato di vitamine che madre natura offre a tutti.

Oggi rappresenta il più grande ed il più perfetto alimento del nostro secolo.

Oltre ventimila persone hanno scritto al Biologo De Belvefer per ringraziarlo del suo benefico APISERUM attestando un complesso di casi veramente impressionanti su questa importante scoperta.

Nell'interesse del pubblico diffidate dalle imitazioni e chiedete presso le migliori Farmacie l'APISERUM, originale, fabbricato a Parigi, con la firma De Belvefer.

Una importante documentazione viene offerta gratuitamente scrivendo all'Agente Generale per l'Italia S. MATA', corso Francia, n. 5, Torino - Telef. 553-070.

Una donna si uccide gettandosi dalla Torre Eiffel

Il cadavere è rimasto sospeso nelle intelaiature a 30 metri dal suolo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 settembre.

(l. m.). La signora Diomède Rabotte, di 54 anni, si è uccisa stamane gettandosi dal secondo piano della Torre Eiffel. Dopo un volo di circa 80 metri, il corpo della donna è rimasto appeso nel vuoto, essendosi i suoi vestiti impigliati nell'intelaiatura metallica. Per un momento, dopo il primo allarme, si è creduto che la Rabotte fosse ancora in vita. I vigili del fuoco subito accorsi hanno constatato tuttavia che la poveretta era morta.

Il fatto è accaduto presumibilmente verso le 11.30, ma nessuno se n'è accorto. Pioveva e pochi visitatori erano saliti sulla Torre. Fu un signore che passeggiava sulla piattaforma del primo piano che scorse il corpo sospeso nel vuoto, a circa 33 metri da terra. Avvertiti i vigili del fuoco, il corpo venne recuperato in breve tempo; era orrendamente sfracellato, avendo rimbalzato più volte sull'intelaiatura di metallo. La gonna si era agganciata ad una sporgenza interrompendo la caduta.

La borsetta della Rabotte è stata trovata sul parapetto del secondo piano dal quale la donna si era evidentemente gettata. L'identificazione è stata possibile dai documenti rinvenuti nella borsa; nulla si sa tuttavia sui motivi che hanno indotto la poveretta al suicidio.

La risposta a Sturzo sui danni del tabacco

Roma, 23 settembre.

Al sen. Sturzo il quale aveva presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio per conoscere se il Governo era dell'opinione di invitare il consiglio delle ricerche «a promuovere un'inchiesta sugli effetti perniciosi del fumo di tabacco, specialmente delle sigarette, riguardo il continuo aumento degli ammalati di cancro ai polmoni», e intanto a dare ordine alla direzione generale dei Monopoli di Stato «di sospendere la relativa pubblicità, specialmente quella fatta sui treni e con avvisi murali e stradali», il sottosegretario di Stato, sen. Spallino, ha così risposto: «Vari istituti di igiene in Italia, particolarmente quelli di Roma, Milano e Genova, si occupano di studi sull'inquinamento atmosferico che, secondo attuali ricerche sarebbe causa altrettanto rilevante, come il fumo di tabacco, dell'aumentato numero di ammalati di cancro polmonare. E' stata notata, infatti, anche sulla base di recentissime osservazioni di studiosi americani e tedeschi, una stretta correlazione tra incremento delle neoplasie polmonari e fattori cancerogeni provenienti dai motori degli autoveicoli e dalle bitumazioni.

«Il problema degli effetti perniciosi del fumo di tabacco, peraltro, è attualmente all'ordine del giorno degli studiosi sia di patologia umana sia di patologia sperimentale. Per quanto attiene, poi, alla pubblicità dei prodotti da fumo, si informa che l'unica pubblicità dei tabacchi in Italia è quella riguardante le sigarette estere, che viene svolta direttamente dalle case produttrici straniere, al di fuori di qualunque ingerenza o competenza dell'amministrazione dei Monopoli di Stato. Si aggiunge che la pubblicità sui treni ha avuto termine, per i prodotti del Monopolio, nel mese di marzo 1956».

Molti tipi di vetture utilitarie al Salone dell'auto a Francoforte

Successo della «Nuova 500» - Un'interessante serie di macchine tedesche - Ammirazione per la «Giulietta t. i.» - Lo zio dell'Aga Khan ordina una carrozzeria torinese

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, settembre.

Il Salone di Francoforte non possiede certo la raccolta compostezza delle altre rassegne europee dell'automobile. Ha piuttosto le caratteristiche di una grande Fiera, quanto meno per estensione planimetrica. Sparsi su quasi 90 mila metri quadri, sorgono 22 padiglioni staccati, un po' vecchiotti, senza pretese stilistiche. Nei più grandi, gli espositori — che sono quest'anno 626, in rappresentanza di 11 nazioni — sono riuniti a gruppi; ciascun edificio minore è invece totalmente a disposizione delle maggiori Case automobilistiche locali, che, secondo il tradizionale gusto tedesco, vi hanno allestito grandiose ambientazioni scenografiche. Negli spazi liberi sono stipati centinaia di autoveicoli industriali e speciali, sovente di grande interesse per estrosità di realizzazioni tecniche e adattabilità alle più impensate esigenze di impiego. Occorrono giorni, per vedere tutto, e chilometri di strada.

Questo il quadro esteriore della grande rassegna biennale dell'industria automobilistica tedesca, un'industria che con il milione e 75 mila unità costruite nel 1956 è passata al secondo posto tra i Paesi produttori (dopo gli Stati Uniti, naturalmente) e, sempre lo scorso anno, al primo assoluto per volume di esportazioni (oltre 454 mila autoveicoli inviati in ogni parte del mondo). Questi risultati, e le attuali prospettive economiche della Repubblica Federale, giustificano l'euforico interesse di pubblico per il 38° Salone di Francoforte, e lo slancio delle Case costruttrici. La stessa fisionomia della rassegna è improntata a un certo ottimismo, rivelato da questa duplice tendenza tecnica: vetture di cilindrata e prezzi medi, sempre più lussuose e prodotte a cadenza crescente; lancio di numerosi modelli utilitari, che costituiscono l'aspirazione di massa ancor vastissima, quasi ovunque. Il primo orientamento riguarda soprattutto il mercato interno; il secondo, anche le possibilità di affermazioni commerciali oltre confine.

Tuttavia le maggiori fabbriche della Germania di Bonn (salvo la Volkswagen, che continua imperturbabile a costruire il suo unico modello, ormai vecchio di quasi vent'anni, anche se in continua evoluzione) si interessano soltanto alla produzione di modelli di categoria superiore. Così la Opel, che ha ridisegnato e migliorato il tipo «Olympia Rekord», così la Mercedes con la «180» dotata adesso di nuovo motore, così la Ford-Colonia che ha presentato un nuovo modello di 1700 cmc.

Al settore delle vetture popolari si dedicano viceversa alcune Case minori e, quasi per naturale fenomeno di crescenza, parecchie importanti «firme» della motocicletta. In questo campo la scelta è vastissima, partendo dall'autoscooter a tre ruote con motore di 125 cmc., fino alla fioritura di modelli di 600 cmc. che caratterizzano il Salone. Sembra, questa, la cilindrata-tipo per una quattro posti utilitaria, come da tempo ha insegnato la Fiat. La NSU, la BMW e la Goggomobil espongono nuove vetture di tale impostazione, tutte con motore bicilindrico, raffreddato ad aria forzata e piazzato posteriormente le prime due, a trazione anteriore l'ultima. Tuttavia l'architettura generale, le finizioni, l'estrema economicità delle soluzioni tecniche in esse adottate, non possono non farle considerare in una categoria intermedia tra le automobili di significato convenzionale e la cosiddette microvetture di origine motociclistica.

Diverso il caso della DKW «Kleine», grossa sorpresa dell'ultimo momento. Si tratta qui di una bella e ampia vettura, assai moderna anche di linea, azionata da un tre cilindri, due tempi, di 660 cmc. e trazione anteriore. Insomma una classe (e un prezzo) un gradino più in alto. Però è un semplice prototipo, ancor lontano dalla fase produttiva.

Un mercato alimentato da così possente industria automobilistica si direbbe impenetrabile alle vetture straniere. Eppure i modelli italiani più noti hanno una vasta clientela anche in Germania; per inciso, la Fiat è al primo posto tra le marche estere per le importazioni in questo Paese. La Casa torinese espone a Francoforte, tra la gamma della sua produzione, la Nuova 500, che peraltro già si vede circolare in numerosi esemplari sulle strade tedesche. La piccola utilitaria italiana regge benissimo il confronto con le analoghe — ma più rudimentali — vetturette tedesche, anche sul livello del prezzo di vendita.

Interessante l'elaborazione che della stessa 500 presenta lo specialista Abarth: motore di potenza maggiorata a 19 CV e velocità di 100 km. orari. Nello stesso *stand* Abarth, ressa di curiosi attorno alla famosa vettura da record con motore di 750 cmc., gruppi meccanici Fiat 600 e carrozzeria aerodinamica di Pinin Farina.

Una novità per il pubblico è anche l'Alfa Romeo «Giulietta t. i.», recentemente lanciata in Italia, cioè la nota berlina di 1290 cmc. con motore spinto (65 CV e oltre 160 orari!). Ma l'intera produzione di autovetture della Casa milanese richiama gli appassionati della macchina brillante e veloce. Così come si avverte nel pubblico un senso di ammirazione per le due possenti vetture esposte dalla Ferrari: un coupé di serie gran turismo e un nuovo, smagliante cabriolet color avorio, carrozzato da Pinin Farina, il cui prototipo è stato acquistato qualche settimana fa dal principe Sadruddin, zio del nuovo Aga Khan.

a. f.

Super ATOMICA

La penna viene fornita con 2 cartucce corrispondenti a 4 cariche normali.

Bustina con 4 cariche L. 50

Mod. SUPER L. 300
Mod. in ORO L. 600
Stilofaro SCUOLA a 2 cartucce in metallo L. 200
a 1 cartuccia in plastica L. 150

Scrive per 40 Km!

Grandi Stabilimenti LUS Milano

CEDESI PRIMARIA CONCESSIONE
DI ZONA GAS LIQUIDI
ESIGONSI REFERENZE INECCEPIBILI.
SCRIVERE CASSETTA 4092 SPI, TORINO

MESE DELLA CARTELLA
AVOGADRO - Via Po, 55

CARTELLA SCUOLA L. 470
CARTELLA DIPLOMATICA L. 1490

Cartella cuoio rig.	L. 750	Cartella vero cinghiale	L. 1790
Cartella cuoio	L. 990	Cartella vitello grande	L. 1990
Cartella cuoio fiore	L. 1690	Portacampioni g. foca e cingh.	L. 3590
Cartella cuoio due tasche	L. 1890	Diplomatica vitello e cinghiale	L. 4590
Sottobraccio vilpelle gr. foca	L. 890	Sottobraccio vero cuoio	L. 990

Vendita di propaganda valigie - Borse Ombrelli - Guanti - Bauli a prezzi di realizzo

Quale scuola scegliere per i nostri ragazzi?

Conservatorio di Musica: Dalla 5ª elementare o da qualsiasi ordine di scuola previo esame di idoneità: dopo 5-10 anni diploma. - Tutti i licenziati di Scuola Media superiore possono accedere alle Accademie Militari ed Aeronautiche.

Tutti i licenziati dalle Scuole di avviamento possono accedere, previo esame integrativo, alla prima classe di Istituto Tecnico dello stesso indirizzo (escluso per Ragionieri e Geometri dove per l'accesso è prescritta la Licenza di Scuola Media). A tutti i corsi di avviamento fa seguito la Scuola Tecnica. I licenziati dalla Scuola tecnica possono, previo esame integrativo, accedere alla terza classe di Istituto Tecnico del medesimo indirizzo. All'Istituto Tecnico Agrario ed a quello industriale si può accedere sia con la Media che, con esame integrativo, dall'Avviamento. Alla Scuola Tecnica si può accedere pure con la Licenza dalla Media (esame integrativo). Le Scuole di Avviamento a tipo speciale danno l'accesso alle Scuole Tecniche dello stesso indirizzo (Esempio: Scuola Tecnica Alberghiera - Arte bianca - Ceramica, ecc.). Alla scuola Magistrale si accede con la Licenza dalla Media e dopo il Corso della durata di 3 anni si ha il Diploma di Maestra d'Asilo. Assistenti Sociali: Corso della durata di anni 3 al quale possono accedere i Licenziati da qualunque Scuola media superiore.

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33 — Telefono 82.503

COMUNICATO

Si rende noto che l'ISTITUTO MINERVA che dal 1936 in poi ha svolto la sua attività in via Maria Vittoria 54, si trasferisce ora totalmente in via Giolitti 33, TORINO (ex sede del governativo Liceo Gioberti).

L'ISTITUTO MINERVA dispone pertanto di una nuova sede avendo a sua disposizione un intero edificio di tre piani dove per la grandiosità dei locali ed i radicali lavori in essi compiuti, è stato possibile realizzare: corridoi ampissimi — aule spaziose e luminose — biblioteche e sale di lettura — laboratori e gabinetti scientifici attrezzatissimi — servizi igienico-sanitari numerosi e razionali — sale di ristoro, ecc. Il tutto arredato con quanto di più moderno dispone l'ambientazione scolastica.

Gli allievi troveranno quindi un ambiente confortevole sotto ogni aspetto e tale da rendere comoda e proficua la loro vita scolastica; i Familiari potranno accertarsene visitando l'intero edificio.

L'ISTITUTO MINERVA già ben noto per la sua serietà organizzativa, dispone ora anche di una sede tale da permettergli di allinearsi tra gli Istituti privati veramente in grado di soddisfare tutte le esigenze della scuola moderna.

Pur disponendo nella nuova sede di una superficie vastissima, l'ISTITUTO MINERVA ha preferito come per il passato, limitare la propria attività ai soli corsi di preparazione agli esami diurni, preserali e serali della Scuola Media e di Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri anziché svolgere corsi dei più disparati indirizzi con grave danno della specializzazione che è la migliore garanzia didattica; il maggiore spazio è stato invece opportunamente destinato ad arricchire tutti i servizi complementari.

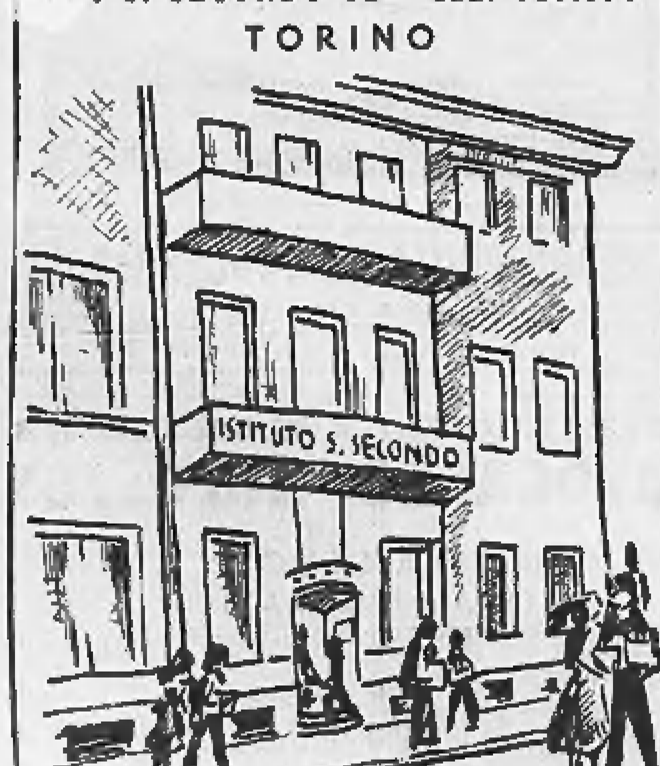
Nonostante i maggiori oneri finanziari che la nuova sede richiede, l'ISTITUTO MINERVA anche quest'anno ha contenuto la retta di frequenza entro i limiti consentiti da una organizzazione scolastica seria ed efficiente.

ISTITUTO

S. SECONDO

VIA S. SECONDO 51 - TEL. 585.376

TORINO



CORSI SERALI

ACCELERATI

AVVIAMENTO INDUSTRIALE

MEDIA

GEOMETRI - RAGIONIERI

ISTITUTO

BERTOLA

VIA PO, 8 - Telefono 43-549

CORSI DIURNI, SERALI - CONVITTO

OGNI ORDINE DI SCUOLA

CORSI PROFESSIONALI

- **SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA** — Corso biennale serale per licenza Abilitazione esercizio arte Ottico. Corso preparatorio per chi non ha titolo di studio. Iscrizioni: Istituto Plana, p. Robilant 5, tel. 31-005.
- **SCUOLA SARTORIA FEMMINILE** diurna gratuita per giovanette che non proseguono studi. Corsi rapidi per adulti. Consorzio Istruzione Tecnica. Via Alfieri 15, telefono 50-538.
- **SCUOLA TESSITURA ARTISTICA**, Borgo Medioevale, telef. 61-912 — Corsi di addestramento tappeti, stoffe, arazzi e restauro tappeti autentici.
- **SCUOLA STATALE TURISTICO-ALBERGHIERA**, p. Maria Teresa 3, tel. 882-028 — Avvia i ragazzi di ambo i sessi alle professioni commerciali-turistico-alberghiere.
- **INTERPRETI - HOSTESSES SEGRETARIE DI AZIENDA**, Corrispondenti in lingue. Traduttori Tecnici. Corsi maschili, femminili, diurni, serali, Istituto «Piemontese», via Garibaldi 40, telef 53-114.

PREPARAZIONE ALL'IMPIEGO

- **ISTITUTO OREGLIA** — Corsi diurni e serali: Dattilografia, Stenografia, Comptometria, Paghe, Contributi, Lingue. Rilascia certificato qualifica. Via Cernaia 22, telefono 527-157.

CORSI GRATUITI
PER LAVORATORI

- **ISTITUTO S. SECONDO**, via S. Secondo 51, tel. 553-576 — Corsi specializzazione gratuiti per: Disegnatori meccanici, Aggiustatori meccanici, Elettrauto, Meccanici motoristi; Saldatori autogeni ed elettrici.
- **GRATUITAMENTE** — Corsi di stenodattilografia - Corrispondenti in lingua italiana francese ed inglese. Inizio 1° ott. Scuola Impera, corso San Martino 3, telef. 48-074.
- **ISTITUTO M. VITTORIA** - Piazza Vittorio 13, tel. 889-968 — Corsi gratuiti professionali di qualifica e specializzazione in Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Contabilità meccanizzata, Lingue estere.

L'UOMO E LA TECNICA

Il tipo futuro del lavoratore

L'utilizzazione dell'energia atomica, la meccanizzazione, la razionalizzazione e lo sviluppo dell'automazione offrono grandiose possibilità di modificare profondamente il modo di vivere dell'uomo contemporaneo.

L'uomo deve costantemente adeguarsi al progresso tecnico e scientifico e potrà affrontare il suo avvenire soltanto nella misura in cui è preparato ai problemi che a lui si pongono da una idonea educazione generale e professionale.

Si tratta quindi di sapere se la formazione professionale nella sua forma attuale sia ancora sufficiente e valida.

Nessuno dubita che l'automazione e l'energia nucleare si affermeranno, di qui l'ansia di prevederne gli effetti e di prepararsi a fronteggiarli. Fortunatamente le nuove tecniche hanno in sé connaturati gli elementi di una gradualità di diffusione che consente alle strutture economiche ed al corpo sociale di assorbirne i riflessi senza scosse troppo forti. Ma la meccanizzazione, la razionalizzazione e l'automazione hanno per risultato la riduzione della domanda di mano d'opera e principalmente di mano di opera qualificata? A questo quesito si può rispondere negativamente, infatti negli Stati Uniti il totale complessivo degli operai specializzati, qualificati e dei manovali, è passato dal 1910 al 1950, da 23.890.000 a 31.774.000.

Una evoluzione simile si può egualmente notare in Inghilterra, Germania, Francia ed anche in Italia. Dunque la meccanizzazione non ha per conseguenza di respingere l'uomo fuori del processi di produzione ma, al contrario, secondo una stima fatta negli Stati Uniti, per ogni nuovo posto di lavoro creato in un'economia industrializzata, debbono essere creati cinque posti nell'industria di equipaggiamento.

All'inizio dell'industrializzazione si credette che la suddivisione del lavoro in compiti facili, potesse ridurre progressivamente il lavoro altamente qualificato; infatti professioni centenarie e ricche di tradizioni perdettero il loro valore o sparirono completamente, però al loro posto apparvero nuove professioni richiedenti una qualificazione altrettanto seria.

Negli Stati Uniti, dal 1910 al 1950, il numero dei lavoratori qualificati è passato da 4.400.000 a 8.000.000, il numero dei lavoratori specializzati è passato da 5.000.000 a 12.500.000, il numero dei manovali è sceso da 12.500.000 a 11.000.000.

Queste cifre dimostrano chiaramente che nonostante la meccanizzazione crescente nei processi di lavoro, le necessità di mano d'opera qualificata aumentano e che soltanto diminuisce il numero dei manovali.

Gli studi fatti sinora sui problemi di pedagogia professionale indicano l'urgente necessità di migliorare il livello culturale e professionale dei giovani, affinché, tenendo conto dell'evoluzione in atto, siano resi possibili e facili i riadattamenti e cambiamenti imposti dalle necessità tecniche.

Accanto agli ingegneri e tecnici, la cui funzione consiste nel concepire, programmare, pianificare e decidere, occorre un tipo nuovo di lavoratore che può designarsi col nome di «operaio-tecnico» per i lavori di controllo, sorveglianza, manutenzione nonché per il servizio degli impianti.

Pollok vede nell'operaio-tecnico l'anello più prezioso della gerarchia dell'automazione, il nuovo tipo di lavoratore che designano, negli Stati Uniti, col termine di semi-skilled-engineer, e che sostituirà molto largamente l'operaio qualificato d'oggi. Questo operaio-tecnico deve essere dotato di larghissime conoscenze tecniche, essere in grado di eseguire rapidamente e tempestivamente il proprio lavoro, avere cognizioni matematiche, fisiche, scientifiche, cibernetiche poiché la sua funzione ed i suoi compiti sono diversissimi.

L'Istituto San Secondo di Via San Secondo, 51, si dedica con passione e provata perizia alla preparazione dei giovani che desiderano far loro il domani di questo mondo della meccanica dagli orizzonti sempre più vasti. Conseguita la Licenza di Avviamento Industriale, o la Licenza Media, punto di partenza per ogni qualifica a carattere professionale, gli speciali corsi di qualificazione per Disegnatori Meccanici, Meccanici Motoristi d'auto, Elettrauto, Aggiustatori, Tornitori, Fresatori, Rettificatori e Saldatori, in cui eccelle l'Istituto San Secondo, offrono concrete possibilità di impieghi sicuri e sistemazioni ben retribuite. Dell'Istituto San Secondo, cui va il plauso per l'opera veramente meritoria svolta, sono da segnalare altresì i corsi serali accelerati per Ragionieri e Geometri a favore degli studenti-lavoratori che desiderano ottenere un titolo di studio senza dover tralasciare la loro occupazione quotidiana.

Professori stranieri insegnano a Torino la loro madrelingua

Torino ha il privilegio di ospitare un gruppo di insegnanti stranieri i quali dedicano la loro attività all'insegnamento delle lingue estere presso l'Istituto Internazionale «Methodo» in via San Francesco da Paola 5. Il metodo di insegnamento è quello diretto basato soprattutto sulla conversazione. L'allievo impara parlando correntemente la lingua straniera, come ha imparato la lingua italiana praticamente, come se si trovasse a vivere nella nazione di cui studia la lingua. Al termine dei corsi vengono rilasciati diplomi con valore legale per corrispondenti commerciali in lingue estere.

Istituto Professionale VASSALLO

Centro del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per la formazione delle giovani nel settore dell'abbigliamento inizierà ai primi di ottobre presso le sedi di via S. Secondo 43, via Valperga Caluso 34 e di via Plana 5 Corsi gratuiti di Taglio e confezione tipo artigianale, industriale con specializzazione in camiceria maschile e femminile. Corsi di maglieria tagliata e diminuita e Corsi per insegnanti di lavori femminili.

Si rende noto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha registrato il 4-6-1956, n. 1/055721 tra la proprietà letteraria artistiche e scientifiche quale opera protetta a norma della legge 22-4-1941, n. 633, il Metodo Taglio e Confezione «Vassallo».

Alle allieve è garantito l'impiego.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente.

Nel centro di Torino l'Istituto Maffei, fondato nel 1854 con sede in piazza San Carlo 182, telefono 45-494, ha istituito il corso elementare e l'asilo con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidandoli a personale specializzato e di lunga esperienza scolastica e didattica.

Aule ridenti e luminose, sale di lettura e di studio sono a disposizione dei bimbi che vi ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale. Servizio automobilistico a domicilio.

Scuole di Via Garibaldi

Nella centrale via Garibaldi ci sono due fiorenti organizzazioni scolastiche.

La prima, con degna sede nel Palazzo Paesana (entrata da via Consolata 1 bis), è indicata per chi intende ricuperare anni di studio e desidera conseguire la Licenza di Scuola Media o Ginnasiale o Commerciale, oppure Diplomi di Scuole superiori (Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Liceo, ecc.).

I Corsi scolastici sono DIURNI, PRESERALI e SERALI e si può quindi conseguire il Diploma desiderato anche senza abbandonare le proprie occupazioni.

La seconda scuola, situata al n. 28 di via Garibaldi, prepara le giovani agli impieghi.

Gli attestati rilasciati sono validi agli effetti di legge per l'assunzione nelle varie attività di lavoro.

Gli allievi di queste Scuole sono trattati con riguardo; gli Insegnanti, guidati dalla lunga esperienza del Dr. Prof. F. Quartero, Direttore dei due Istituti, sono esperti ed attenti consiglieri, lieti di dedicare la loro opera a persone volonterose cui preme di migliorare la propria posizione sociale.

BORSE DI STUDIO

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri parificato «F. Offidani» comunica che le *borse di studio per merito*, intestate al fondatore dell'Istituto, prof. Francesco Offidani, sono state assegnate per l'anno scolastico 1957-'58, e per l'importo complessivo di Lire 1.000.000, ai seguenti giovani: F. Bianco, L. Di Sarro, G. Beltramino, P. G. Gastaldo, C. Reita, M. R. De Michele, L. Tomatis, M. Mosso, V. Coatto, C. Coddetta, F. Ponza, i quali nel decorso anno scolastico hanno frequentato con lodevole risultato i corsi dell'Istituto.

Nell'Istituto «F. Offidani» (sezione parificata, via Giuseppe Verdi 25, tel. 882-401) funzionano le seguenti scuole:

Scuola Media parificata, per il conseguimento del Diploma di Licenza Media.

Scuola Tecnica Commerciale parificata, per il conseguimento del Diploma di Computista Commerciale.

Istituto Tecnico Commerciale parificato, per le sezioni diurna e serale, per il conseguimento del Diploma di Ragioniere.

Istituto Tecnico per Geometri parificato per la sezione serale, per il conseguimento del Diploma di Geometra.

Per informazioni e iscrizioni, la segreteria è aperta dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 22.

IN PIAZZA SAN CARLO

Nuove aule per geometri ragionieri e scuola media

Squadre di muratori, decoratori, elettricisti, falegnami, lavorano febbrilmente in piazza San Carlo 182, ove ha sede, in uno splendido e patrizio palazzo settecentesco, l'Istituto parificato Maffei.

I lavori sono intesi a dotare l'Istituto per geometri, ragionieri e scuola media di nuovi e modernissimi laboratori di chimica, fisica, costruzioni, topografia, scienze e merceologia.

L'Istituto parificato Maffei, che celebrerà tra poco il suo centesimo anno di vita, si rinnova nelle sue aule e nelle sue attrezzature pur rimanendo fedele ai suoi antichi principi di serietà, di distinzione, di dignità morale che nella metà dell'800 presiedettero alla sua fondazione.

La Segreteria dell'Istituto parificato Maffei, tel. 45-494, è a disposizione dei Signori Parenti per ogni informazione anche sul semiconvitto e doposcuola.

ISTITUTO POGLIANI

CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI:

ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI - GEOMETRI)

SCUOLA MEDIA - ISTITUTO MAGISTRALE

RISULTATI ESAMI — Gli allievi presentati quest'anno dall'Istituto Pogliani presso le Scuole Statali o Parificate agli esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri sono stati promossi nella misura dell'89%. Tali dati sono controllabili: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto. I lusinghieri risultati ottenuti sono dovuti alla vigilanza assidua della Direzione, all'esperienza d'un valente Corpo Insegnante specializzato, al numero limitato di allievi distribuito in ogni classe: elementi tutti che danno garanzia di ottima preparazione degli allievi e serietà della Scuola.

CORSI ACCELERATI — *La frequenza ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i respinti alla decorsa sessione di esami (compresi i non ammessi alla Scuola Media) e per coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbreviandone la durata, oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico o viceversa).*

Inoltre chi possiede già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà, frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

ASSISTENZA SCOLASTICA — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli Insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni.

La Segreteria provvede al rilascio dei biglietti tranviari a riduzione diurni e serali, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame e relativo corredamento: la Direzione e il Corpo Insegnante prestano ogni assistenza sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo degli esami.

CORSI PRELIMINARI GRATUITI — Prima dell'apertura dell'anno scolastico l'Istituto svolge gratuitamente lezioni preliminari.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE — Le famiglie riceveranno periodicamente una relazione sull'andamento degli studi su apposito modulo. Ogni allievo verrà dotato di un libretto per le giustificazioni delle assenze e di un diario che dovrà quotidianamente compilare e su cui verranno segnate le note degli Insegnanti, così da renderlo il mezzo più idoneo per un'efficace collaborazione tra Famiglia e Istituto. E' inoltre cura della Direzione tenersi spesso in diretta comunicazione con i Genitori degli allievi.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA — I Genitori degli allievi che eventualmente si trovano incerti sulla via migliore da seguire nell'orientamento degli studi dei loro figlioli, o che comunque desiderino chiarimenti circa l'ordinamento scolastico, troveranno la più competente ed esauriente consulenza ad opera della Direzione e della Segreteria, senza alcun impegno da parte loro.

FACILITAZIONI E RIDUZIONI — L'Istituto pratica sconti e facilitazioni speciali per gli orfani di guerra e del lavoro, invalidi, ecc.

LINGUE ESTERE — L'Istituto ha istituito nella propria sede **CORSI DI LINGUE A CARATTERE COMMERCIALE** al termine dei quali, sostenendo esami interni, si ottiene il certificato ministeriale di **QUALIFICA DI CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE** con pieno valore legale. Risultati esami dei Corsi 1956-1957: Promossi 95%.

ISTITUTO INTERNAZIONALE

"METHODO"

Via San Francesco da Paola 5 - Telefono 46-244

Scuola media parificata con annessi corsi di lingue estere - Avviamento Commerciale - Scuola Tecnica Elementari - Dopo scuola - Refezione

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO A DOMICILIO

CONVITTO "SAN GIORGIO"

Corso Fiume, 15 - Telefoni 60-670 — 683-684

ISCRIZIONI APERTE PER SCUOLE MEDIE STATALI - PARIFICATE - RECUPERO ANNI

Villa precollinare, centrale - Assistenza scolastica con Istitutori laureati - diplomati - SEMICONVITTO

Programmi e informazioni a richiesta

LE FAMIGLIE SONO INVITATE A VISITARE LA SEDE

ISTITUTO STENOGRAFICO COMMERCIALE

G. V. CIMA

Via Roma 234, tel. 50-384

STENOGRAFIA

DATTILOGRAFIA

COMPTOMETRIA

LINGUE

Contabilità generale e meccanizzata

Attestati Ministeriali

Scuola Tecnica Industriale

dà la possibilità di conseguire il diploma di perito industriale prima d'iscriverVi, visitate i laboratori e le attrezzature dell'Istituto — n. 3 borse di studio SCUOLA MEDIA.

ISTITUTO SANT'OTTAVIO - Via Sant'Ottavio, 44, TORINO

ISTITUTO STUDIUM

Via della Rocca 14 - Tel. 88-555 - Torino

Corsi regolari e accelerati

diurni e serali

Scuola Media

Avviamento Commerciale

Istituto Tecn. per Ragionieri

Istituto Tecn. per Geometri

CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI

DATTILOGRAFIA

COMPTOMETRIA

STENOGRAFIA

LINGUE STRANIERE

ISTITUTO TECNICO LEONARDO da VINCI

VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 16 - TORINO - TEL. 51.008

SCUOLA MEDIA - AVVIAMENTO PROFESSIONALE - ISTITUTO TECNICO RAGIONIERI GEOMETRI - ISTITUTO INDUSTRIALE

Come è noto l'Istituto **LEONARDO DA VINCI** limita la sua attività ai Corsi di preparazione per Scuola Media Avviamento Professionale Istituto tecnico nei vari indirizzi Geometri, Ragionieri, Industriale.

Tra le caratteristiche che distinguono l'Istituto **LEONARDO DA VINCI** va messa in evidenza la particolare cura con cui vengono seguiti gli allievi. Infatti per tutto l'anno scolastico viene mantenuto un continuo e stretto contatto con le famiglie. Nei **Corsi Diurni**, in particolare, ogni mese si trasmettono ai genitori le votazioni unitamente ad una relazione scritta dettagliatissima *allo scopo di sempre meglio formare il profilo dell'allievo nei vari momenti dell'anno scolastico.*

La Direzione dell'Istituto come non nasconde che per la frequenza di detti Corsi si richiede buona volontà, disciplina e lavoro, così documenta ogni anno, con elenchi affissi in Segreteria, i brillanti risultati conseguiti dai suoi allievi negli esami di licenza, idoneità ed abilitazione. Tali risultati confermano tra l'altro in modo inequivocabile come il Corpo Insegnante dell'Istituto **LEONARDO DA VINCI**, formatosi in tanti anni di attività scolastica, risponda appieno al duplice requisito di alta valentia didattica e di completa preparazione professionale.

I giovani residenti fuori Torino sono alloggiati presso un ottimo convitto cittadino.

ORARIO DEI CORSI:

Sezione diurna

9-12, 14-16; refezione 12-14; doposcuola 16-18.

Sezione preserale: 17,30 - 21

Sezione serale: 19,30 - 23

Orario Segreteria: 9-12; 16-21

In vista dell'aumentata richiesta di corrispondenti in lingue estere

L'ISTITUTO POGLIANI

ha istituito CORSI DI LINGUE alla fine dei quali, con esami interni, si può ottenere il

CERTIFICATO MINISTERIALE DI QUALIFICA DI CORRISPONDENTE COMMERCIALE IN LINGUE ESTERE

con pieno effetto legale. A tali corsi possono accedere coloro che posseggono una licenza di Avviamento, o la Licenza Media o titolo equipollente. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla

SEGRETERIA DELL'ISTITUTO POGLIANI

Torino - Corso Francia 3 - Telef. 42.820

Il IV Congresso dell'Ordine Forense a Bologna

Gli avvocati chiedono la mutua e un aumento delle loro pensioni

Accese polemiche sul modo di difendere il prestigio della Classe - Un intervento chiarificatore di De Nicola - Anche i giovani professionisti chiedono una maggiore selezione negli esami

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 23 settembre.

Non è stato nè facile nè semplice portare in porto la discussione sul primo tema («Difesa della professione forense») preso in esame al IV Congresso giuridico degli Avvocati. L'accordo sostanziale, che sembrava unire inizialmente tutti gli intervenuti su taluni punti fondamentali in programma, si è trasformato a poco a poco in una polemica qualche volta perfino eccessiva lasciando capire come le opinioni siano, almeno formalmente, divise da profonde barriere che una commissione speciale si augura di superare studiando la formula di una mozione conclusiva sulla quale votare giovedì pomeriggio. E la polemica è stata tanto aspra che Enrico De Nicola ha annunciato in forma ufficiosa, se non ufficiale, che l'attuale sarà l'ultimo congresso al quale egli parteciperà.

Ecco l'argomento che ha provocato tante opinioni discordi: può ancora essere consentita al Pubblico Ministero la facoltà d'impugnare i provvedimenti disciplinari presi dai Consigli dell'Ordine? «Noi — ha detto amareggiato De Nicola — dobbiamo affermare in maniera categorica il principio per cui la classe forense non deve avere nulla a che fare con la magistratura: comunque, chi vuole avere il Pubblico Ministero se lo tenga pure».

In quest'atmosfera diventata sempre più accesa si è discusso per l'intera mattinata. I giovani, che erano apparsi completamente assenti nella prima giornata (avevano evidentemente preferito ascoltare gli anziani prima d'intervenire), si sono fatti coraggio ed hanno assunto la iniziativa. Il primo di loro a chiedere che «più seri e rigorosi siano resi gli esami di ammissione alla professione», è stato un avvocato di Bologna: Federico Masè Dari. «I dati — egli ha osservato — relativi agli esami da Procuratore nell'ultimo quinquennio, sono sconsolanti: i candidati sono stati 17.827, dei quali 8474 sono risultati idonei, cioè quasi il 50 per cento. Come dire che in Italia, in cinque anni, sono stati abilitati tanti avvocati quanti esercitano la professione in Francia. D'altra parte, mentre talune commissioni d'esame sono risultate particolarmente rigorose, altre sono state di una indulgenza eccessiva. E' inutile dunque proporre riforme universitarie e post-universitarie se non si pone freno a questo scandalo».

Su questa traccia si è inserito subito dopo un altro avvocato bolognese, Luigi Vecchi, per affrontare il problema nel suo aspetto più patetico ed umano: è difficile per un giovane professionista essere assistito dal titolare dello studio presso cui fa pratica; è forse questa una delle ragioni per cui, al di fuori delle capacità tecnico-professionali, la moralità è in così grave decadenza. «Senza il vostro aiuto personale — ha invocato l'avv. Vecchi rivolgendosi agli avvocati anziani — i giovani diventeranno sempre peggiori».

Una invocazione, questa, alla quale ha fatto eco subito dopo l'avvocatessa Gabriella Nicolaj. La prima ed unica rappresentante delle avvocatesse italiane che ha preso la parola in questo congresso, ha lanciato una proposta: «I Consigli degli Ordini debbono istituire obbligatoriamente dei corsi teorico-pratici per i neo-avvocati se vogliamo ricondurre sui binari della serietà la professione forense».

Le proposte e le invocazioni non hanno lasciato indifferente uno dei relatori ufficiali, Ettore Botti: «E' necessario un punto di accordo su quella che dev'essere l'autonomia dell'avvocato soprattutto rispetto ai rapporti con la magistratura e con il Pubblico Ministero in materia di provvedimenti disciplinari. Di conseguenza io propongo che sia dato agli organi rappresentativi degli Ordini il tempo per raccogliere tutte le istanze in modo da fornire al Ministro qualcosa di completo. Per il resto non vi dovrebbero essere dissensi: sono necessari corsi di specializzazione ed un tirocinio comune a magistrati ed avvocati, senza per questo scoraggiare i giovani professionisti, che anzi debbono essere aiutati all'inizio della professione e circondati dell'affetto dei colleghi anziani; è necessario controllare quali avvocati degli uffici legali degli Enti pubblici possano esercitare la libera professione e determinare rigorosamente i compiti spettanti all'Avvocatura dello Stato; è necessario soprattutto sollecitare l'approvazione della legge professionale da parte delle commissioni parlamentari in sede deliberante».

Nel pomeriggio è stato affrontato, ma non esaurito, lo esame sul secondo tema: la Cassa di Previdenza. Di questa istituzione, che già permette a 1400 avvocati anziani di godere di assegni vitalizi oscillanti sulle trentamila lire mensili, si chiede la modifica per poter avere un miglioramento delle pensioni. Ma la proposta più importante è stata quella relativa all'istituzione di una assistenza sanitaria per gli avvocati e le loro famiglie, così come avviene per altre professioni. Sul tema si è discusso a lungo, anche se il sottosegretario alla Giustizia, on. Scalfaro, ha raccomandato ai congressisti di essere molto cauti nella richiesta di riforme per non creare difficoltà nella organizzazione della Cassa. (L'on. Scalfaro ha colto l'occasione per dichiararsi d'accordo con quegli avvocati, i quali hanno chiesto che sia chiarito l'organo a cui dev'essere fatta la citazione nelle cause del cittadino contro lo Stato, perchè — ha spiegato il Sottosegretario — «lo Stato non dev'essere visto come lo strumento di tortura e di oppressione del cittadino»).

Le proposte sulla modifica alla Cassa e sull'istituzione dell'assistenza sanitaria sono state numerosissime. Il tema, è facile capirlo, era per gli intervenuti di troppo palpitante attualità. Fra l'altro qualcuno (avv. Berardelli, di Rieti) ha avanzato l'idea di concedere la reversibilità delle pensioni agli eredi, di concedere una assistenza medica su basi inversamente proporzionali alla tassazione di R.M., di abbassare il livello d'età per le pensioni; qualche altro (avvocato Eduardo Pizzotti, di Ivrea) ha insistito perchè si assicuri agli avvocati una sollecita e decorosa assistenza in caso di malattia; qualche altro ancora (avv. Pondinelli, di Bologna) ha criticato la gestione poco economica e onerosa, sostenendo che essa dovrebbe essere affidata ai singoli Ordini forensi; qualche altro infine (avv. Alberto Scocchera, di Milano) ha fatto presente come una convenzione con un istituto privato potrebbe dare vantaggi maggiori che non quelli dati oggi dal sistema usato dalla Cassa.

La serie delle proposte non è terminata: proseguirà domani mattina prima che sia affrontato il terzo tema: «Guarentigie del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione».

Guido Guidi

Successo del M.o Graziosi alla rassegna del «jazz»

Caltanissetta, 23 settembre.

Si è conclusa questa sera la prima rassegna internazionale del jazz sinfonico, organizzata dall'Ente provinciale per il turismo.

Non meno di 18 mila persone hanno assistito alle quattro serate musicali, durante le quali sono saliti sul podio alcuni fra i più noti direttori d'orchestra specializzati in questo genere. La rassegna è stata aperta dal maestro Milivoj Ivanovic di Radio Belgrado con musiche di Haydn-Wood, Bixner, Gould e dello stesso Ivanovic, la cui «Rapsodia dalmatica», arrangiamento di motivi popolari della Dalmazia, è stata molto applaudita. La sera successiva è toccato al maestro Armand Bernard della Radio Diffusion Française, con un programma dedicato prevalentemente a Gershwin e a brani di Davies e di Alfano.

Più sinfonia che jazz nel concerto di domenica sera, eseguito da 50 orchestrali della «Bayerische Rundfunk» diretti dal maestro Ernst Jaeger che, ha presentato in prima esecuzione mondiale la sua «Erinnerung ans schwarze meer», molto applaudita.

Gran finale, stasera. Nello Segurini e la sua orchestra hanno eseguito musiche di Lecuona e Addinsel e alcune sue composizioni di bravura. Molto attesi erano i brani di Arnaldo Graziosi «Plenilunio sui grattacieli» e «Passeggiando per Broadway».

Otto negri entrano nella scuola ma vengono cacciati dai bianchi

Gravi incidenti nell'Arkansas - Venti arresti - Eisenhower preannuncia l'impiego delle Forze federali

Little Rock, 23 settembre.

Gravi incidenti sono avvenuti stamane dinanzi alla Scuola Centrale Superiore di Little Rock. Essi sono stati causati dall'ingresso nella scuola di otto studenti negri iscrittisi ai primi corsi «integrali», in applicazione delle norme sancite dalla Corte Federale degli Stati Uniti in tema di integrazione razziale.

Fin dalle ore 6,30 di stamane oltre cinquanta agenti di polizia avevano formato un cordone intorno all'istituto, il cui ingresso era stato recentemente proibito agli studenti di colore dal governatore dell'Arkansas, Orval Faubus, che solo dopo una caparbia resistenza si era piegato alle decisioni dell'autorità federale.

Una folla di circa duemila persone si è andata formando al di là dello sbarramento dei poliziotti. Alle 7 e 25 otto studenti negri riuscivano ad entrare nella scuola con un astuto sistema; un loro compagno si mescolava alla folla, attirando su di sè l'attenzione. In tanto gli altri entravano nell'istituto.

Quando la folla se n'è accorta ha cominciato a premere contro lo schieramento della polizia per entrare nell'istituto e cacciare i negri. Gli agenti arrestano una ventina di persone, le più turbolente.

Nell'interno dell'istituto alcuni studenti bianchi si dichiaravano pronti a sedersi sui banchi insieme con gli otto negri; altri invece si opponevano, aggredendo gli allievi di colore. Per ristabilire l'ordine, il sindaco di Little Rock invitava infine i negri a uscire dalla scuola e a rinunciare per ora a frequentarla.

A Newport (Rhode Island) sua residenza temporanea il presidente degli Stati Uniti Eisenhower, presa visione di un rapporto sugli incidenti di Little Rock, ha fatto diramare una dichiarazione ufficiale per rendere noto che è sua intenzione di «far uso di tutti i poteri, compreso, se necessario, l'impiego della forza, allo scopo di impedire qualsiasi forma di ostacolo all'attuazione della legge», sulla integrazione razziale scolastica a Little Rock.

Uno strano episodio è avvenuto oggi ad Albany, nello Stato di New York: John Somma, un ragazzo di 11 anni, ha ammesso in un interrogatorio davanti alla polizia di avere completamente inventata la storia secondo cui una banda di ragazzi negri lo avrebbe cosparso di benzina per bruciarlo vivo. Egli ha confessato di essersi bruciato da solo mentre giocava con fiammiferi vicino a una latta piena di liquido infiammabile.

In un primo tempo la sua versione era stata che un gruppo di giovani negri lo aveva gettato a terra di fronte al palazzo del governo, gli aveva versato benzina sul capo e l'aveva incendiato. «Volevo mettermi nei guai», ha ammesso John.

La dichiarazione del Presidente preannuncia l'impiego della polizia federale nell'Arkansas per far rispettare le nuove leggi sulla parità di diritti.

a. p.

Gettandosi dal quinto piano sulla via Aurelio Saffi a Genova

L'avvocato Mambretti si è ucciso per le irregolarità al concorso Rai

Assisteva il commerciante che svelò la frode al "Giugno radiofonico" e per lui chiese un "risarcimento danni" alla Radio - Era stato citato con mandato di comparizione

Genova, 23 settembre.

L'avvocato civilista Domenico Mambretti, di 48 anni, abitante in corso Aurelio Saffi 15, che ebbe una parte in un episodio legato alla nota vicenda dei «concorsi truccati» della RAI, si è ucciso gettandosi dal quinto piano.

L'avv. Mambretti da tempo soffriva di una grave malattia nervosa, che lo rendeva stanco e depresso. Stamane egli si è alzato dal letto dicendo alla moglie che si sarebbe recato nel bagno. Invece, raggiunta la sala da pranzo, ha aperto la finestra che si affaccia su corso Aurelio Saffi e si è buttato a capofitto sulla strada, compiendo un volo di oltre venti metri. Alcuni passanti hanno tentato di soccorrerlo, ma il civilista era già morto, orribilmente sfracellato.

Un funzionario di polizia recatosi sul posto è subito salito all'appartamento del legale. La porta era chiusa ed egli ha suonato il campanello. E' venuta ad aprirgli la moglie, che in casa non si era accorta di nulla. Quando ha saputo, si è accasciata su un divano piangendo. La salma è stata trasportata dopo una decina di minuti all'obitorio di San Martino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte dell'avv. Domenico Mambretti, appartenente ad una nota famiglia genovese, ha suscitato molta impressione. E' probabile che il forte esaurimento nervoso di cui egli era affetto da tempo, sia stato accentuato dal mandato di comparizione emesso nei suoi confronti dal magistrato inquirente per le irregolarità che sarebbero avvenute nel concorso «Giugno radiofonico».

Lo scandalo com'è noto scoppiò nella prima quindicina di luglio con la denuncia presentata dal commerciante triestino Lucio D'Avanzo, al quale il macellaio genovese Gaetano Queirolo aveva proposto di partecipare ai concorsi con la certezza di vincere una delle «600» poste in palio. Il commerciante «registrò» accuratamente le varie proposte redigendo di volta in volta dei «verbali» che depositò presso un notaio. Quando apprese da una trasmissione radiofonica di aver vinto la macchina, Lucio D'Avanzo si consigliò con l'avv. Domenico Mambretti e con il commercialista Mario Pasquario i quali scrissero all'amministratore delegato della RAI-tv ing. Marcello Rodinò segnalando il fatto e chiedendo 600 mila lire per il risarcimento dei danni.

L'ing. Rodinò incaricò subito l'avv. Michele Barosio, legale torinese della RAI, di presentare un esposto all'autorità giudiziaria. Alcuni giorni dopo il commerciante D'Avanzo inoltrò denuncia alla magistratura genovese. La prima inchiesta della magistratura locale si concluse con l'arresto del dott. Giuseppe Ruggiero, capo dell'ufficio concorsi della RAI, sede di Torino, di suo cognato Davide Triscornia e dei macellai genovesi Gaetano Queirolo e Mario Maggi. Quest'ultimo, giorni or sono, ebbe la libertà provvisoria.

Per competenza territoriale, l'inchiesta passò alla magistratura torinese la quale tra l'altro intravvide nella richiesta dei danni alla RAI fatta dal D'Avanzo a mezzo del civilista Mambretti e del commercialista Pasquario un tentativo di estorsione aggravata. Quindici giorni fa due magistrati torinesi, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Severino Rossi e il Giudice istruttore Francesco Corriasco, si trasferirono a Genova e interrogarono i tre nei confronti dei quali era stata elevata l'imputazione di tentata estorsione aggravata. I due professionisti e il commerciante avrebbero negato energicamente l'accusa; delle 600 mila lire richieste, 400 mila sarebbero servite al D'Avanzo quale rimborso spese sostenute per il raggiungimento delle prove della truffa, spese che sarebbero state dimostrate con ricevute e altri documenti, le altre 200 mila per onorari ai due professionisti.

Il mandato di comparizione emesso a carico dell'avv. Mambretti e del commercialista Pasquario destò molta meraviglia in quanto i due professionisti erano molto stimati.

Sequestrata un'automobile con 1000 orologi contrabbandati

Cannobio, 23 settembre.

Ieri militari della Guardia di Finanza hanno proceduto al sequestro dell'autovettura targata NO 40536, sulla quale si trovava Ambrogio Morandi, mentre l'automezzo transitava in S. Bartolomeo Valmara proveniente dal territorio svizzero.

L'accurata visita effettuata alla macchina portava alla scoperta di un doppio fondo ricavato sotto il pavimento della vettura. Non si riusciva però ad aprire il nascondiglio finchè il Morandi, vistosi scoperto, si decideva ad aprirlo manovrando un congegno elettrico, collegato col cruscotto. Si rinvenivano così, sette pacchetti contenenti 1000 orologi svizzeri del valore complessivo di circa L. 5.000.000 importati di contrabbando.

Mentre rincasa ubriaco cade in un torrente e muore

Saluzzo, 23 settembre.

Nei pressi della frazione Lunga Serra di Barge è stato trovato il cadavere del pensionato sessantacinquenne Giovanni Lorenzati, residente a Lunga Serra.

Il Lorenzati, la cui morte si fa risalire a quattro giorni fa, mentre tornava a casa alticcio, attraversando il ponte sul torrente Rasotto perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di otto metri sul greto del torrente. Il poveretto viveva solo e nessuno s'era accorto della sua scomparsa. La macabra scoperta è stata fatta oggi da alcuni passanti.

Nella chiesa di Balangero

Sono saliti a tre i morti per il crollo dell'impalcatura

Ciriè, 23 settembre.

Le vittime del drammatico crollo di un'impalcatura della chiesa di Balangero, avvenuto sabato 14, sono salite a tre con il decesso dell'operaio Pietro Davitto da Nole, mancato alle ore 17 di oggi dopo nove giorni di degenza.

In questo periodo le sue condizioni furono sempre gravi. Quelle degli altri tre muratori pure travolti dal crollo, non destano invece preoccupazioni.

Minaccia di sciopero dei professori medi

Roma, 23 settembre.

Il Comitato centrale del sindacato nazionale scuola media a conclusione dei suoi lavori ha approvato un o.d.g. in cui, «constatato che il governo a tutt'oggi non ha fatto nemmeno conoscere quale sia il contenuto concreto del provvedimento che intende presentare al Parlamento, e che il presidente del Consiglio non ha sciolto alcuna delle riserve avanzate nel colloquio del 6 agosto sulla sostanza del provvedimento; si esprime il vivo malcontento della categoria e si chiede al governo di presentare il disegno di legge predetto entro l'ottobre, accogliendo in esso sostanzialmente le richieste sindacali (acceleramento della carriera per anzianità, riconoscimento di un'aliquota di servizio pre-ruolo ai fini della carriera, avvicinamento del ruolo B al ruolo A, ruoli aperti per i presidi»).

Il Comitato centrale, pertanto, ha deliberato uno sciopero, da adeguare alla gravità della situazione e da attuare qualora il governo non presenti alla Camera il provvedimento entro ottobre richiedendo la procedura d'urgenza; o nel disegno di legge che fosse presentato non venissero accolte le richieste sindacali in misura soddisfacente, ivi compresa una non umiliante indennità extra-tabellare.

Sui monti di Bardonecchia

Giovane clandestino fermato Sparito un uomo pericolante

Bardonecchia, 23 settembre.

Un agente del commissariato di P. S. di Bardonecchia ha accompagnato oggi pomeriggio a Torino un giovane di 19 anni, Lodiano Vacchi, residente a Bosco di Ferrara. La questura provvederà a rimandare al paese d'origine il giovane, protagonista di una vicenda che presenta qualche punto oscuro.

Il Vacchi era stato notato dalla polizia ieri a Bardonecchia, mentre si aggirava impacciato nei pressi della stazione. Era privo di mezzi e il suo comportamento legittimava il sospetto che cercasse di sconfinare in Francia. Gli agenti lo scortarono a [illegible] a Torino — di dove aveva dichiarato di provenire — e lo munivano di un biglietto ferroviario. Il giovane saliva su un treno, ma scendeva alla prima stazione e a piedi si dirigeva nuovamente verso Bardonecchia. Trascorsa la notte all'addiaccio, oggi a mezzogiorno si faceva ancora sorprendere dalla polizia nella stazione. Al funzionario del commissariato, raccontò che era fuggito da Torino in seguito ad un diverbio col proprietario di un'autorimessa presso il quale lavorava. Come abbiamo detto, il commissario di Bardonecchia per evitare maggiori guai al giovane lo ha fatto accompagnare a Torino affidandolo all'ufficio minorenni della questura.

L'episodio del Vacchi non è del tutto chiaro. Infatti stamane all'alba una telefonata da Rochemolles segnalava al «Centro soccorso alpino» di Bardonecchia che sulla montagna, fra Isard e Rochemolles, si udivano invocazioni di aiuto. Una squadra partiva immediatamente, insieme ad una pattuglia di carabinieri. Col binocolo, da Isard si riusciva a localizzare l'uomo in pericolo. Era alto, magro, indossava un impermeabile chiaro. I soccorritori non erano in grado di stabilire, da lontano, se si trattava di un cacciatore sperdutosi tra le montagne, o di un emigrante clandestino.

Mentre si affrettavano verso lo sconosciuto, quest'ultimo si ritrasse e si dileguò fra le rocce. Un'autentica fuga, che lasciò perplessi i carabinieri e gli uomini del «Centro di soccorso alpino». Il «fermo» di Lodiano Vacchi, poche ore dopo, fece dubitare che fosse lui il misterioso fuggiasco sulla montagna. Ma il giovane, pur avendo ammesso di aver trascorso la notte sui monti, negò recisamente di essersi trovato in pericolo e di aver invocato aiuto.

Gestore di un Banco Lotto rapinato di 700 mila lire

Firenze, 23 settembre.

Il gestore di un banco lotto di via Nazionale, Benvenuto Bernardini, di 65 anni, è stato aggredito e rapinato stamane poco dopo le 8 di 700 mila lire in contanti, da uno sconosciuto che l'ha avvicinato al momento in cui usciva dalla sua abitazione.

Colpito il Bernardini con un pugno, o con un corpo contundente lo sconosciuto s'impadroniva di un paniere di vimini avvolto in un giornale in cui si trovava il denaro, e si dava a precipitosa fuga, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Alle grida del Bernardini accorreva gente, e la polizia, subito avvertita (la aggressione è avvenuta a duecento metri circa dalla Questura), ha compiuto una vasta battuta nella zona, ma senza risultato.

Il Bernardini è stato medicato all'ospedale di una lieve ecchimosi alla regione mastoidea destra, giudicata guaribile in sei giorni.

All'Ateneo di Padova sciopero dei professori

Padova, 23 settembre.

Com'era stato annunciato, i professori incaricati e gli assistenti universitari dell'Ateneo di Padova da stamattina sono entrati in sciopero per protestare contro il provvedimento governativo che riduce gl'incarichi d'insegnamento. Gli esami hanno potuto avere svolgimento solo presso la facoltà di legge e, parzialmente presso la facoltà di ingegneria.

I professori si asterranno fintanto che le loro richieste non saranno accolte.

Cinque persone ferite nello scontro fra due auto

Verbania, 23 settembre.

In seguito ad un violento scontro avvenuto stanotte sul ponte del Toce, nel tratto Feriolo-Fondotoce, cinque persone sono rimaste ferite, due abbastanza gravemente.

Una macchina proveniente da Verbania, guidata dal panettiere Mario Ferrè, di 42 anni, residente a Intra, con a bordo la moglie e la figlioletta di 6 anni, ed un amico, il signor Pietro Marelli, di anni 46, si è scontrata in mezzo al ponte con un'altra macchina proveniente da Baveno, guidata da Romano Cattaneo, di 38 anni, da Tarego.

Tutte e cinque le persone sono rimaste ferite e sono state trasportate agli ospedali di Verbania a mezzo di auto di passaggio e di autolettighe della Croce Rossa. Al Cattaneo e al Marelli i sanitari hanno riscontrato ferite al capo con commozione cerebrale; al Mario Ferrè la frattura di una gamba e di un polso; alla bambina la frattura della gamba sinistra e dell'omero sinistro; la signora Ferrè se l'è invece cavata con ferite non gravi.

Sul posto, per gli accertamenti del caso si è recata la polizia stradale di Verbania.

A colpi di scure un sedicenne ha ucciso un venditore ambulante

L'aggressione a scopo di rapina mentre la vittima stava bevendo ad una fontana - Il colpevole scoperto per caso a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 settembre.

Il felice intuito d'un agente della Polizia ferroviaria ha permesso di arrestare un giovane di 16 anni, Antonio Capuano da Santopadre in provincia di Frosinone che ha ucciso a colpi di scure un venditore ambulante di stoffe, a scopo di rapina.

Il venditore, poi identificato per il ventiseienne Mario Pirotti, sposato, padre di tre figli e domiciliato a Napoli, venne ritrovato il 12 scorso da un contadino nelle campagne di Frosinone, riverso in una cunetta presso la «provinciale» col viso lordo di sangue. Il ferito, perduta la conoscenza, rantolava. Veniva trasportato all'ospedale dove moriva. I parenti quando giunsero da Napoli riferirono che la vittima era partita da Napoli con un pullman diretto a Cassino per il suo consueto commercio. Mancava il minimo indizio e sembrava dunque che la morte dell'ambulante dovesse rientrare nel numero dei delitti rimasti impuniti.

Sennonchè stamane alla biglietteria della stazione centrale di piazza Garibaldi un agente notava nella fila un giovane dalla barba incolta, i capelli lunghi con gli abiti in disordine e le scarpe motose. Ad un certo punto costui nel prendere il denaro per pagare cacciava di tasca un fascio di biglietti da mille. Poichè l'agente era informato dalle segnalazioni dirette a tutta Italia che si cercava un oscuro delinquente responsabile dell'omicidio di Santopadre, nel vedere come il giovane in quelle condizioni possedesse tanti soldi, si insospettiva e, avvicinatosi, gli chiedeva i documenti. Il giovanotto rispondeva di non averne. Invitato a seguire la guardia al commissariato egli dava le generalità, poi riscontrate esatte.

Richiesto d'una spiegazione sul suo abituale lavoro rispondeva: «faccio il contadino». Allora il funzionario gli domandava da chi avesse avuto la somma che aveva con sè, ammontante a 23.657 lire. E qui il fermato [illegible] d'averla raccolta [illegible] nella notte. Di fronte a questa incredibile dichiarazione, la polizia tratteneva il giovane. La squadra giudiziaria della questura, appreso che il fermato era di Santopadre, lo sottoponeva a un nuovo, lungo, abile interrogatorio finchè pallido, estenuato il giovane scoppiava a piangere e tra le lacrime si confessava responsabile della barbara uccisione del venditore ambulante Pirotti.

Egli precisava che avendo incontrato per via il commerciante aveva iniziato un discorso con lui fingendo di voler acquistare un taglio d'abito che il Pirotti teneva con altre stoffe in una valigia. Ad un certo momento, presso una fontana, mentre il venditore ambulante si chinava a bere, egli impugnata fulmineamente una scure che portava legata sotto la giacca, lo colpiva più volte al capo. Poi vistolo cadere lo derubava dell'intero contenuto del portafogli, 30 mila lire, e fuggiva nella campagna arrivando ad una stazione ferroviaria.

Là acquistava un biglietto e giungeva quindi a Napoli dove è stato arrestato mentre tentava di ripartire.

c. g.

Giovane studentessa travolta e ferita da una moto

Mondovì, 23 settembre.

Una giovane studentessa di Carrù è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto nel concentrico di Carrù, in corso Luigi Einaudi. La quattordicenne Rosalba Borzone mentre stava attraversando la strada, veniva violentemente investita dall'agricoltore Antonio Ferrero di anni 46 da Lequio Tanaro, il quale stava procedendo in motoleggera lungo il corso, proveniente da Magliano Alpi e diretto a Piozzo.

Tanto il motociclista che la ragazza venivano proiettati sull'asfalto e trascinati per parecchi metri insieme alla moto: entrambi venivano ricoverati all'ospedale civile. Più serie le ferite riportate dal Ferrero, mentre di minore entità sono quelle della ragazza, ferita al capo ed agli arti inferiori.

L'ex-necroforo di Rivodora celebra le nozze di diamante

Chieri, 23 settembre.

A Rivodora, frazione di Baldissero Torinese, sono state festeggiate ieri le nozze di diamante di Giuseppe Richetti di 85 anni e Maria Gilardi di 81. Il Richetti, pensionato comunale, è stato per oltre 50 anni il necroforo di Rivodora.

I due arzilli vecchietti sono stati festeggiati da tutta la popolazione e da un numeroso stuolo di congiunti nonchè dal loro unico figlio vivente; altri due figli sono infatti morti; uno è caduto in guerra durante il conflitto mondiale del 1915-18.

É lo stesso volto ma...

la differenza c'è e si vede!

Stupendo! Rasoio Gillette con due lame Gillette Blu

per sole **180** lire

Radetevi ogni giorno perchè un viso ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. La rasatura migliore è quella ottenuta con rasoio Gillette e lama Gillette Blu.

per radersi bene ci vuole

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

I Vostri prodotti ed i Vostri servizi sul Mercato Comune

Il GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA che comprende i seguenti grandi quotidiani continentali:

Belgio	:	*Het Laatste Nieuws*	- Bruxelles
Danimarca	:	*Politiken*	- Copenaghen
Francia	:	*Franc - Tireur*	- Parigi
Germania	:	*Der Telegraph*	- Berlino
		Frankfurter Neue Presse	- Francoforte
Inghilterra	:	*News Chronicle*	- Londra
Italia	:	*La Stampa*	- Torino
Olanda	:	*Het Parool*	- Amsterdam
		De Volkskrant	- Amsterdam

inizierà con il 15 ottobre p. v. la pubblicazione ad intervalli regolari di pagine speciali dedicate al Mercato Comune Europeo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:

S.P.I. TORINO - Via S. Teresa 7

S.P.I. Servizio Estero - Via Manzoni 37 - Milano

"la fortuna arriva in.....

Lambretta "

fra tutti gli acquirenti di un moto-scooter Lambretta entro il 20 gennaio 1958 presso la Concessionaria

DARIO VICO

TORINO - CORSO PRINCIPE ODDONE 1, tel. 524-293 e presso la sua ORGANIZZAZIONE DI VENDITA nella città e Provincia di Torino

VERRANNO ESTRATTI A SORTE:

FRIGORIFERI - TELEVISORI - LAVABIANCHERIA

Prima Estrazione 30 settembre 1957

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

OBESITA'

è l'incubo di chiunque tenga all'estetica ed alla salute. Per combatterla bisogna ricorrere alle origini della stessa:

1) disfunzioni endocrine;
2) eccesso di alimentazione;
3) vita sedentaria

In relazione al caso, il medico prescriverà cure o regime dietetico od esercizi appropriati. Non sempre però si ottiene un risultato soddisfacente: se si arriva ad un vero dimagramento si va incontro ad un'altra mortificante conclusione:

IL VENTRE CASCANTE

L'ISTITUTO A. E. DI BERNARDO con le sue cinture-ventriera di modello esclusivo, confezionate in base a principi assolutamente medici, vi aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armoniosamente la linea; del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.

La nuova ed efficiente attrezzatura dei nostri laboratori vi permette di offrirvi il MODELLO 257 a L. 10.500

Si riceve tutti i giorni presso le filiali di:

TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 - Telef. 524-500

GENOVA - Via Cabure 1 - ROMA - Via Torino, 46

MILANO - Sede Centrale - Viale Monza 21 - Telefono 287-[illegible]

Orario feriale: 9-12 14-19 - Festivi: 9-12

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

PRETURA DI VENASCA

Il Pretore di Venasca in data 2-9-1957 ha pronunciato il seguente Decreto Penale a carico di GUATTA FRANCESCO fu Pietro, nato a Piasco il 15-7-1916 ed ivi residente

IMPUTATO

della contravvenzione agli articoli 14, 47, 61 RDL. 15-10-1925 n. 2033; art. 11 R.D. 5-5-1933 n. 1225; articolo 2 L. 23-5-1950, n. 66 per aver posto in vendita nel suo esercizio di trattoria, del vino in recipienti sprovvisti dei cartellini indicanti la qualità e gradazione.

In Piasco il 28-6-1957.

Omissis

Lo condanna a lire 10.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta su «La Stampa» e «Il Saluzzese» e l'affissione per estratto alla Camera di Commercio di Cuneo ed al Comune di Piasco.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere: C. BOGETTI

PRETURA DI VENASCA

Il Pretore di Venasca in data 2-9-1957 ha emesso il seguente Decreto Penale a carico di VERRUA AGOSTINO fu Pietro, nato a Costigliole Saluzzo il 3 novembre 1911 ed ivi residente

IMPUTATO

della contravvenzione agli articoli 6, 13 L. 23-12-1956 n. 1526 per aver omesso di denunciare all'Istituto di Vigilanza Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Torino un deposito di burro.

Accertato in Costigliole Saluzzo il 27-5-1957

Omissis

Lo condanna a L. 30.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione del presente per estratto e per una volta su «La Stampa» e «Il Saluzzese» e l'affissione del presente decreto alla Camera di Commercio di Cuneo e al Comune di Costigliole Saluzzo.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere: C. BOGETTI

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 84. Ore 9-10, 15-18.30 - Telef. 681-147

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 74, 1° piano

Telefono 681-100 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo tre giornate di campionato il Milan è ancora in ombra

La Juventus è sola al comando ma incalza il Napoli e risorge la Fiorentina

Il Torino è la sola squadra che non abbia finora segnato nemmeno una rete - Numerosi risultati a sorpresa - Diminuiscono le scorrettezze - I successi di Inter, Roma e Udinese

Continuano i risultati a sorpresa del campionato. La Fiorentina, in primo luogo, che va a Bologna, e giuocando contro una delle squadre più quotate della stagione, risuscita e vince col bel risultato di tre a zero. Il Milan che va ad Alessandria, e nemmeno contro una squadra mutilata da squalifiche precedenti e da espulsioni della giornata, è in grado di riportare il successo pieno. L'Internazionale invece, che finora non contava che su un pareggio, oltre ad una sconfitta, che si risveglia di colpo e batte per cinque a due una Lazio che ha perduto due dei suoi attaccanti nei primi minuti di giuoco.

Il Padova che va allo Stadio olimpico in veste di capolista, e si fa espellere il portiere per vie di fatto contro un attaccante avversario, e cede di fronte ad una Roma che finora non aveva collezionato altro che risultati pari. E la Sampdoria, che, contrapposta al Verona, nemmeno in casa propria riesce a vincere. E la Juventus, infine che davanti al proprio pubblico, ed ospitando il derelitto Genoa, corre il più brutto rischio di tutti, e termina il primo tempo in svantaggio per due a uno, dopo di essere ridotta al due a zero: e, negli ultimi minuti della partita, grazie ai suoi attaccanti di gran nome, colma la distanza e vince per tre a due.

Sei risultati inattesi. E due altri, quelli di Udine e di Napoli, che inaspettati non lo sono se non per la misura della vittoria dei padroni di casa: per cinque a zero i friulani hanno fatto crollare gli spallini di Ferrara, e per tre a zero i partenopei hanno costretto alla resa i granata di Torino. Di normale quindi, nella giornata, si può dire non ci sia stato altro che l'incontro di Vicenza, nel quale il Lanerossi ha battuto l'Atalanta per due a zero.

Pare si debba fare presto, quest'anno, a sostituire con cifre positive gli zeri delle diverse colonne della classifica generale. Dopo tre giornate di lotta, più non si ha che una unità a punteggio pieno, quella della Juventus: precisamente come non ne rimane che una sola a mani completamente vuote: il Genoa. Sei squadre risultano ancora imbattute: oltre alla Juventus, il Napoli, la Alessandria, la Roma, il Milan e la Sampdoria: e sei altre devono ancora fare la gradita conoscenza colla vittoria — il Milan e la Sampdoria, l'Atalanta, il Torino, il Bologna ed il Genoa.

Ed una compagine, unica su tutte, non ha ancora spedito nemmeno un pallone nella rete degli avversari: quella del Torino, che dimostra così quale sia effettivamente l'origine e la sostanza dei suoi crucci. Ciò, mentre la Lazio ed il Genoa hanno collezionato l'enormità di undici reti al passivo, nello spazio di tre giornate lavorative. Caratteristico del momento che attraversiamo, è il fatto che il risultato preferito dalla grande maggioranza dei contendenti, è quello del pareggio.

A questo compromesso fra la vittoria e la sconfitta hanno fatto ricorso finora quattordici su diciotto competitori: qualcuno anche ripetutamente, i soli a fare eccezione essendo ancora oltre alla Juventus ed al Genoa, il Padova e la Lazio. Ed infine la linea d'attacco più prolifica di tutte, fino al momento attuale, viene ad essere quella del Napoli, seguita da quelle del Padova e della Juventus.

I bianconeri di Torino sono rimasti soli al primo posto della classifica; domenica essi hanno avuto un brivido di paura. E davvero sarebbe stato il risultato più sensazionale della giornata, se il Genoa avesse potuto reggere fino al termine della partita col vantaggio che deteneva a metà tempo. Il trio Sivori - Charles - Boniperti ha ancora una volta salvato la situazione. Una grande soddisfazione è stata così data a coloro che si erano mossi molto da lontano, da oltre confine, per venire a vedere cosa fosse in grado di fare il grande gallese. La sua statura e la sua testa hanno contribuito ad assicurare altri due punti di classifica al sodalizio torinese.

Tutto è bene quello che finisce bene. Pare opportuno comunque, che di simili scherzi la Juventus non ne faccia sovente: per un riguardo ai suoi sostenitori, ed a se stessa anche.

I casi di scorrettezza e di violenza, non si sono ripetuti su vasta scala nella terza giornata di gare. Si è verificato, sì, il caso di un portiere, quello del Padova, espulso per essere ricorso all'uso delle mani contro un avversario. E si è avuto pure l'incidente di Tozzi, l'oriundo attaccante della Lazio, a seguito di un duro scontro con due difensori dell'Internazionale. Si può dire che le severe punizioni alle quali è ricorsa la Lega dopo i fattacci della domenica precedente, sono servite a calmare, in un certo senso, i bollenti spiriti di certa gente. L'Alessandria ha avuto un nuovo espulso nel mediano laterale Marcellini, ma per un peccato veniale questa volta. Un neo nella coraggiosa prestazione dei grigi, che, pure in formazione incompleta, sono riusciti a tenere a bada ed a costringere al suo terzo risultato pari, la squadra campione d'Italia.

Unica ad aver subito sconfitta fra le squadre piemontesi nella giornata, è quella del Torino. Da Napoli, i granata sono tornati a casa battuti per tre a zero. Hanno avuto la disgrazia di imbattersi in un Vinicio in stato di grazia, ma di proprio hanno fatto poco per non meritarsi la sconfitta. I problemi sono ben definiti, però per l'undici torinese: e fra essi sta in primo luogo quello della mezze ali, la cui soluzione dipende materialmente dalla guarigione di elementi feriti od ammalati.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

*Alessandria-Milan 0-0; Fiorentina-*Bologna 3-0; *Inter-Lazio 5-2; *Juventus-Genoa 3-2; *Lanerossi-Atalanta 2-0; *Napoli-Torino 3-0; *Roma-Padova 3-1; *Sampdoria-Verona 1-1; *Udinese-Spal 5-0.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori V	fuori N	fuori P	RETI F	RETI S
Juventus	6	3	2	0	0	1	0	0	7	4
Napoli	5	3	2	0	0	0	1	0	9	3
Alessandr.	4	3	1	1	0	0	1	0	1	0
Roma	4	3	1	1	0	0	1	0	4	1
Padova	4	3	1	0	0	1	0	1	6	5
Udinese	3	3	1	0	1	0	1	0	7	3
Fiorentina	3	3	0	1	0	1	0	1	4	2
Lanerossi	3	3	1	1	0	0	0	1	3	2
Inter	3	3	1	1	0	0	0	1	6	4
Milan	3	3	0	1	0	0	2	0	2	2
Sampdoria	3	3	0	2	0	0	1	0	6	6
Verona	3	3	1	0	0	0	1	1	4	4
Spal	3	3	1	0	0	0	1	1	2	6
Lazio	2	3	1	0	0	0	0	2	7	11
Atalanta	2	3	0	1	0	0	0	1	1	3
Torino	2	3	0	1	0	0	1	1	0	3
Bologna	1	3	0	1	1	0	0	1	5	9
Genoa	0	3	0	0	1	0	0	2	3	11

Iniziali successi di Sirola e Maggi ai campionati assoluti di tennis

Gare di scarso interesse nella prima giornata - Unica sorpresa: l'eliminazione dell'azzurro Gori da parte di Casini campione di seconda categoria

La prima giornata dei campionati italiani assoluti di tennis ha fatto registrare una sola sorpresa. Nel singolare maschile, il campione di seconda categoria Ennio Casini ha sconfitto l'azzurro Renato Gori al termine di cinque partite avvincenti e combattute. Per il resto, normale amministrazione su tutto il fronte giacché i favoriti hanno superato il turno eliminatorio con relativa facilità.

Fra i grossi calibri i soli Sirola e Antonio Maggi si sono esibiti, rispettivamente opposti al romano Scribani e al genovese Lepre; per i due azzurri della squadra di Coppa Davis si è trattato di un vero e proprio galoppo di allenamento perché i loro avversari non sono riusciti ad impegnarli nonostante il punteggio possa far supporre il contrario.

Francesco Garnero, che domenica si era laureato campione italiano dei seniores, è stato piegato dal seconda categoria Drisaldi in tre sole partite sebbene si fosse portato in vantaggio per 4 a 2 nel primo «set» e per 4 a 1 nel secondo. Dal canto suo il mancino torinese Carletto Sada, dopo aver strappato il «set» iniziale al giovane prima categoria Bonaiti, ha dovuto arrendersi alla distanza non potendo sostenere il ritmo infuocato imposto all'incontro dal suo avversario.

Ennio Casini, in vantaggio per due «sets» a uno al momento del riposo, si è disunito nella quarta partita per poi scatenarsi nel «set» decisivo approfittando pure del calo fisico del più anziano antagonista. Un altro seconda categoria in lizza, il genovese Gianenrico Maggi sul quale erano puntate tante speranze, ha invece completamente deluso contro Guerci Lena offrendo una prestazione incolore e commettendo una serie impressionante di errori, taluni dei quali veramente banali.

Mentre il torinese Bonaiti superava il turno senza colpo ferire grazie alla rinuncia di Belardinelli, il romano Jacobini, che aveva dovuto attendere un'ora il suo rivale, Morelli, subito dopo il riposo regolamentare — allorché si trovava in vantaggio per due partite a una —, chiedeva ed otteneva la vittoria a tavolino dal giudice arbitro poiché Morelli si presentava nuovamente in ritardo dimostrando tutta la sua indisciplina e la sua insofferenza per gli orari.

Nel singolare femminile, solo la campionessa uscente, Silvana Lazzarino, non è scesa in campo. Le altre favorite — la Bellani, la Migliori e la Pericoli — hanno superato il turno dominando da lontano le loro avversarie. I punteggi conseguiti dalle azzurre, rispettivamente opposte alla Rosso, alla Riedi e alla Bruini, stanno a dimostrare l'evidente differenza di classe.

La Frigerio e la Beltrame, invece, hanno dovuto faticare più del previsto per debellare la resistenza loro opposta dalla Santini e dalla Veronesi. La Santini, contro la Frigerio, nel primo «set» ha condotto per 5 a 3, 30 a zero ma non ha saputo contenere il baldanzoso ritorno della più quotata antagonista. La Veronesi, nella partita decisiva, si è portata in vantaggio per 3 a 0, 40 a 30, e successivamente per 4 a 3 ma non ha potuto impedire alla Beltrame di acciuffare in extremis il successo.

Gli unici due confronti valevoli quali primo turno del doppio maschile hanno fatto registrare le affermazioni delle coppie Jacobini-Pirro sulla formazione torinese Bonaiti-Lemonnier e Sada-Guerci Lena sul binomio Drisaldi-Parri.

R. C.

Ecco i risultati: Singolare maschile, primo turno: Drisaldi b. Garnero 6-4, 7-5, 6-1; Sirola b. Scribani 6-3, 9-7, 6-3; Bonetti b. Sada 2-6, 6-1, 6-2, 6-2; Fachini b. Pirro 6-3, 4-6, 6-4, 6-0; Casini b. Gori 3-6, 8-6, 6-0, 2-6, 6-3; Bonaiti b. Belardinelli p.r.; Jacobini b. Morelli 6-0, 6-3, 1-6 rit.; Guerci Lena b. Maggi G.E. 6-0, 6-4, 6-2; Maggi A. b. Lepri 6-1, 6-2, 6-4. Singolare femminile, primo turno: Bellani b. Rosso 6-0, 6-0; Beltrame b. Veronesi 6-2, 3-6, 5-4; Migliori b. Riedi 6-1, 6-1; Frigerio b. Santini 7-5, 6-1; Bassi b. Lelli 6-3, 6-3; Pericoli b. Bruini 6-1, 6-1; Cerri b. Bellanti 6-3, 6-4. Doppio maschile, primo turno: Jacobini-Pirro b. Bonaiti-Lemonnier 6-4, 6-2, 6-4; Sada-Guerci Lena battono Drisaldi-Parri 10-8, 7-5, 3-6, 6-3.

Ecco il programma delle gare di oggi: Singolare maschile (II turno) con tra parentesi ora e campo. (Elencati secondo l'ordine del tabellone): Pietrangeli-Parri (10,30 campo 13); Bergamo-Drisaldi (9,30 c. stadio); Sirola-Bonetti (10,30 stadio); Fachini-Casini (9,30 c. 16); Bonaiti-Jacobini (9,30 c. 15); Guerci Lena-Maggi A. (10,30 c. 12); Lemonnier-Lazzarino (10,30 c. 10); Delgas-Merlo (16 c. stadio). Doppio misto (I turno): Lazzarino - Lazzarino c. Bellanti - Casini (14,30 stadio); Lelli-Bonaiti c. Veronesi-Parri (14,30 c. 12); Cerri-Pirro c. Santini-Sada (14,30 c. 16); Frigerio-Gori c. Riedi-Guerci Lena (16 c. 12); Bruini-Drisaldi c. Bassi-Bergamo (16 c. 15); Beltrame-Bonetti c. Rosso-Lepri. Doppio maschile (I turno): Bergamo-Gori c. Garnero-Lepri (14,30 c. 15).

Bongiorno stasera in gara in una riunione di trotto

Milano, 23 settembre.

La S.I.R.E. ha confermato stasera la partecipazione di Mike Bongiorno al Premio Vallasse, gara di trotto per «gentlemen-drivers» in programma per domani sera all'ippodromo di S. Siro. Sembrava che l'esordio del popolare annunciatore di «Lascia o raddoppia» dovesse essere rimandato prima di tutto perché la cavalla «Ami Neda» con la quale Mike Bongiorno avrebbe dovuto correre era stata ritirata dal proprietario, e poi perché il biondo presentatore si trovava a Roma.

Tutto è stato sistemato perché la scuderia Merano ha messo a disposizione la quattro anni Diana Fellows che ieri ha vinto a Mirafiori il premio Isonzo, valido per la scheda «Totip», col formidabile tempo di 1'22"2 al chilometro. E' stato allora annunciato che Mike Bongiorno giungerà domani in aereo alle ore 18 per debuttare appunto nel Premio Vallasse, in programma per le ore 22,50. Gli iscritti a tale corsa, che ha in palio una coppa d'argento per il guidatore del vincitore e 300 mila lire, sono sedici; ma tre (Alfani, Dalren e Concioi) sono partenti dubbi. Il campo sarà comunque affollato con Borgia, Brillante, Diana Fellows, Bird, Gemma, Halvey, Raffama, Tara Hanover, Rossini, Maharaja, Crono, Superbo e Valdagno.

Per la corona dei pesi medi

Robinson più pesante dello sfidante Basilio

New York, 23 settembre.

Alla cerimonia della pesatura in vista dell'incontro di stasera allo Yankee Stadium per il titolo mondiale dei pesi medi, Ray «Sugar» Robinson ha registrato 160 libbre (chilogrammi 72,575) e Basilio 153 libbre e mezzo (kg. 69,626).

Nell'incontro con Gene Fullmer, Robinson pesava kg. 72,348, e Carmen Basilio, nel suo combattimento del maggio scorso con Harold Jones, aveva registrato chilogrammi 68,946.

I juventini vaccinati contro la febbre «asiatica»

Rientrati ieri mattina i granata

La squadra del Torino è rientrata ieri mattina da Napoli: nessun giocatore lamenta infortuni gravi, tanto che oggi saranno tutti in via Filadelfia per la ripresa degli allenamenti in vista della difficile partita di domenica (contro la Roma). Si spera che possa presentarsi al campo anche Arce, che ancora ieri lamentava qualche linea di febbre: l'attaccante sud-americano dovrebbe riprendere il lavoro in questi giorni in modo da poter al più presto rientrare in squadra. Per il «match» con i romanisti non dovrebbero esservi novità nella formazione: Tacchi e Bacci, anche se in piena attività, non danno garanzie dopo i recenti infortuni, di poter sostenere le fatiche di una partita di campionato.

I bianconeri della Juventus invece osserveranno anche oggi completo riposo, ordinato loro dai medici dopo la vaccinazione anti-influenzale, avvenuta ieri mattina. Circa gli infortuni di gioco, soltanto Boniperti lamenta dolori ad una gamba a causa di uno stiramento muscolare. Pare che il malanno non sia grave, tanto che si nutrono fondate speranze che anche il «capitano» possa scendere in campo domenica a Ferrara.

A Santiago nell'incontro eliminatorio del campionato mondiale di calcio, il Cile ha battuto la Bolivia per 2 a 1 (0-1).

A Stoccolma la Nazionale calcistica di Svezia ha battuto la Finlandia per 5 a 1.

Allo sferisterio di Acqui si disputa oggi un incontro di pallone elastico tra le squadre Alemanni-Galliano e Balestra-Feliciano.

Quattro italiani in semifinale nei mondiali di spada a Parigi

Essi sono: Bertinetti, Saccaro, Pellegrino e Delfino - Eliminato Anglesio - La russa Zabelina prima nel fioretto femminile; terza la Camber

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 settembre.

Gli spadisti azzurri non hanno avuto il tempo di dormire sul trionfale alloro del torneo a squadre, ché oggi la battaglia è divampata con novello ardore in quello individuale. Si è raggiunta la centuria di concorrenti, con la conseguente disputa di tre turni selettivi per qualificare i dodici semifinalisti.

Degli azzurri, astenutosi l'olimpionico Pavesi, il detentore del bracciale iridato, il torinese Anglesio, a corto di preparazione, è andato purtroppo ad arenarsi nel secondo giro, assieme al barese Maestri.

I quattro superstiti Bertinetti, Delfino, Pellegrino e Saccaro si sono portati invece con disinvoltura in zona di sicurezza, conquistando i primi posti nei rispettivi gironi di quarti di finale.

Intanto erano giunte all'ultimo traguardo le fiorettiste lanciate alla conquista del titolo individuale, dopo le due semifinali nelle quali sono cadute vittime illustri, come l'olimpionica inglese Sheen, l'esperta austriaca Preiss, l'ungherese Kocsis e anche la genovese Cesari, fino a quel momento all'altezza delle migliori.

Le due più quotate tiratrici d'Italia, con altrettante dell'Unione Sovietica, della Germania e della Romania, sono rimaste in lizza e hanno profuso le loro energie in una contesa che è risultata più interessante dal punto di vista agonistico che tecnico.

Dopo la sconfitta di misura inflitta alla connazionale Colombetti, che purtroppo si fa poi sorprendere dalle tedesche Stroh e Schmidt, l'ex olimpionica Camber sembra debba involarsi, quando però s'intestardisce in arresti sbagliati, contro la piccola Zabelina, la quale assurge così al ruolo di favorita.

Infatti, la veloce e scattante ventenne russa, benché piegata nella botta decisiva dalla Colombetti e successivamente dalla travolgente rumena Orban, riesce ad evitare lo spareggio, in quanto la Camber, attenuita pure da uno stiramento muscolare, cede anch'essa nel finale alla Stroh, tra la sorpresa generale. Così l'Unione Sovietica conquista il suo primo titolo mondiale, riscattando la perdita di quello a squadre ad opera delle nostre ragazze.

c. f.

Ecco le classifiche:

Finale del fioretto individuale femminile: 1) Zabelina (URSS) con 5 vittorie; 2) Schmidt (Germania) con 4 vittorie e 5 stoccate; 3) Camber (Italia) con 4 vittorie e 6 stoccate; 4) Kisseleva (URSS) con 4 vittorie e 7 stoccate; 5) Colombetti (Italia) con 3 vittorie e 10 stoccate; 6) Orban (Romania) con 3 vittorie; 7) Stroh (Germania) con 3 vittorie; 8) Tarongoiu (Romania) con 1 vittoria.

Quarti di finale torneo di spada individuale: 1° Girone, passano in semifinale: Saccaro (Italia), Talrekidze (URSS), Francisse (Francia); 2° girone, passano in semifinale, Pellegrino (Italia), Mouyal (Francia), Barany (Ungheria); 3° girone: Delfino (Italia), Kausz (Ungheria), Queyroux (Francia); 4° girone: Bertinetti (Italia), Amez-Droz (Svizzera), Jay (Gran Bretagna).

Il minorenne fuggito da Asti va in Africa con la Legione

La madre compie disperati tentativi per strapparlo al suo destino - Il ragazzo scrive parlando di scontri a fuoco con algerini davanti alla caserma di Lione

La signora Biletta, madre del diciassettenne fuggiasco

(Nostro servizio particolare)
Asti, settembre.

Quali sviluppi avrà l'avventura di Rodolfo Biletta, il ragazzo diciassettenne di Asti, arruolatosi il mese scorso nella Legione Straniera? I genitori hanno subito iniziato la azione intesa a ottenere la rescissione dell'arruolamento che è illegittimo, essendo stato compiuto nei confronti di un minorenne. Essi scrissero il 7 settembre al Consolato generale di Marsiglia, segnalando il caso e chiedendo il rimpatrio del ragazzo; il Consolato, con una lettera in data 10 settembre, rispondeva assicurando di interessarsi subito della faccenda.

Quali sono le probabilità di successo di questi passi delle autorità italiane di Marsiglia? La risposta dovrebbe essere positiva, sebbene l'esperienza dimostri che in casi analoghi esistono sempre seri motivi di preoccupazione. A favore di una pronta rescissione dell'arruolamento stanno parecchie circostanze. Innanzi tutto il Biletta è davvero giovanissimo, avendo compiuto i 17 anni il 24 agosto scorso, pochi giorni prima di presentarsi al posto di arruolamento, a Bourg St. Maurice; dell'adolescente ha tutto il candore per il modo di ragionare e di considerare il mondo.

Soltanto se si tiene conto di questa immaturità mentale è possibile trovare una spiegazione della sua fuga. Egli è molto affezionato ai genitori, al fratello quattordicenne Franco e alla sorellina di nove mesi, Sheila; occupato come commesso alla stazione ferroviaria di Asti, diede sempre prova di buona volontà. La mamma, nel tratteggiare la figura di questo suo ragazzo, si rammarica ora di non aver dato importanza al suo spirito di avventura: spesso egli parlava del desiderio di fare fortuna; diceva: «Andrò in giro per il mondo, guadagnerò tanti soldi e tornerò ad Asti con una di quelle magnifiche auto che sono lunghe quasi come un autobus».

Al principio dell'estate, come già negli anni scorsi, Rodolfo andò a Courmayeur, a fare la stagione come bigliettario di una linea di pullman. Si trovò così a lavorare con un autista ventitreenne di Calosso d'Asti, Giuseppe Valorzi: fu costui a convincerlo a fuggire in Francia e ad arruolarsi.

Abbiamo letto le cartoline e una lettera indirizzate alla mamma da questo ragazzo. E' una documentazione patetica che dimostra come egli non abbia nemmeno lontanamente valutato la gravità del proprio passo. La prima cartolina dice: «Cara mamma, sono partito per la Legione; questa è la nave che parte per l'Africa. Ti saluta Rodolfo». Segue un'altra cartolina, con queste parole: «Saluti Rodolfo, Legione Straniera. Domani parto per l'Africa». Appunto dall'Africa giunse la prima lettera, in data 11 settembre. Con un candore fanciullesco, Rodolfo narra le sue prime avventure: spiega di essere stato convinto alla fuga dal Valorzi, precisa di essersi ingaggiato a Bourg St. Maurice, di dove fu trasferito a Lione, ove già si trovò al centro di una inquietante esperienza: «Ero di guardia alle 10 di notte quando gli algerini hanno aperto il fuoco. Io ero a cento metri: ci fu tre morti e dei feriti; io non mi sono preso paura». Poco oltre esclama: «Sapessi come sto bene con la divisa del Legionario!». Da Lione, dopo una sosta di otto giorni fu trasferito a Marsiglia, in un posto di smistamento, ove «il mangiare era poco». Poi, domenica 8, partenza per l'Africa. Dopo avere detto che il nome gli è stato cambiato in Billi Renato, con tutta ingenuità fa questa raccomandazione alla mamma: «Ho dovuto dire che ho 18 anni, se no non mi prendevano. Se sanno che ho 17 anni mi mandano a casa. Non andare al Consolato. Quando mi scrivi mandami mille franchi. Fra qualche giorni mi mandano forse nel Sahara».

La famiglia Biletta insiste e si dà da fare perché sia accelerato il disbrigo di questa pratica, da cui può dipendere la salvezza del ragazzo. Le insistenze sono quanto mai opportune. Infatti se la Legione Straniera respinge senz'altro i minorenni, specie quando si tratta di fanciulli visibilmente immaturi, manifesta preoccupanti lentezze e resistenze nel rescindere l'arruolamento di ragazzoni precoci e vigorosi. Molti episodi avvalorano la supposizione che certi Comandi sezionali alle richieste del del Comando Generale oppongono il muro di gomma della burocrazia militare, quando si tratta di rispedire a casa giovani ormai vicini al diciottesimo anno, ben piantati e dotati di notevoli qualità militari. Eloquente è il caso nel quale figurò come protagonista un ragazzo torinese, Emilio Virotto, arruolato con il nome di Elio Garello. Costui sapeva che la famiglia aveva iniziato le pratiche di rimpatrio, e, ormai stufo della durissima vita di legionario, ne attendeva con ansia la felice conclusione. Finalmente un giorno fu invitato a presentarsi al comando. Ma qui, anziché annunziargli il congedo, gli dissero: «Da oggi tu ti chiami Hans Schüler. Questa è la tua nuova piastrina di riconoscimento». Il ragazzo intuì il significato di quell'ordine: la scomparsa del minorenne italiano reclamato dalla famiglia e la sua permanenza nella Legione. Egli sciolse con la fuga quella difficile situazione.

f. f.

Cinque persone tra cui 2 suore ferite in uno scontro di auto

Una delle religiose è grave - L'incidente presso Priocca: una "Giulietta" ha investito un furgoncino carico di bestiame

Alba, 23 settembre.

Un pauroso incidente è accaduto oggi sulla strada Asti-Alba a pochi chilometri dal Comune di Priocca. Il noto industriale albese Fiorenzo Revello, di 32 anni, stava ritornando da Alessandria sulla propria «Giulietta». Con lui viaggiavano il consigliere comunale Vincenzo Ressia, il signor Beltrando Favro, presidente dell'Istituto dei poveri vecchi di Alba, la Madre Superiora dello stesso Istituto, suor Genesia Frigerio e suor Maria Cellina.

Dopo avere attraversato San Damiano d'Asti, e precisamente in località San Carlo, il Revello cercava di superare un furgoncino «1100» carico di bestiame che lo precedeva, senonché proprio nel momento in cui la «Giulietta» stava per effettuare il sorpasso, il furgoncino si spostava a sinistra dovendo svoltare in una strada laterale.

L'urto diveniva inevitabile. La macchina del Revello dopo aver cozzato contro il furgoncino rimbalzava letteralmente su se stessa, sradicava un paracarro e ruzzolava in una scarpata. Dal cumulo informe di rottami riuscivano a liberarsi il signor Revello e la Madre Superiora che, con l'aiuto dei primi soccorritori, estraevano dalla macchina gli altri tre passeggeri privi di sensi.

Il signor Ressia, il signor Favro e suor Maria Cellina, che avevano riportato serie ferite, sono stati ricoverati all'ospedale di Alba in gravi condizioni.

La Madre Superiora ha riportato solo leggere escoriazioni. Il proprietario della vettura, oltre a contusioni varie per tutto il corpo, nello scontro ha avuto il braccio sinistro fratturato.

Ha la mano dilaniata da un colpo del suo fucile

Biella, 23 settembre.

Una viva impressione ha suscitato in città l'incidente di caccia in cui ieri è rimasto gravemente ferito il presidente dei cacciatori biellesi, rag. Aldo Rosso, di 41 anno.

Nei pressi di Lessona mentre era intento a cacciare con l'amico Mario Travaglia, egli ha avuto la mano sinistra orribilmente dilaniata da un colpo partito dal suo fucile in seguito ad una caduta accidentale. Poiché il Travaglia non sa guidare l'auto, lo stesso rag. Rosso, dopo aver tamponato alla meglio la ferita dalla quale sgorgava copioso il sangue, si è messo al volante guidando l'auto con la sola destra per alcune decine di chilometri nonostante l'insopportabile dolore e raggiungendo, ormai esausto, una clinica sita alla periferia della città. Oggi il Rosso ha dovuto subire l'amputazione del dito indice della mano sinistra.

Chiusura a Pinerolo con due vittorie di D'Inzeo

Pinerolo, 23 settembre.

Piero D'Inzeo, con due spettacolari percorsi netti su ostacoli di m. 1,95, nel Premio Giorgio Bianchetti, categoria potenza, ha chiuso in bellezza il concorso ippico internazionale di Pinerolo. E' mancato l'atteso duello con il campione europeo Gunter Winkler, ma non le emozioni. Winkler non è sceso in campo sul suo scattante Sonnenglanz, per risparmiarlo, essendo già stato troppo provato nelle gare dei giorni scorsi ed essendo già impegnato per un'imminente gara in Germania.

A contendere il passo a d'Inzeo sono pertanto rimasti il giovane dott. Giorgio Tassani, della società ippica genovese, con il suo generoso Reattore, e Graziano Mancinelli, della scuderia Rivalta di Milano. Ma solo il Mancinelli è riuscito a superare la quarta «manche». Sull'ultimo percorso hanno perciò gareggiato D'Inzeo, con due cavalli, il superbo The Rock e Uruguay, mentre Mancinelli ha montato Alto, che penalizzando 4 punti sul muro ha lasciato il campo libero all'avversario.

Il pomeriggio si è iniziato con il Premio «Gaspare Bolla», categoria con percorso all'americana su 12 ostacoli, da ripetere due volte: la classifica è in base agli ostacoli superati e al tempo. Anche per questo premio si sono duramente battuti Piero D'Inzeo e Mancinelli, ma l'ha spuntata D'Inzeo, sul tempo, per 8"2/5, a parità di punteggio.

Il Premio «Bettoni», categoria nazionale, disputato in mattinata per i cavalli di 5 anni e debuttanti, è stato vinto da Graziano Mancinelli, che in gran giornata si è aggiudicato il primo e il secondo premio.

A sera, mentre già s'imbruniva, i cavalli si sono schierati sul prato per la premiazione. Con uno squillo di tromba, in un commosso silenzio, mentre la bandiera tedesca saliva a mezz'asta sul pennone centrale del campo, sono stati commemorati i 90 marinai scomparsi nell'Atlantico con la nave scuola «Pamir».

Ecco i risultati dell'odierna giornata: «Premio Bettoni»: 1. Graziano Mancinelli, su Ischi, pen. 0, tempo 1'14"4; 2. G. Mancinelli, su Silver, pen. 0, 1'23"3; 3. Moroni, su Ramona, pen. 4, 1'15"3; 4. Oppes, su Vigenia, pen. 8, 1'6"3; 5. Paglieri, su Battaglia, pen. 8, 1'7" 3/5. «Premio Bolla»: 1. D'Inzeo, su Uruguay, punti 47, tempo 2'8"4/5; 2. Mancinelli, su Follerie, p. 47, 2'16"2; 3. D'Inzeo, su His Excellency, p. 46 e 1/4, 2'32"; 4. Paglieri, su Taranto, p. 43, 2'6"; 5. Tassani, su Macherino, p. 41, 1'48". «Premio Bianchetti»: 1. D'Inzeo, su Uruguay, pen. 0, e ex-aequo D'Inzeo su The Rock; 3. Mancinelli, su Alto, pen. 4; 4. ex-aequo Tassani su Reattore e Mancinelli, su Eika, nella 4ª «manche».

occhio alla punta!

con punta BIC scrittura perfetta

La vera BIC scrive per 3 Km. senza incepparsi mai e non macchia perché è la sola con inchiostro IMAC, l'inchiostro indelebile che non spande

50 lire

esigete la vera BIC IMAC Mod. 955

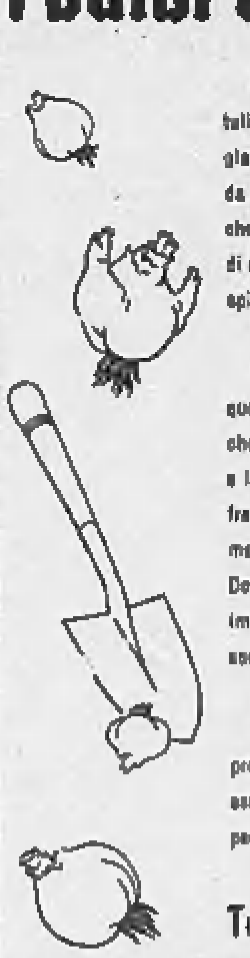
Depos. per il Piemonte: Torino via Governolo 3, telef. 558-113

SIGLA

CROFF — STOFFE PER ARREDAMENTO TAPPETI - TENDAGGI GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

RITIRO COMMERCIO CEDESI IN MILANO
INTRODOTTA AVVIATISSIMA AZIENDA MOTORICAMBI
Scrivere Casella 204 C - S.P.I. - MILANO

È tornata l'epoca di piantare i bulbi da fiore olandesi



Le coltivazione dei bulbi di giacinti, tulipani e narcisi olandesi, in casa o nel giardino viene regolarmente compensata da ottimi risultati. È un passatempo che dà sicuramente la gioia di ammirare magnifici fiori dagli splendidi colori e dal grato profumo.

Coltivate perciò anche voi queste piante bulbose che non richiedono cure particolari e la cui bella fioritura vi annuncerà, fra qualche mese, il miracolo sempre meraviglioso della primavera che ritorna. Dovete solo assicurarvi che i bulbi siano importati direttamente dall'Olanda dove sono stati accuratamente selezionati.

Troverete i veri bulbi olandesi, presso i negozi di piante e semi, assieme alle semplici istruzioni per la loro coltivazione.

Tutti possono facilmente coltivare i veri bulbi olandesi

SIGNORILE E REDDITIZIA È LA MODERNA PROFESSIONE
CONSULENTE D'AZIENDA
alla quale il corso OCSA, unico in Italia, in breve tempo abilita. In ogni epoca dell'anno ed in ogni provincia potrete acquisire l'AUTORIZZAZIONE STATALE all'esercizio della Libera Professione
Per informazioni scrivere Direzione OCSA - Corso Concordia 18/a - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Le trattative dovrebbero svolgersi alle Nazioni Unite

La Tunisia suggerisce una federazione con la Francia, l'Algeria e il Marocco

Bourghiba presenterà il piano all'ONU - Rinviato a domani il dibattito dell'Assemblea sulle riforme nel Nord Africa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 settembre.

Il dibattito sulla legge-cornice per l'Algeria, che avrebbe dovuto cominciare oggi all'Assemblea Nazionale, è stato rinviato di 48 ore per accordare alla Commissione parlamentare degli Interni il tempo necessario a preparare la relazione. E' un ritardo che minaccia di mandare in fumo il lavoro compiuto nei giorni scorsi, perchè la sessione straordinaria del Parlamento scade il 30 settembre e, se per quella data il progetto di legge non sarà stato votato, bisognerà sospenderne la discussione per ricominciare poi tutto da capo.

E' molto probabile che ciò accada, perchè numerosissimi emendamenti sono già stati presentati all'Assemblea Nazionale e sembra difficile che la loro discussione possa esaurirsi in meno di una settimana. Ma se la legge-cornice non verrà approvata durante la sessione straordinaria, l'approvazione non potrà avvenire prima che il problema algerino venga discusso dalla Assemblea delle Nazioni Unite e ciò accrescerà le difficoltà di Christian Pineau, quando dovrà difendere la posizione della Francia.

Sull'efficacia della legge-cornice nelle decisioni che verranno prese a Lake [illegible] incominciano d'altronde a manifestare un certo scetticismo anche coloro che vi avevano fatto finora maggior affidamento. Specie dopo le modificazioni che vi hanno portato i partiti durante la conferenza della «Tavola rotonda», sembra a molti che difficilmente l'opinione pubblica internazionale potrà prendere sul serio una legge le cui applicazioni pratiche verranno decise soltanto tre anni e mezzo dopo la conclusione della pace in Algeria.

Nel caso improbabile in cui la pace venisse conclusa immediatamente, si tratterebbe di un appuntamento per il 1961, quando, cioè, saranno avvenute le elezioni per una nuova legislatura. Qualcuno afferma perciò che, approvando la legge-cornice nella forma modificata dalla conferenza della Tavola rotonda, i parlamentari avranno l'aria di scaricare le responsabilità delle decisioni sui loro successori.

Una proposta concreta di soluzione del problema è invece quella che Habib Bourghiba ha annunciato di voler presentare all'Assemblea delle Nazioni Unite. Il Presidente della Repubblica tunisina si è dichiarato d'accordo col Fronte di liberazione nazionale algerino che la questione deve essere sottoposta ad un accordo generale nord-africano.

Per ristabilire la pace in Algeria, ha proposto perciò l'apertura di trattative tra la Francia, l'Algeria, la Tunisia ed il Marocco, intese come preludio alla creazione di una confederazione tra i quattro Paesi. Tali trattative dovrebbero svolgersi sotto gli auspici di Hammarskjoeld, segretario generale dell'ONU. «Quest'uomo è evidente — ha detto Bourghiba — è altrettanto occidentale quanto al di sopra delle nazionalità e i suoi buoni uffici sarebbero un fattore d'efficacia e di moderazione per gli uni come per gli altri».

A facilitare l'iniziativa del Presidente della Repubblica tunisina, il Fronte di liberazione nazionale algerino ha accettato di rinunciare alla pregiudiziale dell'indipendenza per l'apertura delle trattative. Anche il Marocco darà la sua adesione. E' però difficile che la Francia accetti la proposta: lo svolgimento della conferenza della «Tavola rotonda» ha infatti dimostrato che l'attuale maggioranza parlamentare è assolutamente contraria a qualsiasi mutamento nelle relazioni con l'Algeria.

Nell'assenza di Pierre Mendès-France, che si trova a Washington a rappresentare la Francia alla riunione del Fondo Monetario Internazionale, uno dei suoi più intimi collaboratori, il deputato radicale Hovnanian, presenterà all'Assemblea Nazionale una mozione tendente a far sospendere la discussione della legge-cornice fino alla conclusione della conferenza tra la Francia e i Paesi nord-africani, ma non c'è nessuna possibilità che la mozione venga approvata.

Sandro Volta

alla fine della settimana entrambi possano essere approvati.

Martedì 1° ottobre il Senato inizierà probabilmente l'esame dei trattati europei per il Mercato comune e l'Euratom, presente il ministro degli Esteri on. Pella che dovrebbe tornare a Roma da New York per la fine del mese.

L'on. Preti querela il missino Almirante

Roma, 23 settembre.

L'on. Luigi Preti, deputato socialdemocratico ed ex-sottosegretario alle pensioni di guerra, ha querelato l'on. Giorgio Almirante per il reato di diffamazione aggravata commesso a mezzo della stampa. Il Parlamentare missino, infatti, scrisse qualche tempo fa sul *Secolo d'Italia* un articolo in cui accusava l'on. Preti di essere un disertore e di avere abbandonato il proprio reparto nel 1943 per rifugiarsi in Svizzera. L'on. Preti ha concesso ad Almirante ampia facoltà di prova.

Tambroni parla oggi sui disordini in Puglia

Nel pomeriggio riapre il Senato

Roma, 23 settembre.

Domattina avrà inizio alla Camera lo svolgimento delle interpellanze sui fatti di San Pietro Vernotico e di San Donaci, nelle Puglie. La seduta, che si prevede piuttosto agitata, non avrà che una breve interruzione all'ora di pranzo, e continuerà fino a tarda sera con le dichiarazioni del ministro dell'Interno on. Tambroni e le repliche degli interessati.

I lavori riprenderanno domani nel pomeriggio anche al Senato con la discussione del bilancio del ministero del Lavoro, già approvato dalla Camera, ma ravvivato ora nell'interesse per le dichiarazioni che il ministro Gui farà circa l'aumento dei minimi delle pensioni della Previdenza. All'ordine del giorno è anche il bilancio del ministero della Giustizia e si pensa che

Gli incidenti dell'Arkansas

Un negro gettato a terra da bianchi durante gli incidenti di ieri nell'Arkansas. Il presidente Eisenhower, informato subito dei tumulti, ha preannunciato l'intervento delle Forze federali contro chi si opporrà ancora alla parità di diritti civili tra bianchi e negri. (Tel.)

In un colloquio con l'ex-segretario di Eden

Drammatico appello di Nasser perché Londra aiuti l'Egitto

L'economia del Cairo sull'orlo della catastrofe - Quasi esaurite le scorte di benzina e di carne - "Se l'Occidente non ci assiste dovremo appoggiarci a Mosca e rischiare di cadere nelle braccia del comunismo,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 settembre.

Il colonnello Nasser, durante una conversazione al Cairo con Lord Lambton (l'ex sottosegretario agli Esteri inglese che si dimise perchè non condivideva la opinione del governo britannico sulla questione di Suez) ha fatto chiaramente comprendere che sarebbe suo grande desiderio riprendere le relazioni commerciali con la Gran Bretagna. L'intervista è pubblicata da un giornale inglese.

Nasser afferma che il suo governo avrebbe voluto dividere egualmente il commercio con l'Oriente, l'Occidente e l'Unione Sovietica, ma gli avvenimenti lo hanno costretto a rivolgersi sempre più alla Russia. «Cosa posso fare? — ha spiegato il presidente egiziano — *Ci fu un periodo in cui le scorte di carne bastavano solo per un mese e quelle di benzina per due settimane. Chiesi aiuti all'America. Mi furono rifiutati.*

Il Premier egiziano ha proseguito: «I russi non mi offrirono nulla. Fui io a dover chiedere loro di aiutarmi. Senza il loro aiuto, sarei stato eliminato». Nasser aggiunge che è inevitabile per il suo paese commerciare con l'Unione Sovietica, dato che, nonostante i recenti accordi commerciali con l'Italia e con l'Arabia Saudita, solo le nazioni del blocco comunista sono state disposte ad acquistare il cotone prodotto dall'Egitto.

Dopo avere ammesso che gli scambi commerciali con l'Occidente rappresentano l'unica possibilità di indipendenza dalla Russia, Nasser afferma: «Io sono pronto a commerciare con la Gran Bretagna. Ho concesso ad alcuni uomini di affari inglesi di tornare in Egitto. Questo processo dovrà avvenire lentamente ed anche l'Inghilterra ne potrebbe beneficiare».

Gli osservatori politici londinesi hanno accolto con un velato senso di soddisfazione le dichiarazioni di Nasser, benchè ufficialmente il Foreign Office mantenga il consueto atteggiamento compassato. Si comprende a Londra che, prima o poi, è inevitabile che i due Paesi ristabiliscano i normali rapporti di pace in campo diplomatico ed in quello commerciale. I laburisti sono favorevoli a questa politica, ma il governo britannico, oltre ad attendere il risultato dei negoziati sull'indennizzo per i beni confiscati dagli egiziani durante la crisi di Suez, vuole che l'Egitto definisca chiaramente le sue intenzioni ed esca dall'ambiguità dei suoi rapporti con Mosca.

Anche Washington sembra essere su questo punto, d'accordo con Londra. Il presidente Nasser, infatti, rimane per gli inglesi un uomo politico di cui è pericoloso fidarsi.

a. p.

Hodjia sacrificato a Tito?

Il dittatore dell'Albania sarebbe stato destituito

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 23 settembre.

Secondo notizie trapelate attraverso la frontiera greco-albanese, il capo dell'Albania, generale Enver Hodjia, sarebbe stato silurato dopo dodici anni di potere assoluto. Egli avrebbe lasciato le cariche di Presidente della Repubblica e di «leader» del partito al n. 2 del regime, Mehmed Sehu.

La notizia non è confermata, ma non appare impossibile. La caduta di Hodjia, fedelissimo luogotenente di Stalin in Albania, potrebbe essere il prezzo pagato da Mosca per una piena riconciliazione con Tito. Infatti il presidente albanese fu uno dei più aspri avversari di Tito dopo la rottura con il Cominform, condusse per anni un'aspra lotta con la Jugoslavia ed ancora di recente aveva condannato il «comunismo nazionale» titoista.

E' di grande interesse che questa notizia si sia diffusa proprio mentre Mosca annuncia la prossima visita del maresciallo Zukov a Belgrado. Proprio questo viaggio, gesto di amicizia dell'Urss per il maresciallo jugoslavo, rende più credibile la disgrazia di Enver Hodjia.

Stasera il governo greco ha respinto la proposta rumena per un incontro ad alto livello inteso a stabilire un patto balcanico di reciproca sicurezza tra Paesi comunisti e non comunisti. «Il governo ellenico — dice la nota — non ritiene nel momento attuale di poter accettare l'invito».

Stefano Terra

Il premio «Atomi per la pace» allo scienziato danese Bohr

Washington, 23 settembre.

Il 24 ottobre in una solenne cerimonia a Washington verrà consegnato al famoso scienziato danese Niels Bohr il premio della fondazione «Atomi per la pace» per il suo grande contributo alla scienza nucleare. Il premio, di 75 mila dollari (circa 47 milioni di lire) verrà consegnato al prof. Bohr dal dott. Killian, presidente del consiglio d'amministrazione della fondazione «Atomi per la pace» alla presenza di Eisenhower.

Lo scienziato danese è stato scelto per il premio tra 75 candidati di 24 Paesi. Egli è il primo di dieci scienziati che riceveranno premi dalla Fondazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

In aumento il commercio tra Est ed Ovest in Europa

Ginevra, 23 settembre.

Analizzando la situazione attuale e le prospettive del commercio tra Est e Ovest, il bollettino trimestrale della CEE (Commissione economica europea) afferma che il volume degli scambi intra-europei è quasi raddoppiato in cinque anni. Il valore delle esportazioni nei due sensi è aumentato nel 1956 del 28 per cento, in rapporto all'anno precedente. Durante i primi quattro o cinque mesi del 1957 tale aumento ha continuato a progredire.

Questa favorevole situazione è resa possibile sia da un nuovo orientamento da parte dei Paesi dell'Europa orientale, (inizio di trattative dirette di industrie dell'Ovest con industrie straniere), sia da nuove formule introdotte dall'Europa occidentale. Nei primi mesi del corrente anno l'espansione del commercio tra l'Est e l'Ovest ha infatti avuto un costante progresso, grazie soprattutto all'aumento degli scambi della Finlandia, dell'Italia, della Germania occidentale, dell'Inghilterra da una parte, e dalla Jugoslavia, Cecoslovacchia, URSS e Polonia dall'altra.

Cereali, carbone, petrolio ed acciaio laminato hanno fornito, nel 1956, un aumento considerevole alle esportazioni dell'Europa orientale, mentre i prodotti semi-lavorati per beni di equipaggiamento e per le costruzioni navali, macchinari vari e navi da trasporto costituiscono la fonte maggiore delle esportazioni dell'Europa occidentale verso Paesi dell'Est europeo.

Drammatico epilogo di un giuoco di ragazzi

Cuneo, 23 settembre.

Un giuoco fra giovani amici avvinazzati ha avuto un drammatico epilogo ieri pomeriggio a San Maurizio di Limone Piemonte. Sulla piazza del borgo il giovane montanaro ventitreenne Sebastiano Tosello si divertiva a prendere in giro il coetaneo Francesco Viale mostrandogli una caramella che al momento buono ritirava velocemente dicendo: «Vieni a prenderla se sei capace!».

Lo scherzo irritò il Viale il quale, alterato dal vino, si avventò contro il Tosello, lo afferrò con le braccia al collo e lo fece stramazzare al suolo in modo violento. Il Tosello si rialzò intontito: pareva però che tutto fosse finito, ma stamane all'alba il giovane accusava nausea e cefalee tanto che il medico condotto del luogo gli ordinava l'immediato ricovero all'ospedale di Cuneo ove era trattenuto con prognosi riservata per sospetta frattura nella regione cervice dorsale e lesioni al midollo spinale.

Scoppiata nel Nevada la bomba atomica «Whitney»

Las Vegas, 23 settembre.

Nel deserto del Nevada è avvenuto stamane, con lo scoppio della bomba atomica Whitney della potenza di diecimila tonnellate di tritolo.

Un tentativo d'accordo tra i partiti a San Marino

San Marino, 23 settembre.

Situazione immutata anche oggi a San Marino. Per prevenire ogni possibile disordine è in via di costituzione nel capoluogo un comitato cittadino di indipendenti che dovrebbe avere lo scopo di trovare un accordo tra i due opposti schieramenti politici. Ne farebbero parte una decina di professionisti, alcuni dei quali residenti in Italia, che sono altamente stimati da tutti i sammarinesi.

Forse il colloquio che i governanti socialisti hanno chiesto ed ottenuto ieri con monsignor Luigi Donati, rettore della Basilica di S. Marino e capo spirituale dei cattolici [illegible], rientra nei contatti preliminari di questo comitato, del quale, oltre a monsignor Donati, unico straniero giacchè egli è cittadino italiano, fanno parte il medico dell'ospedale di S. Marino dottor Rossini, l'ing. Zani, l'avv. Belloni e l'avv. Clemente Berti. La situazione potrebbe perciò da un momento all'altro foclare in una conclusione pacifica. Tutto sta a vedere sino a che punto giungerà l'opera conciliatrice del comitato.

I gendarmi ed i volontari della «milizia uniformata» continuano intanto a presidiare il Palazzo del Governo ed a pattugliare le strade adiacenti. E' stato, anzi, notato che in queste ultime ore il servizio di vigilanza è stato rafforzato. L'accesso al Palazzo del Governo continua ad essere vietato a chi non è in possesso di uno speciale permesso. Anche i matrimoni fra stranieri sono stati sospesi *sine die* data la proibizione di accedere al Palazzo.

Il console a San Marino ricevuto a Palazzo Chigi

Roma, 23 settembre.

Il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il console generale d'Italia a San Marino, dr. Giovanni D'Alessandro, che era stato chiamato a Roma per conferire.

Un motociclista si uccide cozzando contro un'auto

Omegna, 23 settembre.

Un mortale incidente è avvenuto la scorsa notte sulla provinciale tra Gozzano e Orta. Vittima è stato un giovane operaio, Giancarlo Anchisi residente ad Orta.

L'Anchisi tornava da Borgomanero in motocicletta, con la quindicenne Piera Anchisi: in una curva nei pressi di Villa Mammola, per cause imprecisate, cozzava contro una Fiat 600 giardinetta che procedeva in senso opposto e al cui volante era il proprietario Cesare Mattiii residente a Miasino. Nell'urto la ragazza riportava soltanto ferite leggere mentre l'Anchisi decedeva sul colpo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Camillo Micca

Medico-Chirurgo - di anni 44

Sorretti dalla Fede nel loro grande dolore ne dànno partecipazione: la moglie **Luisa Calabria**; i genitori **Teresa Dionisio** e avv. **Oreste**; le sorelle: **Maria Teresa** col marito dott. **Bartolomeo Danni**; **Rosina** col marito **Giacomo Farinasso** e bimbo **Camillo**; **Elena** col marito **Giorgio Rocchini** e bimbo **Paolo**; il fratello don **Secondino**; gli zii: teol. **Dionisio** e ing. **Pasquale Micca**; cugini, parenti tutti e l'affezionatissimo amico avv. M. **Bersanino**.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 settembre, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Lomellina 21.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Manlio Terchio, con animo accorato, partecipa al dolore della sua Mamma per la scomparsa del caro **MILLI**.

Le famiglie: **Calabria** e **Camisiti** prendono viva parte al grande dolore di Luisa.

Le famiglie: **Pastore** e **Nicola**, addolorate per la scomparsa del caro Dottore, partecipano al grande dolore di Luisa e della famiglia Micca.

La famiglia **Redà** partecipa al dolore della famiglia Micca.

Elisa Bersanino Molino e figli partecipano al lutto.

Enrica e Piero Filippi esprimono il loro vivo dolore per la scomparsa del carissimo amico **Dott. CAMILLO MICCA** e porgono alla famiglia affettuose condoglianze.

Maria ed Edoardo Giacosa prendono viva parte al grande dolore della famiglia Micca per la perdita del carissimo figlio **Dott. CAMILLO**.

Gli amici: **Teresa Riccio Giacosa**, **Emanuel e Gemma Carello**, **Teresa e Maria Piotti** si uniscono al dolore della famiglia.

Edolo e Franca Marrè prendono viva parte al dolore della famiglia.

Al dolore delle famiglie **Micca** prendono parte: comm. **Pezzana** e famiglia, dott. **Giovanni Pezzana**, dott. **De Maria** e famiglia.

Il dott. **R. Levatore** piange la immatura perdita del carissimo amico e collega **MILLI MICCA**.

I Colleghi della Mutua Artigiana si uniscono al dolore della famiglia Micca. **B. Emanuele**, **M. Mandone**, **C. Chiesa**, infermiera **Gina Massimeal**.

La famiglia **Cinzano Accorato** piange il caro Scomparso.

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Dott. Cav. Luigi Ceggia

Notaio

la moglie e i familiari lo ricordano con tristezza e rimpianto.

La S. Messa verrà celebrata il giorno 25 alle ore 8,30, in Cumiana, nella parrocchia della Costa.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuliano Canavesio

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie **Margherita Coriando**; i figli: **Michelina** con il marito geom. **Giorgio Barlando** e bimbi **Giuliana** e **Roberto**; geom. **Marco** con la moglie **Emilrosa Massera**; **Silvana**; il fratello **Costanzo** e famiglia; la suocera, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, da via Cordero di Pamparato 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Margherita e Carlo Coriando partecipano con dolore la morte del caro **GIULIANO**.

Geom. **Giacomo Coriando** e famiglia prendono viva parte al lutto.

La Società **Ugo Berion & C.** partecipa con grande rimpianto la perdita del socio **GIULIANO CANAVESIO**.

Le famiglie: **Gioachino** e **Rosso** partecipano al lutto.

Rag. **Luciano La Rosica** e famiglia si uniscono al lutto.

Presidenza, Consiglio e Soci dell'**ASSISTAL**, Sez. **Piemontese**, partecipano con profondo dolore alla dipartita del Segretario signor **GIULIANO CANAVESIO**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: **Angelo e Francesco Palmiero**, **Maria e Augusto Cigala**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Zunino

Per volontà dell'Estinto ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti la famiglia e i parenti tutti.

Si ringraziano quanti furono vicini nel dolore.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 19 ottobre, alle ore 8, nella parrocchia di San Filippo.

Torino, via Carlo Alberto 37.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bellardo-Cioli

Capo Tecnico - Pensionato FF. SS.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, 24 corr., alle ore 14,30, da via Tripoli 1 bis; indi la cara Salma proseguirà per Riborbone Canavese.

Gli Amministratori della S.r.l. O.G.E.T., i Dipendenti e le Maestranze annunciano con profondo dolore l'immatura e repentina perdita dell'affezionato collaboratore per la provincia di Torino

Ferdinando Cedda

I funerali avranno luogo partendo dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio il 24 corr. alle ore 14,30.

Torino, 24 settembre 1957.

Dott. Ing. Paolo Veglia

Sotto Capo Divisione Municipio di Torino

Nel primo doloroso anniversario la moglie, i figli e parenti ricordano il loro Caro con infinito rimpianto.

S. Messa alle ore 8 dal giorno 26 e. m., nella parrocchia della Divina Provvidenza.

La Bocciofila «Pineta di Bardonecchia» partecipa al dolore ed al lutto della famiglia Perego per la perdita del compianto consocio

Prof. Achille Perego

La Soc. «Seggiovia del Jafferau» di Bardonecchia si associa al lutto per la perdita del Prof. **ACHILLE PEREGO**.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Bardonecchia partecipa al dolore per la scomparsa del Prof. **ACHILLE PEREGO**.

Il **Rotary Club di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio Prof. Ing. **ACHILLE PEREGO**.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **RIV Officine di Villar Perosa - Sezione Materie Plastiche**, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del loro direttore prof. ing. Manlio Muzzoli, per la perdita del Prof. Comm. **ACHILLE PEREGO**.

La **Bocciofila Crimea** partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del consocio Prof. Comm. **ACHILLE PEREGO**.

A 72 anni cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Tasio

Ne dànno sconsolati l'annuncio: la moglie; i figli: **Piero, Giorgina** e **Francesco** con le rispettive famiglie; la sorella **Teresa** e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Luciano Daprà.

I funerali oggi, 24 corr., alle ore 16, da via San Donato 70.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

26-9-1956 26-9-1957

Ricorre il primo anniversario della dipartita di

Rosa Verrua

Il ricordo della sua bontà rimane vivissimo nel cuore dei suoi cari e di quanti la conobbero.

Le Messe verranno celebrate a: Torino, giovedì 26 corrente, alle ore 10, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in piazza Saluzzo; Villa S. Secondo d'Asti sabato 28 corrente, alle ore 8.

Le famiglie **Masino, De Gani, Cora, Agostinetti** coi parenti tutti, profondamente commosse per l'unanime dimostrazione di affetto tributata ai loro cari

Domenico, Matilde e Pippo Masino

così tragicamente scomparsi, nell'impossibilità di farlo personalmente, riconoscenti ringraziano di cuore tutti coloro che di presenza, con preghiere, con fiori, con scritti, vollero partecipare al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento rivolgono al Sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron, ai Sindaci di Brusasco e di Chivasso, al rev. Parroco di Brusasco, al Rettore Maggiore dei Salesiani, al rev. don Giuseppe Pollarolo, alla rev. Madre Superiora delle Suore di S. Gaetano, al gr. uff. Giuseppe Garcia, consigliere delegato della S.E.I., agli amici Carlo Zacchero e dott. Mario Zannone.

Le messe di trigesima verranno celebrate: in Brusasco il 21 ottobre 1957 alle ore 10; in Torino il 19 ottobre 1957 alle ore 9 nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice (piazza Maria Ausiliatrice n. 7).

Mentre predicava in Carmagnola, suo paese natale, è improvvisamente morto il reverendissimo

Mons. Nicola Baravalle

Prevosto del Capitolo Metropolitano - Rettore del Santuario della Consolata

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: mons. **Luigi Coccolo**, Vicario Generale e Rettore del Convitto Ecclesiastico della Consolata; tutti i Sacerdoti del Santuario e del Convitto; il fratello **Lorenzo**, la cognata, nipoti, pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 25 corr. alle ore 9,30 partendo dal Santuario della Consolata.

Il Presidente in carica dell'Opera Pia Barolo S. E. il Cardinale **Maurilio Fossati**; il Presidente designato S. E. dott. prof. Luigi de Litala, Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino; gli **Amministratori**, il **Personale** di Amministrazione, **Sacerdoti**, Sanitari, Suore e Fanciulle degli Istituti di Torino: S. Anna - Maddalene - Femminile M.sa Barolo - Famiglie Operaie - Ospedaletto S. Filomena - Direzione Collegio Barolo in Barolo, si associano al cordoglio del Capitolo Metropolitano, ai Sacerdoti del Santuario della Consolata e ai familiari per la dolorosa scomparsa di Mons. **BARAVALLE** consigliere anziano.

I **Canonici** del Ven. Capitolo Metropolitano partecipano al lutto della Chiesa Torinese per la perdita del loro venerato ed amatissimo Mons. Prevosto **NICOLA BARAVALLE**.

Gli amici affezionatissimi: **Beppe Rossi**, **Michele Bovero**, **G. B. Gallino** si associano nel dolore per la gravissima perdita.

La **Superiora Generale** e le **Suore Piccole Serve del S. Cuore** di Gesù annunciano addolorate la morte del loro veneratissimo superiore Mons. **NICOLA BARAVALLE**.

Gabriella e Vincenzo Viale con la famiglia partecipano con profondo dolore alla scomparsa di Mons. **NICOLA BARAVALLE**.

L'**Associazione Auto-Ferro-Tranvieri della Vergine Consolata** profondamente commossa perdita amato Assistente Mons. Dott. **NICOLA BARAVALLE** partecipa al grave lutto del Santuario.

La **Federazione Regionale Piemontese Ex-Allievi di Don Bosco** partecipa con profondo cordoglio alla perdita di Mons. **NICOLA BARAVALLE**.

L'amico **Aristide Merlini** si associa al dolore.

I Sacerdoti dell'Opera Pia Barolo: canonico **Baldassarre Ella**, don **Bartolo Bellis**, don **Michele Balma** partecipano al lutto.

Fedora e Quirico Corando partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'amico Monsignor **NICOLA BARAVALLE**.

Addolorati prendono viva parte al lutto: rev. **Padre Mario Soffietti** S. J., cav. **Giovanni Aldo** e famiglia, sig. **Carlo Marcoa**, **Giosuè e Franco Rossi**.

Le famiglie **Luigi** ed **Edoardo Ghella** ricordando lunga affettuosa amicizia Mons. **BARAVALLE** prendono viva parte al dolore per la sua dipartita.

La **Compagnia delle Dame della Consolata** partecipa al grande dolore per la perdita del venerato direttore Monsignore **NICOLA BARAVALLE**.

La **Compagnia dei Signori della Consolata** prende viva parte al lutto per la scomparsa di Mons. **BARAVALLE**.

Presidente, Amministratori, Rettore, Priorato Sacrestia, Confratelli, Consorelle Arciconfraternita SS. Trinità;

Presidente, Amministratori, Direzione, Cappellano, Sanitario, Suore Opera Pia Convalescenti Crocetta prendono vivissima parte cordoglio Capitolo Metropolitano, Sacerdoti Santuario Consolata e familiari, per la morte di Mons. **BARAVALLE** Consigliere anziano degli Enti suddetti.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione**, i **Sanitari**, le reverende **Suore**, gli **Impiegati** ed il **Personale** dell'**Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, annunciano con profondo dolore la scomparsa del Can. Mons. **NICOLA BARAVALLE** consigliere d'amministrazione dell'Ospedale e nel ricordo dei suoi meriti insigni per l'opera di saggia amministrazione svolta a beneficio di questo pio Ente, lo additano alla memore riconoscenza della cittadinanza.

Il Presidente avv. **Santi** e direttori prof. **Fella** e dott. **Moro** piangono l'irreparabile perdita del saggio consigliere Mons. **NICOLA BARAVALLE**.

Presidente, Dirigenti e Suore della Scuola Materna e Gen.le Adriano Thaon di Revel profondamente addolorati annunciano la gravissima perdita del Ven. Presidente del Consiglio di Amministrazione Mons. **NICOLA BARAVALLE**.

Mons. **Luigi Gorgellino**, can. **Tommaso Bianchetto**, gli affezionati amici coniugi **Pellissier** e **Mattana Emilia** piangono la dolorosa dipartita del tanto amato Mons. **NICOLA BARAVALLE**.

Il primario prof. **M. Bogetti** con l'**Aiuto** e gli **Assistenti** partecipa al lutto del Capitolo Metropolitano per la perdita di Monsignore **BARAVALLE** Consigliere anziano dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino.

Sartoria Vincenzo Scaravelli prende parte alla dolorosa dipartita di Mons. **NICOLA BARAVALLE**.

Arcibaldo Rossi e famiglia partecipano al grande dolore.

Gli **Amici** del **Rotary Club di Cuneo** partecipano fervidamente al grave lutto del consigliere tesoriere rag. Latini e della signora per la scomparsa della rispettiva suocera e madre signora

Teresa Raimondo nata Raimondo

Giuliana Dugatti con i figli annuncia, con immenso dolore, la perdita del marito

AVVOCATO

Domenico Gino Mambretti

Genova, 23 settembre 1957.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Gatti-Pellizzari**, profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara Mamma

Esterina Boselli ved. Gatti

ringraziano riconoscenti tutti coloro che con fiori, presenza, scritti si sono uniti al loro grande dolore.

In modo particolare ringraziano: la spett. Presidenza e Direzione della S.p.A. Officine Villar Perosa; i signori Pina e Cavaliere del Lavoro dott. ing. Piero Bertolone; il sig. dott. ing. Giuseppe Prever e famiglia; i signori Direttori, Dirigenti, Capi, Impiegati, Operai degli Stabilimenti RIV Torino - RIV Villar Perosa e Sede Centrale; il sig. Presidente ed il Direttivo del Gruppo Anziani RIV Torino; l'on. Commissione Interna dello Stabilimento RIV Torino; i signori Maria e comm. Corrado Gatti; il sig. cav. Italo Pistoja e famiglia; le Maestranze della spett. Maglieria Giuseppe Gatti; il sig. dott. prof. Malerba; la famiglia Rapalli.

Castelsangiovanni (Piacenza), 24 settembre 1957.

E' improvvisamente mancato il

Comm. Rag. Stefano Calzia

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio: il figlioccio **Diego Revelli**; i cugini **Accomasso, Calzia, Marchese, Verrua**; e l'affezionata **Teresa Marchisio**.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 15, dall'abitazione di corso Re Umberto 90.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'affezionata [illegible] **Mandiale Revelli** con la famiglia prende angosciosa parte alla dolorosa perdita.

Naida Bersano e **Beppe Moretti** partecipano con vivo dolore la scomparsa del Comm. Rag. **STEFANO CALZIA**.

Carlo Perelli partecipa con dolore il decesso del suo amato Direttore.

Maria Mosca Coretta prende parte alla dolorosa perdita del suo Direttore.

Partecipano gli amici: **Gianni Baldi**, **Antonio Bordin**, **Carlo e Maria Beccuti**, **Pippo Benedetto**, **Arrigo Beccaria**, **Pino Bertone**, **Virgilio Bianotti**, **Ottavio Bonino**, **Franco Camilla**, **Irene Capobianco**, **Renato Carando**, **Giuseppe Chiappino**, **Corrado Debenedetti**, **Giuseppe Emanuel**, **Giuseppe Filippa**, **Nino Gabbio**, **Arturo Gaffuri**, **Lorenzo Gandini**, **Michele Ghiggia**, **Giacomo Giribaldi**, **Carlo Laredo**, **Vincenzo Leone**, **Giovanni Loggia**, **Giacinto Luparia**, **Alessandro Lusciana**, **Sandro Marcucci**, **Vincenzo Massa**, **Giuseppe Mauri**, **Cesare Micone**, **Rubens Mochi**, **Giovanni Pavesio**, **Emilio Ponzetti**, **Giovanni Pretonari**, **Emilio Ponsano**, **Giuseppe Ransonigo**, **Luigi Siei**, **Leo Terchio**, **Augusto Torres**, **Ugo Vaglio Beruà**, **Giovanni Varie**, **Giuseppe Zo.**

La **Rumianca** - Società per Azioni - partecipa il decesso del sig. Comm. Rag. **STEFANO CALZIA** suo Direttore della Sede di Torino.

La sua scomparsa rappresenta una gravissima perdita per la famiglia Rumianca che contava moltissimo sulla sua opera sempre intelligente onesta laboriosa i cui benefici ha potuto apprezzare nei lunghi anni di lavoro in comune.

Il **Gruppo Anziani Rumianca** partecipa commosso al dolore per la scomparsa del proprio Presidente Comm. Rag. **STEFANO CALZIA**.

I **Vecchi Compagni di Scuola** dell'**Istituto Sommeiller** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del caro amico **STEFANO CALZIA**.

Aldo Provera si unisce al dolore della famiglia.

A soli nove mesi dalla dipartita del suo amato sposo, improvvisamente mancava l'anima buona di

Margherita Cordero ved. Cordero

Commerciante

Costernati dal dolore ne dànno l'annuncio: il figlio **Giovannmaria**; la nuora **Serafina Tarabra**; la figlia **Carolina**; il genero **Carlo Cordero**; i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, alle ore 9, partendo dall'abitazione della Madonnina.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Priocca, 22 settembre 1957.

Il **Sindacato Provinciale Artigiani** e la **Mutua Artigiana Malattia** prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Amministratore e Presidente, cav. Carlo Cordero, per il decesso della Suocera.

In Quittengo, il 21 settembre, cessava di battere il grande cuore di

Oreste Costa

Impresario Costruttore

Angosciati lo piangono: la adorata moglie **Eugenia Nagari**; i figli: **Vera** con il marito **Camillo Buratti**; **Edel Sergio**; **Liana** con il marito **Carlo Bocca** e figlio **Maurizio** che tanto amava; la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti e la famiglia non porterà il lutto.

La cara Salma riposa nella cappella di famiglia in Orio Mosso.

La presente serve di ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia Costa: **Emilia Buratti Borello**, avv. **Michele Bocca**.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bobbio

Ex-Primo Cap. dei Bersaglieri

Affranti da tanto dolore dànno la triste partecipazione i figli, le nuore, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 c. m. alle ore 15,30 in San Benigno Canavese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Corinna Barbera ved. Dott. Aulard

Insegnante

è serenamente mancata all'affetto della sorella **Elisa** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 24 corr. alle ore 9.

Leumann, 23 settembre 1957.

Il 22 corrente, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Lamberti

Commerciante [illegible] - di anni 54

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ed il figlio, unitamente ai parenti tutti.

Albenga, 21-9-'57, via Genova 71.

Nel primo anniversario della morte della cara signora

Adalgisa Scapini ved. Aldera

la figlia ricorda a parenti ed amici che la S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 26 settembre, alle ore 10, nel santuario Cuore di Maria (via Campana 8).

26-9-1956 26-9-1957

Dott. Cav. Terenzio Bertirana

Chirurgo Primario

Giovedì 26 corr. Ss. Messe di suffragio alle ore 7,30, 9, 10 nella chiesa di Santa Teresa.

Giovanni e Maria Oddi, profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e di solidarietà all'inconsolabile dolore per la tragica scomparsa del loro caro

Roberto

impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori ne hanno preso parte.

Un particolare ringraziamento all'Amministrazione, Presidente, Direttore Generale, Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Dopo una vita di rettitudine e bontà ha lasciato i suoi cari l'

Avv. Arturo Segre

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio: la moglie **Enrica Momigliano**; la figlia **Dedè** col marito **Lino Quattrocchi** e figli; il figlio **Vittorio** con la moglie **Rosetta** e figli; la sorella **Ada Lattes** col marito e figlie; i cognati: **Elda Melzi Segre**; **Alessandro** e **Laura Momigliano**; **Anita Bola**; i nipoti e parenti tutti; l'affezionata **Annetta Valle**.

La famiglia, riconoscente, ringrazia il Primario dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo, prof. Antoniazzi, il dott. Cava di Govone, per le premurose cure prestate, e le Suore ed il Personale dell'Ospedale di Santa Croce per l'amorevole assistenza.

Si dispensa dalle visite.

Cuneo, il 22 settembre 1957.

Gli amici di Dedè e Lino Quattrocchi: **Andreis**, **Antoniazzi**, **Bocconcelli**, **Brunchetti**, **Chiarva**, **Girardi**, **Lombardi**, **Moresco**, **M. Olivero**, **R. Olivero**, **Pejrone**, **Scoffone**, **Zilocchi** partecipano affettuosamente al loro grande dolore.

Cuneo, il 22 settembre 1957.

Prendono viva parte al grave lutto delle famiglie Segre e Quattrocchi: **Tina e Andrea Bollatti** e figli, **Marisa e Carlo Bosso**, **Giuseppina Ferandi** ved. **Bosso** e figlie, **Gianna e Vincenzo Campantico**, **Isella e Riccardo Cavaglion**, **Pia ed Enzo Cavaglion**, avv. **Ettore Callidà** e famiglia, **Minnie e Aldo Lombardi**.

Cuneo, il 22 settembre 1957.

L'**Unione Industriale della Provincia di Cuneo** partecipa al dolore del Direttore dott. Lino Quattrocchi e famiglia per la perdita del suocero Avv. **ARTURO SEGRE**, avvenuta il 20 settembre '57.

Cuneo, il 22 settembre 1957.

Si associano al dolore delle famiglie Quattrocchi e Segre: **Mario e Virginia Rigat**, **Carlo e Maria Rigat**, dott. **Marco Levi** e famiglia.

Funzionari, Impiegati e Dipendenti tutti dell'**Unione Industriale della Provincia di Cuneo** si uniscono al dolore della famiglia del Direttore dott. Lino Quattrocchi per la perdita del congiunto Avv. **ARTURO SEGRE**.

Cuneo, il 22 settembre 1957.

Ruggero e Claudia Camera partecipano al dolore di Dedè e Lino Quattrocchi per la morte dell'Avv. **ARTURO SEGRE**.

Cuneo, il 22 settembre 1957.

Presidente, Consiglieri e Soci del Rotary Club Cuneo partecipano con sincero cordoglio al gravissimo lutto del Vice-Presidente dott. Lino Quattrocchi e della signora per la perdita del rispettivo suocero e padre Avv. **ARTURO SEGRE**.

Cuneo, il 22 settembre 1957.

Confortata dalla Fede, ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Livia Riva ved. Mazzella

La piangono con infinito dolore i figli: **Maria** e **Federico**; la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 24 corr. alle ore 14,30 da corso Arimondi 7.

Karen e Bruno Bruni partecipano al lutto della famiglia Mazzella.

La famiglia **Rossetti** si associa al dolore della sig.na Mazzella.

Carla e Giovanni Tarchetti prendono vivissima parte al dolore dei cari amici **Maria** e **Federico** per la scomparsa della loro adorata Mamma.

Le famiglie **Malacarne** di Aosta e di Torino si associano al grande dolore della famiglia Mazzella per la scomparsa della loro adorata Mamma.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

G. Battista Sigaudo

Mutilato di guerra 1915-1918 di anni 62

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, genero, nuore, nipoti e cognati.

I funerali avranno luogo il 24 corr. alle ore 16 partendo da via Sacchi 64.

Le famiglie: **Romanelli**, **Ferraris** prendono parte al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Angelo Baldone

Ne dà il triste annuncio la famiglia tutta.

I funerali oggi, martedì, alle ore 14,30, da corso Moncalieri 462.

Prendono viva parte al lutto: **Accornelli** e famiglia, **Aghem** e famiglia, **Allais** e famiglia, **Cambiano** e famiglia, **Damasco** e famiglia.

Cristianamente è mancato l'anima buona di

Domenico Porato

di anni 76 - Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 24 corr., alle ore 10,30, in Dronero, dopo la benedizione della spoglia alle ore 14,30 alla Villa Roddolo di Moncalieri.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Adelina Beducci e **Angela Bergia** ricordano con profondo dolore e infinito rimpianto la carissima amica scomparsa

Erminia Capponi ved. Rocchi

Torino (c.so Belgio 15), 21-9-'57.

Serenamente è mancata

Teresa Croce n. Falabrino

Ne dànno il doloroso annuncio il marito con i figli **Lina** e **Sergio**.

I funerali oggi 24 corr. alle ore 9 da via delle Miniere 13.

Ivrea, 24 settembre 1957.

Volge al termine il quinto lungo triste anno di solitudine dal giorno in cui

Marco Vallerini

ha lasciato chi ha avuto la gioia di averlo vicino e la fortuna di ricevere dalla sua tanto generosa semplicità i doni del suo amore e della sua bontà. Chi l'ha conosciuto lo ricordi in questo giorno. Messa di suffragio alle 10,30 nel Cimitero di Sanremo il 24 settembre.

La famiglia del compianto

Leone Grassiano

commossa per le dimostrazioni avute, ringrazia in modo particolare la Fiat per la rappresentanza inviata, la Cassa di Risparmio di Torino, l'A.E.M., tutte le Associazioni Cattoliche della parrocchia Nostra Signora della Salute, il dott. Barbiera che tanto assiduamente assistette il suo Caro, le rev.de Madri e Suore Salesiane, i parenti, i conoscenti ed amici tutti.

Nel necrologio apparso su «La Stampa» di sabato 21 corrente leggasi: Luisa in Malfettani.

La vedova, i figli, i genitori, i fratelli e i parenti dell'

Avv. Carlo Afferni

ringraziano di cuore tutti gli amici e conoscenti, vicini e lontani, per il tributo di affetto e di stima rivolto al caro Scomparso.

Genova, 24 settembre 1957.

Primo servizio transpolare diretto

Italia - California

TWA JETSTREAM*

DOTATO DI RADAR ED ELICHE IN FASE SINCRONIZZATA (ANTI-VIBRAZIONI)

- La TWA offre il **primo ed unico** volo diretto da Roma a San Francisco ed Hollywood sulla brevissima Rotta Transpolare. DAL 4 OTTOBRE
- La più vasta scelta di rotte e di servizi tra l'Italia e la California: Rotta Transpolare o attraverso l'Atlantico e gli Stati Uniti via New York.
- Servizio di lusso "Ambassador" di prima classe e servizio turistico "Golden Banner" su tutti i TWA Jetstream, gli aerei più grandi e più moderni del mondo. DAL 27 OTTOBRE
- Nuovo servizio diretto Jetstream **senza scalo** fra New York e Roma. DAL 2 OTTOBRE

La migliore flotta aerea del mondo: ***oltre 5 milioni di passeggeri*** *all'anno preferiscono la TWA*

Prenotatevi subito presso il vostro agente di viaggio o presso i nostri uffici di:
ROMA: Via Barberini, 59 - Tel. 471.141-478.151 - MILANO: Via Omenoni, 2 - Tel. 794.653
FIRENZE: P.zza Antinori, 2 - Tel. 296.856-284.691 - GENOVA: Hotel Savoia - Tel. 61.641
NAPOLI: Hotel Excelsior - Tel. 61.600

VOLATE TWA

* MARCHIO DI SERVIZIO ESCLUSIVO PER LA TWA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30291, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

A tasso bancario onorevolissimo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IFIT, S. Quintino 4 bis. 6807

A volonteroso trasferendomi cedo quota sociale avviatissima azienda redditizia forte lavoro. Scrivere casella 3235, SPI, Torino. M7255

ABBIAMO caffè vicinanze Porta Nuova, angolare, alloggio, cedesi 3.000.000. Ucrec, San Massimo 33. 11184

ABBIAMO commestibile alloggio 60.000 giornaliere cedesi 2.700.000. Ucrec, San Massimo 33. 11184

ACQUISTO tabaccheria con alloggio, levata non inferiore 400.000 settimanali. Scrivere casella 1254, SPI, Torino.

ADIACENZE Barca cedesi avviatissimo merceria cartoleria ed alloggio. Scrivere casella 4097, SPI, Torino. L0389

AFFARONE causa malattia urge cedere buon commestibile 1.100.000. Telefonare 70-233. B1132

AFFARONE. Profumeria 40.000 giornaliere garantite cedesi 1.000.000 trattabili. Telefonare 528-012. M7092

ARREDATISSIMA cartolibreria lavoro dimostrabile ritirandomi avendo 800.000 trattabili. Telefonare 883-961. 168

ATTREZZATA officina costruzioni accessori auto articoli propri brevettati per incremento lavorazioni nuovi articoli, accetterebbe socio competente apportando piccolo capitale. Scrivere casella 4091, SPI, Torino. L0392

S 54

camicia 33

pratica
elegante
raffinata
sempre a posto

sono le eccezionali caratteristiche della CAMICIA 33
confezionata con tessuto «SANFOR»
della TEXTILOSES & TEXTILES
in Terital Rhodiatoce
e cotoni makò selezionati.

La confezione è in esclusiva nazionale delle seguenti Case confezioniste:

F.I.B. - Fabbrica Italiana Biancheria - Milano
Ma. Ga. Bi. - Manifattura Gallaratese Biancheria - Gallate
Marossero Giovanni - Torino
Pancaldi & B. - Bologna
Pozzi Amedeo - Milano
S.A.B.I.M. - NOVIA - Milano

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi totali di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte [illegible] trentennale, parte 5 anni con rate [illegible] corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-482. 13348

TERRENI civili, industriali e collinari, 1000-5000 al mq. Telef. 393-967. [illegible]

TERRENI residenziali mq. 1200-1800, via Bodoni, San Marino; altro mq. 3600 lungo tram 10 (Madonna Campagna) vendo anche a lotti. Esclusi intermediari. Scrivere [illegible] 3223, SPI, Torino. M7204

TERRENO fabbricabile strada del Passetto, Castello Rivoli, vendesi o permutasi alloggi. Telefonare 85-325. 28383

TERRENO industriale, servizio autobus, 1 km. dazio, vicinanze provinciale, mq. 25.000 vendesi 500 mq. Telef. 683-683.

TERRENO mq. 2200, Brunelleschi-Desanctis, vendesi 150.000 camera. Tel. 49-300.

TERRENO mq. 2600 S. Mauro, pianeggiante, vendesi. Geom. Richelia, telefono 49-300. 08517

TERRENO per grande industria entro cinta vendo lire 3800 al mq., altro fuori cinta lire [illegible] Scrivere casella 6192, SPI, Torino. B8261

TERRENO per villette strada Val San Martino Inferiore n. 135 vendiamo lotti: fronte strada asfaltata lire 2500 mq.; fronte strada interna lire 1800 mq. [illegible]

LINGOTTO affittasi 18.000 mensili, alloggi bellissimi casa angolare su ampio corso, entrata bagno piastrellato, tinello, cucinino, due grandi camere, ascensore, termosifone, citofono. Rivolgersi: Rosio, corso Traiano 159. 11227

NEGOZI corso Orbassano, adatti artigiano et' alloggi, affittansi prezzi miti. Cerutti, A. Doria 15. 6805

NEGOZIO mq. 31 affittasi 12.000, via Monginevro, telef. 53-330. 89223

PROPRIETARIO affitta piano rialzato ampi locali centrali ufficio [illegible] laboratorio. Telef. 54-848. 91330

STATUTO, [illegible] (garage) affittasi camerette, alloggio, grande laboratorio. Telefonare 20-763. M7118

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna camera cucina, alloggetto, conzionando. Telefonare 688-735. G8080

A 3 km. Fiat Mirafiori affittansi alloggi 2-3 ampie [illegible] servizi [illegible] bagno, comodità lavoratori Fiat. Telefon. 306-150 ore 9-20.

A 6000 camera; 10.000, 12.000, 14.000 alloggetti. Mariano, S. [illegible] 4.

ABBIAMO alloggi 13.000 14.000 16.000 20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

ABBIAMO due camere cucina servizi 16.000, 18.000, Carandina, Di Nanni 61.

ABITABILI subito 1-2 camere, zona S. Rita, telef. 280-400. M7103

ADATTO studio medico zona Statuto alloggio sei camere, doppi servizi, entrate. Telefonare 74-568. M7621

AFFITTANSI alloggetti bellissimi, garages, magazzini, laboratori, zona Unione [illegible]

[illegible]

Una grande notizia PALMOLIVE

OLÀ è ribassato!

ora costa solo L. 130 invece di L. 150

Per la sua straordinaria qualità, Olà ha conquistato la preferenza di milioni e milioni di donne di casa in tutta Italia. Grazie a questo enorme successo, la produzione è aumentata tanto da permettere alla Palmolive di offrire Olà ad un prezzo ribassato: la scatola media a L. 130 (invece di 150), la scatola grande a L. 250 (invece di 290). Ora Olà è più conveniente che mai!

Si affidi ad Olà, Signora, per essere sempre sicura di fare un bucato perfetto.

OLÀ è un prodotto PALMOLIVE
Garanzia di Qualità

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

...e sentite che profumo di pulito!

8 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

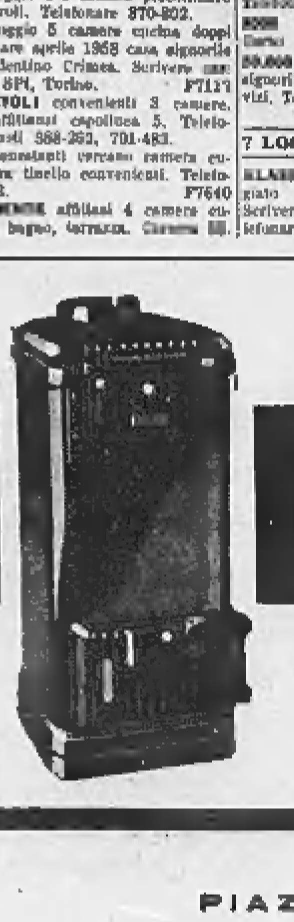
10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par., L. 30 cad., success. L. 20

[illegible]



stufe

WARM MORNING

a carbone
gas
nafta

WARM MORNING la dimenticare l'inverno

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO
PIAZZA CASTELLO, 4 - MILANO - TELEFONI: 876.849 - 874.587

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

GIOVANE 30enne serio referenze [redacted] offresi custode magazziniere vigilante o qualsiasi altro lavoro. Telef. 60-472.

IDRAULICO lattoniere sedicenne 3 anni apprendistato offresi subito. Scrivere Bianchinesi Riccardo, via Domodossola 41, Torino. 88409

IMPIEGATA pratica contabilità amministrativa, industriale, magazzino, paghe operai. Scrivere cassetta 8190. [redacted] o telefonare 22-654 [redacted]. 88241

INSEGNAMENTO costruzioni topografia estimo ingegnere lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 4114 SPI, Torino.

[redacted] 26enne referenziata offresi presso famiglia distinta governo assistenza bimbi. Telefonare 240-346. 88348

LAUREATA in lettere, conoscenza sloveno, inglese, stenodattilografia, impiegherebbesi. Telefonare 885-203, dalle ore 9 alle [redacted]. [redacted]

[redacted] lingue, perfetto inglese, francese, tedesco, parlato scritto, 2 anni estero, cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 88209

MATURITA' [redacted] 24enne offresi istitutore assistente ripetitore presso collegio, [redacted] anche provincia. Telef. 776-105.

MECCANICO aggiustatore offresi seria ditta. Salvadore, corso Racconigi 60/53, Torino.

[redacted] qualificato 18enne. Scrivere: Chiarini Franco, Docs Abruzzi 106. 81146

OTTIMO muratore offresi lavoro manutenzione stabile civile industriale. Telefonare 761-150. 80257

PENSIONATO cerco lavoro qualsiasi e pulizia scale. Scrivere Balbo, via [redacted] 39, Torino. F8787

[redacted] referenze, ex-guardia notturna, robusto, occuperebbesi mansioni fiducia o guardia notturna. [redacted] cassetta 6204, SPI, Torino. 88335

URGE impiego anche provvisorio, veloce dattilocomptometr. Telefonare 265-186.

[redacted] segretaria referenziata, ottima pratica lavori ufficio, stenodattilografia, conoscenza francese, offresi subito. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.

VENTISEIENNE, capacità direttiva organizzativa et trattazione affari, perfetto corrispondente, pratico amministrazione, contabilità, paghe contributi, qualsiasi lavoro ufficio, Import-Export et costi lavorazione, esperienza bancaria, [redacted] al ramo societario, conoscenza media inglese francese, massime referenze et eventuali [redacted] economiche, disponibile anche subito, offresi adeguatamente primaria ditta. Indi[redacted] 8384, SPI, Torino. F7049

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[redacted] per negozio deposito vernici, pennelli, laminati plastici. Referenze Benzo, Lioni 1, [redacted]. 13158

AI esattori, produttori assicurazioni, produttori elettrodomestici [redacted] Casa specializzata vendita rateali abbigliamento arredamento offre possibilità abbinamento vendita suoi prodotti con [redacted] percentuale. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M6477

ANTICA casa vinicola veronese cerca subagenti per Torino città visitino continuamente ristoranti, bar, droghieri, salumieri, alimentaristi. Scrivere referenziando: Pubbliman 38-23, Verona. 13036

BORLETTI « Punti perfetti » cerca venditori. Presentarsi ore 10-12 di qualsiasi giorno, via Roma 327, Torino. [redacted]

CERCANSI produttori Torino provincia, apparecchio luminoso grande applicazione, Alta provvigione. Telefonare 357-804.

CONFEZIONI biancheria bambini cerca rappresentanti veramente introdotti tra Veneto e Piemonte, Esigonsi referenze, indispensabile automezzo. Scrivere Pubbliman casella 207, Brescia. 13097

DISPONENDO magazzino giardinetta telefono accetto rappresentanza, preferibilmente alimentari esclusiva Torino. Telefonare [redacted]. M7286

DISPONENDO ufficio magazzino assume...

ma in casa sua... certamente si

IN TUTTE LE CASE L'APERITIVO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

RIV

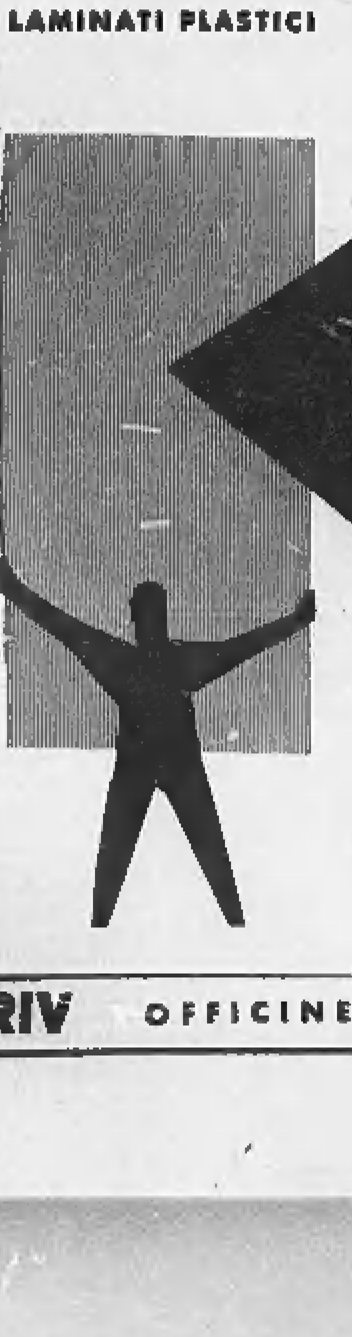
PLASTIRIV MEL

LAMINATI PLASTICI

PUBBLICITÀ RIV 13 - STUDIO BARALE

Plastirivmel

IL LAMINATO PLASTICO PIÙ FLESSIBILE DEL MONDO



L'uomo moderno vuole vivere in ambienti luminosi, igienici, funzionali, sempre nuovi

L'abitudine al Plastirivmel ha migliorato effettivamente le condizioni di vita dell'uomo moderno. Questo laminato plastico, flessibilissimo, dai bellissimi colori, che ha il "tepore" del legno e la durezza del cristallo, resiste agli acidi ed agli alcali commestibili, alle temperature non superiori a 120 °C, non si riga, non si macchia e dura inalterato nel tempo.

I pannelli Plastirivmel vengono forniti nelle seguenti dimensioni: 1 x 2 = mq 2; 1,25 x 2,40 = mq 3; 1,30 x 2,80 = mq 3,64; 1,56 x 3,21 = mq 5 (il più grande formato esistente) per le porte: m 1 x 2,15.

L'ORGANIZZAZIONE RIV, DA 50 ANNI FAMOSA NEL MONDO, GARANTISCE LA PERFEZIONE DEL PLASTIRIVMEL

RIV OFFICINE DI VILLAR PEROSA - SEZIONE MATERIE PLASTICHE - Corso E. Giambone 33 - TORINO